



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

104<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana)  
giovedì 27 novembre 2008

Presidenza della vice presidente Bonino,  
indi del vice presidente Nania  
e della vice presidente Mauro

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> . . . . .	Pag. V-XXVI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> . . . . .	1-114
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> . . . . .	115-189
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> . . . . .	191-234

## I N D I C E

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO .....Pag. 1

## INTERROGAZIONI

## Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sulle infrastrutture nel Meridione, con particolare riferimento al ponte sullo Stretto di Messina:

D'ALÌ (PdL) .....	2, 10
LUMIA (PD) .....	2, 10
MURA (LNP) .....	3, 11
DE TONI (IdV) .....	4, 11
D'ALIA (UDC-SVP-Aut) .....	4, 12
PISTORIO (Misto-MPA) .....	5, 13
VITO, ministro per i rapporti con il Parlamento .....	6

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

(1197) *Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (Relazione orale):*

PRESIDENTE .....	14, 15, 17 e <i>passim</i>
VALDITARA (PdL), relatore .....	15, 16, 22 e <i>passim</i>
PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca .....	15, 16, 28 e <i>passim</i>
STIFFONI (LNP) .....	15
GARAVAGLIA Mariapia (PD) .....	16, 86, 98
BASTICO (PD) .....	17, 18
PARDI (IdV) .....	18, 74, 99
MARCUCCI (PD) .....	19, 32, 73
RUSCONI (PD) .....	19, 23, 25 e <i>passim</i>
LIVI BACCI (PD) .....	20
SOLIANI (PD) .....	21, 27, 89
D'ALIA (UDC-SVP-Aut) .....	29, 72, 79 e <i>passim</i>

GIAMBRONE (IdV) .....	Pag. 24, 26, 27 e <i>passim</i>
INCOSTANTE (PD) .....	28, 30, 31 e <i>passim</i>
ZANDA (PD) .....	29, 92, 106 e <i>passim</i>
PEGORER (PD) .....	29, 30, 36 e <i>passim</i>
CORONELLA (PdL) .....	48
GARRAFFA (PD) .....	59
POSSA (PdL) .....	59, 79
PERDUCA (PD) .....	59, 63, 82 e <i>passim</i>
VITA (PD) .....	60, 84, 85
LUSI (PD) .....	62
ADAMO (PD) .....	62
IZZO (PdL) .....	64
ARMATO (PD) .....	75
BIANCO (PD) .....	87, 88
ASCIUTTI (PdL) .....	100
QUAGLIARIELLO (PdL) .....	101, 105
GASPARRI (PdL) .....	106

Verifiche del numero legale . . . 29, 33, 36 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 30, 31, 32 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) . . . . . 38, 39, 40 e *passim*

## ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2008 . . . . . 114

## ALLEGATO A

## DISEGNO DI LEGGE N. 1197

Ordine del giorno .....	115
Articolo 1 del disegno di legge di conversione .....	116

## Decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno .....	116
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 e ordini del giorno .....	154
Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno .....	157
Articolo 3, emendamenti .....	164
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 e ordine del giorno .....	168
Articolo 4 .....	175
Articolo 5 .....	176

ALLEGATO B

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE  
NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . .** Pag. 191

**CONGEDI E MISSIONI . . . . .** 224

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . . 224

**AFFARI ASSEGNATI . . . . .** 224

**GOVERNO**

Trasmissione di atti per il parere . . . . . Pag. 224

**CONSIGLI REGIONALI E DELLE PRO-  
VINCE AUTONOME**

Trasmissione di voti . . . . . 225

**INTERROGAZIONI**

Annunzio . . . . . 114

Apposizione di nuove firme . . . . . 225

Interrogazioni . . . . . 225

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo  
151 del Regolamento . . . . . 225

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza della vice presidente BONINO

*La seduta inizia alle ore 15.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 15,03 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sulle infrastrutture nel Meridione, con particolare riferimento al ponte sullo Stretto di Messina

PRESIDENTE. Avverte che è in corso la diretta televisiva della RAI.

D'ALÌ (*PdL*). Chiede di conoscere il piano di interventi per la realizzazione del ponte sullo Stretto, opera di alto valore strategico per lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese, e per il completamento della rete viaria e ferroviaria in particolare in Sicilia, il cui ammodernamento è condizione imprescindibile a garantire, insieme con il ponte, lo sviluppo dell'isola.

LUMIA (*PD*). Il Governo Prodi aveva stanziato ingenti risorse per finanziare in Calabria e Sicilia importanti opere infrastrutturali, tra cui interventi nelle aree metropolitane siciliane, nella convinzione che per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno fosse prioritaria non la realizzazione del ponte sullo Stretto ma il superamento dell'arretratezza dei trasporti. Poiché il Governo ha dirottato quelle risorse a coprire leggi di spesa di interesse del Centro-Nord, chiede quali scelte infrastrutturali il Governo intende operare a favore del Mezzogiorno.

MURA (*LNP*). Chiede di conoscere gli indirizzi del Governo in ordine al reperimento di risorse destinate alla realizzazione di opere strategiche nel Nord del Paese. La richiesta non muove da una rivendicazione territoriale ma dalla preoccupazione che il *gap* infrastrutturale del Nord rispetto ad altri Paesi europei penalizzi complessivamente lo sviluppo del Paese.

DE TONI (*IdV*). Chiede di conoscere con chiarezza con quali risorse il Governo intenda finanziare la realizzazione del ponte sullo Stretto e quali scelte intenda operare con riguardo alle opere infrastrutturali in Sicilia e Calabria. Il Governo ha infatti inserito il ponte nel DPEF tra le opere prioritarie ma questo non è garanzia di esecuzione, considerato che i finanziamenti ad esso relativi – destinati dal precedente Governo ad interventi infrastrutturali in Sicilia e Calabria – sono stati dirottati dal Governo Berlusconi alla copertura dell'ICI. (*Applausi dal Gruppo IDV e del senatore Peterlini*)

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Premesso che la decurtazione dei fondi FAS che il Governo sta operando penalizza la realizzazione di infrastrutture al Sud, chiede risposte chiare in ordine alla realizzazione del ponte sullo Stretto, considerato che il Governo Prodi aveva mutato la missione della società creata per la progettazione e realizzazione dell'opera e che buona parte delle risorse inizialmente previste sono state destinate ad altre finalità; al completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria; alla navigazione marittima, con riguardo in particolare al rischio che, in conseguenza della privatizzazione della Tirrenia, venga meno la certezza dei collegamenti con le isole. (*Applausi del senatore Peterlini*).

PISTORIO (*Misto-MPA*). Stante la correlazione tra la modernizzazione della rete infrastrutturale al Sud e la realizzazione del ponte sullo Stretto, chiede al Governo di conoscere gli investimenti destinati all'ammodernamento infrastrutturale nel Mezzogiorno, in particolare alle opere ferroviarie in Sicilia caratterizzate da uno stato di drammatica arretratezza. Chiede inoltre se vi sia certezza di risorse in ordine ai lavori del ponte sullo Stretto, onde evitare il rischio che l'opera non rimanga un manifesto programmatico.

VITO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. La realizzazione del ponte sullo Stretto è un punto imprescindibile del programma del Governo, che ha pertanto ripreso l'attività ad esso relativa nel tentativo di colmare i ritardi dovuti alle scelte del precedente Governo contrario all'opera. In particolare, l'Esecutivo ha confermato l'attualità del preminente interesse pubblico alla realizzazione del ponte, mediante l'inclusione dell'opera nell'Allegato infrastrutture al DPEF 2009-2011. Conseguentemente il CIPE, con delibera del 30 settembre, ha disposto la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate. Gli oneri per l'indenizzo saranno a totale carico della società concessionaria. Quanto alla rete infrastrutturale meridionale, il cui ammodernamento è strettamente connesso alla realizzazione del ponte, il completamento dei lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria è previsto per il 2013; inoltre saranno potenziate i tratti autostradali siciliani ed è in fase di progetto preliminare la realizzazione di parte della Statale 106 Ionica. Dal punto di vista delle opere ferroviarie, saranno realizzati interventi di adeguamento dell'attuale rete, con particolare riguardo alla Sicilia per il raddoppio delle tratte a binario unico, mentre, con riguardo al Corridoio europeo 1, che congiunge Berlino al Mediterraneo, sta prendendo concreta consistenza l'ipotesi di far giungere l'opera fino a Trapani, attraverso l'adeguamento della Palermo-Trapani. Quanto ai collegamenti marittimi, a prescindere dalla privatizzazione della Tirrenia, è prevista l'istituzione di un servizio di trasporto marittimo tra la Sicilia e la Calabria, mentre, con riguardo ai collegamenti con le isole minori, il Governo intende assicurare la funzione propria dello Stato di garantire la continuità territoriale attraverso il servizio espletato dalle società del gruppo Tirrenia. In particolare è previsto che le partecipazioni Siremar, società che assicura i collegamenti tra la Sicilia e le isole minori, siano trasferite alla Regione. Ribadisce che le risorse del FAS saranno utilizzate per l'85 per cento nel Mezzogiorno e che tutte quelle finora impegnate hanno riguardato progetti di interesse degli enti locali.

D'ALÌ (*PdL*). Si dichiara soddisfatto della risposta. Le opere, della cui realizzazione non dubita anche in vista dell'istituzione nel Mediterraneo dell'area di libero scambio, consentiranno alla Sicilia di assumere un ruolo di centralità nell'area non solo in virtù della sua collocazione logistica, ma quale regione storicamente vocata all'incontro di idee e culture.

LUMIA (*PD*). Si dichiara insoddisfatto. Fatti salvi gli annunci propagandistici, l'unica certezza della politica del Governo per il Meridione sono i tagli operati ad opere cantierabili in Calabria e Sicilia e la decurtazione dei fondi FAS.

MURA (*LNP*). La sua parte politica attende con fiducia che siano reperite risorse sufficienti per la realizzazione delle opere destinate al Nord, imprescindibili allo sviluppo del Paese. (*Applausi del senatore Torri*).

DE TONI (*IdV*). Non è soddisfatto della risposta del Governo. E' infatti ingiustificabile il taglio delle risorse destinato ad opere infrastrutturali nel Meridione, in senso contrario rispetto all'attenzione dedicata dal Governo Prodi all'ammodernamento della rete infrastrutturale. (*Applausi dei senatori Pedica e Peterlini. Congratulazioni*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta. In ordine al ponte sullo Stretto non solo non si proceduto sul piano legislativo a ripristinare, dopo il mutamento operato dal Governo Prodi, la missione della società, ma non vi è (così come per il completamento della Salerno-Reggio Calabria, del resto) alcuna certezza sui finanziamenti. Quanto ai collegamenti marittimi, occorre un intervento del Governo in analogia con quanto fatto per l'Alitalia per evitare che dalla privatizzazione della Tirrenia derivi una dismissione delle tratte ritenute economicamente meno convenienti, come è avvenuto con il collegamento tra Napoli e le isole Eolie. (*Applausi del senatore Peterlini*).

PISTORIO (*Misto-MPA*). Sono rassicuranti gli impegni politici assunti in ordine al ponte sullo Stretto (anche se occorre dare certezza ai finanziamenti) e al ripristino dei fondi FAS, mantenendo inalterato il rapporto tra amministrazioni centrali e periferiche. È insoddisfatto degli impegni per il piano ferroviario in Sicilia, in quanto per gran parte si tratta di opere finanziate da tempo ma i cui lavori non sono stati mai attivati. Ribadisce la necessità di realizzare l'Alta capacità nei collegamenti tra Catania e Palermo e una connessione con Messina.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è così esaurito. Come convenuto, sospende la seduta fino alle ore 17.

*La seduta, sospesa alle ore 15,42, è ripresa alle ore 17,07.*

## **Presidenza del vice presidente NANIA**

### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(1197) Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (Relazione orale)**

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana il senatore Valditara ha svolto la relazione orale e hanno avuto luogo la discussione generale e le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

BONFRISCO, *segretario*. Dà lettura dei pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti. (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'ordine del giorno G250.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere contrario.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Condivide il parere del relatore.

STIFFONI (*LNP*). Chiede al Governo i motivi del mancato accoglimento dell'ordine del giorno.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Rettifica il parere e accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste, l'ordine del giorno G250 non è posto in votazione.

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e avverte che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Procede quindi all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge. Ricorda che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.13, 1.20, 1.21, 1.24, 1.25, 1.49, 1.31, 1.32, 1.66, 1.67, 1.88, 1.89, 1.90, 1.98, 1.101, 1.0.1, 1.0.3, 1.0.4 e parere condizionato sull'1.78.

Avverte che gli emendamenti 1.1, 1.6, 1.8, 1.17, 1.12, 1.13, 1.26, 1.31, 1.67, 1.40, 1.41, 1.53, 1.48, 1.44, 1.46, 1.56, 1.57, 1.62, 1.65, 1.72, 1.69, 1.77, 1.102, 1.82, 1.86, 1.88, 1.500, 1.90, 1.92 e 1.95 sono stati ritirati.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Le disposizioni del decreto-legge relative ai concorsi universitari hanno natura eccezionale e non sono né coraggiose né innovative: gli emendamenti di cui è prima firmataria prefigurano invece una reale riforma del sistema universitario.

BASTICO (*PD*). Gli emendamenti 1.96 e 1.97 dispongono rispettivamente l'abrogazione dell'articolo 16 del decreto-legge n. 112 del 2008 che ha previsto la possibilità di trasformare le università in fondazioni e, in via subordinata, la soppressione delle parole che fanno riferimento alla natura privatistica delle fondazioni medesime.

PARDI (*IdV*). L'emendamento 1.34 prevede l'adozione del solo meccanismo del sorteggio per la formazione delle commissioni giudicatrici, mentre l'emendamento 1.201 stabilisce alcune incompatibilità nel caso

di legami di parentela tra il candidato e i docenti dell'università che ha bandito il concorso. Rispetto al tema delle fondazioni occorre stabilire una clausola di salvaguardia a tutela del patrimonio immobiliare delle università.

MARCUCCI (*PD*). L'emendamento 1.5 prevede che le università possano procedere all'assunzione di ricercatori entro il limite di un contingente corrispondente ad una spesa non superiore al 20 per cento di quella relativa a tutto il personale, a tempo determinato e indeterminato, cessato nell'anno precedente.

RUSCONI (*PD*). Con riferimento agli emendamenti di cui è primo firmatario sottolinea che i criteri di buona gestione individuati dal decreto-legge sono discutibili e penalizzano le università che dispongono di minori risorse.

LIVI BACCI (*PD*). Le modalità di designazione delle commissioni di concorso previste dal comma 4 dell'articolo 1 sono complesse e di difficile applicazione; peraltro l'esperienza insegna che non c'è meccanismo concorsuale che non possa essere aggirato al fine di predeterminare l'esito di un concorso. Premesso che tale delicata materia non andrebbe affrontata con decreto-legge, alcuni degli emendamenti presentati al testo in esame propongono di ripristinare le modalità attuali oppure di procedere ad una semplice estrazione tra tutti i professori ordinari e prevedono, inoltre, il reinserimento dei professori di seconda fascia e dei ricercatori tra i potenziali esaminatori nei concorsi, rispettivamente, per professore e per ricercatore. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SOLIANI (*PD*). L'emendamento 1.28 prevede che le agevolazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 vengano destinate non all'assunzione di ricercatori a tempo determinato e indeterminato, ma semplicemente all'assunzione di ricercatori universitari, estendendo in tal modo il beneficio al maggior numero di ricercatori possibile. Sottolinea comunque la scarsa rilevanza delle modifiche apportate dal testo in esame al decreto-legge n. 112 del 2008. (*Applausi dal Gruppo PD*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Le misure contenute nel provvedimento in esame appaiono del tutto insufficienti a risolvere i nodi critici dell'università italiana, che peraltro richiederebbero un ben più ampio ed articolato dibattito e non andrebbero affrontati con il ricorso alla decretazione d'urgenza. Con gli emendamenti presentati si è inteso proporre alcuni miglioramenti tecnici, soprattutto in riferimento al problema delle discipline universitarie che non dispongono di un numero di professori ordinari sufficiente a garantire l'espletamento delle modalità per la designazione delle commissioni di concorso previste dal comma 4 dell'articolo 1. (*Applausi del senatore Galperti*).

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.103, 1.11, 1.27, 1.104, 1.2000, 1.58, 1.75, 1.80 (testo 2), 1.84, 1.91, 1.2010, 1.800, 1.0.800 (testo corretto) e sull'ordine del giorno G1.1000. Esprime parere favorevole, a condizione che vengano apportate alcune modifiche al testo, sugli emendamenti 1.9 (sul quale invito a confluire i presentatori dell'emendamento 1.7) e 1.78 (*v. Resoconto stenografico*). Invita a ritirare gli emendamenti 1.200 e 1.202 e chiede che l'emendamento 1.101 sia trasformato in ordine del giorno. Invita i presentatori dell'emendamento 1.201 a farne confluire i contenuti nell'ordine del giorno del relatore. Si rimette al Governo sull'emendamento 1.105 (testo 2). Ritira gli emendamenti 1.26, 1.66 e 1.89. Esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti e sugli ordini del giorno G1.100 e G1.101.

RUSCONI (*PD*). Poiché alcuni emendamenti del relatore non sono stati discussi in Commissione e solo da poco tempo sono stati portati a conoscenza dei senatori, chiede una breve sospensione della seduta per consentirne l'approfondimento. Sottolinea la complessità tecnica della materia e l'estrema rilevanza del tema trattato; rileva inoltre che da parte dell'opposizione vi è stato finora e continua ad esservi un atteggiamento corretto e non ostruzionistico.

GIAMBRONE (*IdV*). Si associa alla richiesta del senatore Rusconi, sottolineando la delicatezza del tema trattato e l'esigenza di poter disporre di un tempo congruo per l'approfondimento delle proposte avanzate. (*Applausi del senatore De Toni*).

PRESIDENTE. Comunica che fino alle ore 18,30 è possibile presentare subemendamenti agli emendamenti 1.800 e 1.0.800 (testo corretto) e che gli Uffici segnalano di aver inviato per tempo i relativi testi a tutti i Gruppi.

RUSCONI (*PD*). Reitera la richiesta di concedere – se necessario sospendendo i lavori – il tempo necessario per approfondire il contenuto di proposte non discusse in Commissione.

GIAMBRONE (*IdV*). Non comprende la fretta con la quale si vogliono affrontare temi delicatissimi. Sarebbe inoltre opportuno che il Ministro partecipasse ai lavori. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD. Commenti dai banchi della maggioranza*).

VALDITARA (*PdL*). Per rasserenare il clima del dibattito, ritira l'emendamento 1.800. Sottolinea l'importanza dell'emendamento 1.0.800 (testo corretto) al fine di risolvere alcuni problemi contingenti relativi a ricorsi in atto.

SOLIANI (*PD*). Per il decoro dei lavori dell'Aula e per il rispetto dovuto all'opposizione, chiede al Presidente di garantire che i senatori pos-

sano votare avendo piena cognizione delle proposte in esame. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.105 (testo 2) ed accoglie l'ordine del giorno G1.101. Esprime parere conforme al relatore su tutti i restanti emendamenti e sull'ordine del giorno G1.100.

INCOSTANTE (PD). Comunica che solo da pochi minuti il Gruppo ha ricevuto via fax il testo dei nuovi emendamenti. Rinnova pertanto la richiesta di una breve sospensione della seduta.

ZANDA (PD). Si associa alla richiesta della senatrice Incostante, ricordando che ieri per tre volte i lavori dell'Aula sono stati sospesi per esigenze del Governo e della maggioranza.

PRESIDENTE. Quando sarà il momento di porre ai voti gli emendamenti in questione, la Presidenza valuterà l'opportunità di una sospensione. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*). Procede quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1. Avverte che l'emendamento 1.9 è stato modificato nel senso richiesto dal relatore e che l'emendamento 1.78 nei termini richiesti dal parere della Commissione bilancio. (*v. i rispettivi testi 2 nell'Allegato A*).

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.2. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PEGORER, il Senato respinge l'emendamento 1.3. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 1.103. (Reiterate proteste del senatore Garraffa sulla regolarità delle operazioni di voto. Commenti del senatore Gramazio).*

PRESIDENTE. Invita i senatori Segretari a controllare la regolarità delle operazioni di voto.

INCOSTANTE (PD). Si associa alla richiesta del Presidente, chiedendo che i senatori Segretari provvedano a ritirare le schede cui non corrisponda un senatore votante.

PRESIDENTE. La Presidenza non può far altro che sollecitare i senatori Segretari ad operare in tal senso. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 1.4. Il Senato respinge l'emendamento 1.10.*

MARCUCCI (PD). L'emendamento 1.5 offre la possibilità ad alcune storiche università italiane di superare il dannoso blocco delle assunzioni previsto dal decreto-legge.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.5 e 1.7 sono improcedibili, stante il parere contrario della Commissione bilancio.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), e con controprova chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 1.9 (testo 2). (Proteste dai banchi dell'opposizione). Il Senato approva quindi l'emendamento 1.11 e respinge l'emendamento 1.14. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE, il Senato respinge gli emendamenti 1.15 e 1.16.*

RUSCONI (PD). L'emendamento 1.18 contiene una proposta di buon senso, tesa ad evitare che per la valutazione dell'efficienza delle università si tenga in considerazione solo la spesa per il personale.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.18. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.19. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUSCONI (PD) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.20.*

RUSCONI (PD). Evidenzia l'importanza dell'emendamento 1.21, invitando l'Assemblea ad accoglierlo, superando il parere contrario della 5ª Commissione.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori RUSCONI (PD) e GIAMBRONE (IdV), ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.21 e 1.24. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GIAMBRONE, il Senato respinge gli emendamenti 1.22 e 1.23.*

PRESIDENTE. L'emendamento 1.25 è improcedibile.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 1.27, con conseguente preclusione degli emendamenti 1.28 e 1.29.*

*Il Senato approva l'emendamento 1.104. Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori GIAMBRONE (IdV), INCOSTANTE e RUSCONI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 1.30, 1.33, 1.34, 1.35 e 1.36. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.38.*

PRESIDENTE. L'emendamento 1.32 è improcedibile, mentre l'1.200 è stato ritirato. È stato rivolto ai presentatori un invito a far confluire il contenuto dell'emendamento 1.201 nell'ordine del giorno del relatore.

GIAMBRONE (*IdV*). Accoglie l'invito del relatore.

CORONELLA (*PdL*). Ritira l'emendamento 1.202.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori INCOSTANTE (PD), RUSCONI (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 1.39, 1.50, 1.51, 1.43, 1.47 e 1.203. Il Senato respinge gli emendamenti 1.42, 1.45 e 1.55. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.49. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.52.*

PRESIDENTE. Come richiesto dall'opposizione, l'emendamento 1.2000 viene accantonato. L'emendamento 1.59 è stato ritirato.

*Il Senato approva l'emendamento 1.58, che assorbe l'emendamento 1.60.*

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.61. Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori RUSCONI (PD) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 1.63, 1.64, 1.68, 1.70 (identico all'emendamento 1.71) e 1.74. Il Senato respinge anche l'emendamento 1.73.*

GARRAFFA (*PD*). Nell'ultima votazione nominale elettronica ha espresso in modo errato il proprio voto. (*Applausi ironici dal Gruppo PdL*).

POSSA (*PdL*). Chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.105 (testo 2).

PRESIDENTE. Accantona l'emendamento 1.105 (testo 2).

PERDUCA (*PD*). Chiede alla Presidenza di vigilare sulla regolarità delle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Invita i senatori Segretari a verificare la regolarità delle operazioni.

*Il Senato approva gli emendamenti 1.75 (con conseguente assorbimento dell'1.76) e 1.78 (testo 2).*

VITA (PD). Invita il relatore a rivedere il parere negativo sull'emendamento 1.79, secondo cui, nelle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei ricercatori, devono essere tenuti in considerazione i *curricula* dei candidati.

VALDITARA (PdL). Il parere rimane negativo.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.79. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato approva l'emendamento 1.80 (testo 2), con conseguente assorbimento dell'emendamento 1.81.*

RUSCONI (PD). Chiede rimanga agli atti che l'originario emendamento 1.80 recava per prima la sua firma.

LUSI (PD). Nel corso delle precedenti verifiche del numero legale il suo dispositivo elettronico si è azionato automaticamente.

ADAMO (PD). Lamenta lo stesso fenomeno.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.83.*

PERDUCA (PD). Chiede una sospensione per verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di voto elettronico.

PRESIDENTE. Sospende la seduta per 10 minuti al fine di effettuare la verifica richiesta. (*Applausi dai banchi dell'opposizione*).

*La seduta, sospesa alle ore 18,47, è ripresa alle ore 19.*

PRESIDENTE. Comunica che due terminali di voto sono stati sostituiti e che alla fine della seduta l'intero impianto sarà sottoposto a verifica.

INCOSTANTE (PD). Preannuncia che nel corso delle prossime votazioni chiederà la verifica della regolarità delle votazioni con l'ausilio dei senatori Segretari.

IZZO (PdL). Propone che il tempo della sospensione venga recuperato al termine della seduta così da consentire la conclusione dell'esame del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 1.84, con conseguente assorbimento degli emendamenti 1.85 e 1.87. Il Senato approva l'emendamento 1.91.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.2010 e 1.94 sono accantonati.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 1.93, 1.96 (con conseguente preclusione dell'emendamento 3.0.10), e 1.97. (Rilievi sulla correttezza delle operazioni di voto dei senatori Incostante e Asciutti).*

PRESIDENTE. L'emendamento 1.98 è improcedibile.

*Con distinte votazioni elettroniche, chieste dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 1.99 e 1.100.*

PRESIDENTE. L'emendamento 1.101 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.1010 che, essendo stato accolto dal Governo, non viene posto in votazione. (v. Allegato A)

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUSCONI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.204. Il Senato respinge, dopo controprova chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), l'ordine del giorno G1.100.*

VALDITARA, *relatore*. Mutando il parere originariamente espresso, dà parere favorevole sull'ordine del giorno G1.101.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.101 non viene posto in votazione. L'ordine del giorno G1.1000 del relatore è accantonato.

Passa all'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 del decreto-legge, ricordando che sugli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. L'emendamento 1.0.1 è stato trasformato nell'ordine del giorno G1.0.1.

VALDITARA (*PdL*). Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.0.2 (testo 2), nel quale è stata introdotta la clausola di invarianza della spesa. Ritira l'emendamento 1.0.3 e trasforma l'emendamento 1.0.4 nell'ordine del giorno G1.0.4 (v. Allegato A). Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G1.0.1.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.0.2 (testo 2) e accoglie gli ordini del giorno G1.0.1 e G1.0.4.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato approva l'emendamento 1.0.2 (testo 2).*

PRESIDENTE. Comunica che l'emendamento 1.0.800 (testo corretto) è stato ritirato.

Passa all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Illustra gli emendamenti a sua firma, sottolineando l'esigenza che la competenza in ordine alla valutazione del merito e della qualità delle università sia riconosciuta in via esclusiva all'ANVUR la quale, costituita nel 2006, non è stata messa fino ad oggi nella condizioni di operare. Con l'emendamento 2.2 si intende incrementare la quota premiale di risorse alle università, portandola dal 7 al 10 per cento, mentre l'emendamento 2.6 mira ad introdurre un ulteriore criterio di valutazione della qualità delle università, quello della qualità e della quantità delle applicazioni scientifiche ed industriali. (*Applausi del senatore Fosson*).

VITA (*PD*). L'emendamento 2.3 salvaguarda l'autonomia delle università e precisa e definisce il potere di valutazione sulla qualità del sistema universitario. (*Applausi dal Gruppo PD*).

MARCUCCI (*PD*). L'emendamento 2.5 prevede che vengano prese in considerazione anche l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche decentrate delle università al fine della valutazione della loro qualità. L'emendamento 2.8 proroga di tre mesi il termine per l'emanazione del regolamento che dovrà definire le modalità di ripartizione delle risorse. Aggiunge inoltre la firma all'emendamento 2.6. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PARDI (*IdV*). L'emendamento 2.200 è volto a meglio salvaguardare i beni appartenenti al patrimonio delle università. L'ordine del giorno G2.100 impegna il Governo, a partire dalla legge finanziaria per il 2009, a stanziare il 3 per cento del PIL a favore della ricerca; l'ordine del giorno G2.101 prevede l'impegno a mettere in atto tutte le procedure necessarie affinché i contribuenti italiani possano trasferire l'8 per mille dell'IRPEF alla ricerca pubblica; l'ordine del giorno G2.200 impegna il Governo a garantire l'integrità e la salvaguardia del patrimonio universitario nazionale anche mediante l'adozione di misure volte all'inalienabilità di categorie di beni di particolare rilevanza.

VALDITARA, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 2.10 e a trasformare l'emendamento 2.6 in un ordine del giorno. Esprime parere favorevole sull'emendamento 2.11 e invita i presentatori a ritirare l'emendamento 2.7 e a convergere sull'emendamento 2.8, su cui il parere è positivo. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

## Presidenza della vice presidente MAURO

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

ARMATO (PD). Aggiunge la firma all'ordine del giorno G2.100.

*Pravia verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.1.*

RUSCONI (PD). Aggiunge la firma all'emendamento 2.2, tendente a meglio precisare l'entità delle risorse distribuite sulla base della valutazione della qualità delle università.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori RUSCONI (PD) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5.*

D'ALIA (UDC-SVP-Aut). Non accoglie l'invito a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 2.6. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Il Senato respinge l'emendamento 2.6. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), è respinto l'emendamento 2.200.*

POSSA (PdL). Ritira l'emendamento 2.7.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUSCONI (PD), il Senato approva l'emendamento 2.8.*

PRESIDENTE. L'emendamento 2.9 è stato ritirato.

RUSCONI (PD). Mantiene in votazione l'emendamento 2.10.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUSCONI (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.10. È invece approvato l'emendamento 2.11. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore D'ALIA (UDC-SVP-Aut), il Senato respinge l'emendamento 2.12.*

VALDITARA, *relatore*. Sugli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 esprime parere contrario.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno G2.100 e G2.101, mentre accoglie l'ordine del giorno G2.200.

GIAMBRONE (IdV). Chiede la votazione dell'ordine del giorno G2.100.

PERDUCA (PD). Aggiunge la firma all'ordine del giorno, che impegna il governo a destinare dal 2009 il 3 per cento del PIL alla ricerca, rilevando tuttavia che occorrerebbe anzitutto garantire la libertà della ricerca e modificare la legislazione proibizionista, per esempio in materia di cellule staminali. (*Applausi della senatrice Poretti*).

*Il Senato, dopo controprova chiesta dal senatore PERDUCA (PD), respinge l'ordine del giorno G2.100. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'ordine del giorno G2.101.*

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo l'ordine del giorno G2.200 non è posto in votazione. L'ordine del giorno G2.1000 è accantonato.

RUSCONI (PD). Chiede un chiarimento alla Presidenza sugli emendamenti accantonati, il cui testo definitivo stato reso disponibile ai senatori in una fase avanzata della seduta pomeridiana e che quindi la Commissione competente non ha potuto esaminare.

PRESIDENTE. I testi sono stati distribuiti all'inizio della seduta. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*).

RUSCONI (PD). Il presidente di turno Nania aveva riconosciuto che non tutti gli emendamenti erano disponibili.

PRESIDENTE. Quelli cui fa riferimento il senatore Rusconi sono stati ritirati dal relatore. Gli Uffici confermano che non ci sono motivi per sospendere i lavori perché il testo degli emendamenti in esame è disponibile dall'inizio della seduta. (*Applausi del senatore Ramponi*).

Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che la 5ª Commissione permanente ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 3.4, 3.5, 3.0.13, 3.0.14 e 3.0.15 e parere condizionato sul 3.0.1.

VITA (PD). L'emendamento 3.1 prevede che il lieve incremento delle risorse per garantire il diritto allo studio sia valido per un triennio, anziché per il solo anno 2009.

RUSCONI (*PD*). Il carattere annuale dello stanziamento conferma che la legge n. 133, cui ha fatto riferimento la Commissione bilancio per verificare la copertura finanziaria, ha tagliato i fondi all'università.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). L'emendamento 3.0.15 prevede l'esonero dalle tasse universitarie per i soggetti già in possesso di un diploma di laurea magistrale o conseguito prima del decreto n. 509 del 1999. L'emendamento 3.0.16 affronta il nodo strutturale della proliferazione delle sedi e delle cattedre, prevedendo che il Governo presenti un piano per una riduzione del 30 per cento delle università statali in base alla qualità dell'offerta formativa e alla garanzia sul territorio del diritto allo studio.

VALDITARA, *relatore*. Riformula gli emendamenti 3.7, 3.0.1 e 3.0.7 (*v. i rispettivi testi 2 nell'Allegato A*). Esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.0.3 (testo 2) e 3.0.5. L'emendamento 3.100 è necessario perché accoglie le indicazioni della Commissione bilancio. L'emendamento 3.0.12 è stato trasformato nell'ordine del giorno G3.0.12 sul quale esprime parere favorevole. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Condivide il parere del relatore ed esprime parere favorevole sugli emendamenti riformulati.

VITA (*PD*). Sottoscrive l'emendamento 3.0.7 (testo 2).

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Sottoscrive l'emendamento 3.0.7 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento è della Commissione.

INCOSTANTE (*PD*). Chiede chiarimenti sulla titolarità dell'emendamento 3.0.7 (testo 2).

PRESIDENTE. È della Commissione.

INCOSTANTE (*PD*). Segnala che in Aula si stanno utilizzando anche fascicoli non aggiornati.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.1.*

BIANCO (*PD*). Non condivide la scelta di finanziare l'aumento delle borse di studio con una sottrazione di risorse al Fondo per le aree sottoutilizzate.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 3.2.*

SOLIANI (PD). Prevedendo per l'aumento delle borse di studio una copertura finanziaria alternativa all'utilizzo del FAS, l'emendamento 3.3 evidenzia che il problema trae origine dalle scelte sbagliate compiute con la legge n. 133. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.3.*

### **Presidenza della vice presidente BONINO**

D'ALIA (UDC-SVP-Aut). Appone la firma agli emendamenti 3.4 e 3.6.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori D'ALIA (UDC-SVP-Aut) e GIAMBRONE (IdV) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 3.4 e 3.5.*

PRESIDENTE. L'emendamento 3.100 è accantonato.

ZANDA (PD). Segnala alcune irregolarità nelle operazioni di voto: il senatore Dini, ad esempio, è assente ma dai tabulati delle votazioni elettroniche risulta votante. Chiede che vengano tolte le schede dei senatori non presenti in Aula. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV)*.

PRESIDENTE. Invita i senatori Segretari a provvedere. *(Viene rimossa la scheda del senatore Dini)*. Chiede ai senatori Segretari di vigilare sul corretto andamento delle votazioni. *(Commenti dal Gruppo PdL)*.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.6. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 3.7 (testo 2).*

PERDUCA (PD). Annuncia l'astensione sull'emendamento 3.0.1 (testo 2): l'idea di istituire un'anagrafe delle pubblicazioni scientifiche dei professori e dei ricercatori è buona, ma nella valutazione dovrebbero essere considerate anche le ore effettive di insegnamento.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 3.0.1 (testo 2).*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.0.2, 3.0.4 e 3.0.6 sono stati ritirati.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva gli emendamenti 3.0.3 (testo 2) e 3.0.5.*

RUSCONI (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 3.0.7 (testo 2). *(Applausi del senatore Azzollini).*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 3.0.7 (testo 2).*

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.10 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.96.

BONFRISCO, *segretario*. Dà lettura dell'ordine del giorno G3.0.12.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Accoglie l'ordine del giorno G3.0.12.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Non è d'accordo con l'ordine del giorno che chiede al Governo una misura punitiva nei confronti degli studenti fuori corso, anche per gli studenti lavoratori.

PARDI (IdV). Il problema degli studenti fuori corso esiste, ma si potrebbe affrontare con la previsione di una penale soltanto se lo Stato offrisse adeguati servizi e garantisse pienamente il diritto allo studio. *(Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Perduca).*

FERRARA (PdL). Se il presentatore dell'ordine del giorno non insiste per la votazione, non ha senso dare la parola su un ordine del giorno già accolto dal Governo. *(Commenti dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. La richiesta di voto giunge successivamente all'accoglimento da parte del Governo.

D'ALIA (UDC-SVP-Aut). L'ordine del giorno G3.0.12, che ha evidentemente l'obiettivo di punire gli studenti fannulloni, rischia di tramutarsi in una norma puramente simbolica quanto agli effetti attesi e di generare al contempo un malfunzionamento delle università. Esso, inoltre, non tiene nella dovuta considerazione la particolare situazione degli studenti lavoratori. Pertanto, affinché ogni senatore si assuma la responsabilità delle proprie azioni, chiede che l'ordine del giorno G3.0.12 venga posto ai voti. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut e PD).*

ASCIUTTI (PdL). In qualità di presentatore, comunica di non insistere per la votazione dell'ordine del giorno G3.0.12. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Il presentatore può prendere atto dell'accoglimento di un ordine del giorno da parte del Governo, ma questo non impedisce che qualunque senatore possa chiederne la votazione.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Chiede alla Presidenza di garantire che l'Assemblea giunga al voto finale del provvedimento in esame nella seduta in corso.

PRESIDENTE. Assicura in tal senso il senatore Quagliariello. Una votazione in più può evitare contestazioni successive.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'ordine del giorno G3.0.12. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore D'ALIA (UDC-SVP-Aut) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 3.0.15.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.0.13 e 3.0.14 sono stati ritirati.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Invita l'Aula a votare a favore dell'emendamento 3.0.16, che prevede l'adozione, da parte del Governo, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni e con l'ANVUR, di un piano di riduzione delle università statali.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore D'ALIA (UDC-SVP-Aut), il Senato respinge l'emendamento 3.0.16.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

RUSCONI (*PD*). Trattandosi di pochi emendamenti estremamente rilevanti, rinnova la richiesta, già avanzata in precedenza, di una breve sospensione della seduta, onde consentire un maggiore approfondimento.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Comunica che il Gruppo non ha nulla da eccepire a tale richiesta, purché essa non abbia fini ostruzionistici e venga garantita la conclusione dell'esame del provvedimento entro la fine della seduta odierna.

GIAMBRONE (*IdV*). Si associa alla richiesta del senatore Rusconi, che non è stata avanzata a fini ostruzionistici.

PRESIDENTE. Esprime la convinzione che la richiesta di una breve sospensione dei lavori non precluda la possibilità di giungere al voto finale del provvedimento nella serata odierna.

RUSCONI (*PD*). Il decreto-legge in esame scade il 9 gennaio, pertanto è tranquillamente possibile concludere questa sera l'esame degli

emendamenti e procedere al voto finale la settimana prossima, se possibile alla presenza del Ministro. Sarebbe un segnale di attenzione per l'Aula e, soprattutto, per il mondo universitario. (*Applausi dei senatori Perduca e Poretti*).

PRESIDENTE. Ricorda che la chiusura della seduta è prevista per le ore 21 e che nella giornata di domani il calendario dei lavori prevede altre due sedute d'Aula. (*Commenti dai banchi della maggioranza. Applausi dei senatori Perduca e Poretti*).

GASPARRI (*PdL*). Ribadisce l'opportunità di giungere al voto finale del provvedimento nella serata odierna. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Osserva che il proprio Gruppo non ha finora avuto un atteggiamento ostruzionistico e che la delicatezza della materia trattata negli emendamenti accantonati richiede effettivamente un momento di ulteriore approfondimento. Fa presente, in particolare che con l'emendamento 1.105 (testo 2) si attribuisce ai professori parlamentari eletti in Parlamento anche l'elettorato passivo, oltre a quello attivo, per la formazione delle commissioni di concorso e per l'elezione delle cariche accademiche: è una previsione che attirerà pesanti critiche dall'opinione pubblica. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

ZANDA (*PD*). Dopo aver ringraziato il Gruppo Il Popolo della Libertà per aver concesso parte del tempo a propria disposizione al Gruppo Partito Democratico, sottolinea che quest'ultimo non persegue fini ostruzionistici e non intende ostacolare la conclusione dell'esame del provvedimento; ove questa non fosse possibile entro le ore 21 di oggi, potrà aver luogo nella seduta di domani.

VALDITARA, *relatore*. Ritira l'emendamento 1.105 (testo 2). (*Applausi dei senatori D'Alia e Quagliariello*).

PRESIDENTE. Sospende la seduta per 10 minuti. (*Proteste dai banchi della maggioranza*).

*La seduta, sospesa alle ore 20,33, è ripresa alle ore 20,45.*

PRESIDENTE. Riprende la seduta, continuando l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno accantonati.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole all'emendamento 1.2000.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere è conforme a quello del relatore.

RUSCONI (PD). Il Gruppo voterà a favore dell'emendamento, che accoglie una proposta dell'opposizione e corregge un errore tecnico del decreto-legge.

PARDI (IdV). Lamenta il fatto che manca il tempo materiale per analizzare adeguatamente i testi e comprendere la portata delle modifiche apportate dai vari emendamenti.

PERDUCA (PD). Dichiaro voto di astensione, in dissenso dal Gruppo, criticando il frettoloso andamento dei lavori.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUSCONI (PD), il Senato approva l'emendamento 1.2000.*

VALDITARA, *relatore*. Riformula l'emendamento 1.2010, prevedendo la mera possibilità per le università di fissare un nuovo termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alle procedure di valutazione comparativa e di reclutamento. Inoltre, accogliendo una proposta dell'opposizione, viene sostituito l'ultimo periodo dell'emendamento con la parte conclusiva dell'emendamento 1.94, in cui si dispone che, al fine di assicurare pari condizioni tra i candidati, rimangono invariate le norme del bando riguardanti le caratteristiche ed i termini temporali di possesso dei titoli e delle pubblicazioni allegabili da parte dei candidati.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere favorevole all'emendamento 1.2010 (testo 2).

RUSCONI (PD). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo.

PERDUCA (PD). Dichiaro nuovamente la propria astensione in dissenso dal Gruppo, criticando il fatto che la riformulazione dell'emendamento venga comunicata appena prima della votazione.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 1.2010 (testo 2).*

PRESIDENTE. L'emendamento 1.94 è dunque assorbito.

VALDITARA (PdL). Esprime parere favorevole all'emendamento 3.100.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato approva l'emendamento 3.100.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli ordini del giorno G1.1000 e G2.1000.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo accoglie i due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

PARDI (*IdV*). Visto l'approssimarsi dell'orario di chiusura previsto per la seduta odierna, ritiene che non ci siano i tempi necessari per effettuare le dichiarazioni di voto finali. (*Proteste dai banchi del PdL e del PD*).

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze e considerato l'elenco degli iscritti a parlare per dichiarazione di voto, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge in titolo alla prossima seduta.

Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del giorno successivo.

*La seduta termina alle ore 21.*

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza della vice presidente BONINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15*).  
Si dia lettura del processo verbale.

BONFRISCO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 15,03*).

### Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sulle infrastrutture nel Meridione, con particolare riferimento al ponte sullo Stretto di Messina (*ore 15,04*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*), su questioni attinenti alle infrastrutture nel Meridione, con particolare riferimento al ponte sullo

Stretto di Messina, cui risponderà il ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Vito.

Si fa presente che è in corso la diretta televisiva con la RAI.

I senatori hanno facoltà di rivolgere le loro domande al Ministro per due minuti ciascuno.

D'ALÍ (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÍ (*PdL*). Signora Presidente, onorevole Ministro, riteniamo che la necessità di predisporre rapidamente l'avvio dei lavori per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, opera che reputiamo di alto valore strategico per la nostra mobilità e per lo sviluppo dell'intera Nazione nonché per l'intero Mezzogiorno, si collega direttamente a quella di predisporre l'avvio di alcuni importanti completamenti della rete dei trasporti viari e ferroviari nel territorio della Regione siciliana.

Considerato anche che in sede di esame del DPEF così come approvato dal Senato della Repubblica in data 9 luglio 2008, nel parere della 8ª Commissione sull'allegato trasporti, è stata anche approvata un'osservazione riguardante l'inserimento nella legge-obiettivo del prolungamento della linea ferroviaria veloce Messina-Palermo fino a Trapani, si chiede di conoscere il piano di interventi predisposto dal Governo per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina come opera strategica e si chiede contestualmente di conoscere gli interventi, egualmente strategici nel panorama complessivo nazionale, programmati per il completamento e l'ammodernamento della mobilità viaria, ferroviaria ed infrastrutturale in genere nella Regione siciliana e nell'intero Mezzogiorno.

LUMIA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUMIA (*PD*). Signora Presidente, sugli investimenti infrastrutturali nel Mezzogiorno, in Sicilia e in Calabria, il Governo Prodi è stato chiaro e leale. Circa il ponte sullo Stretto ha detto: «Non è una priorità. Prima bisogna realizzare delle infrastrutture per rendere la Sicilia e la Calabria moderne, per superare una arretratezza insopportabile del sistema viario, ferroviario e intermodale». E ha stanziato dei soldi, facendo in modo che una cifra enorme – si parla di ben 1.363 milioni di euro, circa 2.700 miliardi di vecchie lire – fosse destinata in modo coerente a tali scopi.

In Calabria erano state finanziate opere diverse, moderne, necessarie e attese da decine di anni: una per il sistema degli attracchi a Villa San Giovanni; lavori per la strada statale jonica; un progetto sempre per la statale jonica; e, in Sicilia, erano previsti finanziamenti per l'area metropolitana di Palermo (linea della metropolitana leggera: costo 240 milioni);

per l'area metropolitana di Catania (ferrovia Circumetnea: costo 240 milioni); per l'area metropolitana di Messina (completamento di una piattaforma logistica intermodale, utilissima al sistema navale: costo 246,983 milioni di euro); in più, il lotto Agrigento-Caltanissetta dell'autostrada A19.

Queste risorse, appena il Governo Berlusconi si è insediato, sono state spazzate via. Si è cioè attuato un comportamento ingiusto e illeale e, contraddizione delle contraddizioni, questi soldi non sono ritornati a finanziare il ponte sullo Stretto, ma a coprire delle leggi di spesa che riguardano gli interessi del Centro-Nord.

Vogliamo sapere quali sono le scelte infrastrutturali su queste opere utili, condivise dalle comunità locali, che ancora attendono investimenti infrastrutturali da questo Governo.

MURA (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURA (*LNP*). Signora Presidente, onorevoli senatori, signor Ministro, la sua presenza oggi in Aula rappresenta sicuramente un momento importante per fare il punto sulle infrastrutture del nostro Paese, che penso siamo tutti ormai assolutamente d'accordo siano alla base delle possibilità di ripresa reale del nostro Paese.

Sappiamo quanto il *gap* infrastrutturale penalizzi il nostro Paese – mi corre l'obbligo di denunciare – soprattutto al Nord, quando si parla di velocità commerciale, di capacità di spostamento delle persone e delle merci per essere competitivi rispetto agli altri Paesi europei.

Non voglio sembrare fuori tema rispetto all'ordine del giorno di oggi; la Lega non vuole assolutamente riaprire il lungo dibattito sulle reali necessità di alcune infrastrutture, già programmate soprattutto al Sud. Vogliamo esprimere, invece, le nostre preoccupazioni rispetto al reperimento in tempi più ristretti possibile delle risorse necessarie per realizzare molte opere che riteniamo strategiche per tutta la Nazione, opere che soprattutto devono essere realizzate al Nord e che il Nord e tutto il Paese attendono ormai da troppo tempo.

L'elenco è molto lungo, per brevità voglio ricordare soltanto l'alta velocità ferroviaria delle tratte Milano-Verona, Milano-Genova, le Pedemontane lombarda e veneta, la Torino-Lione, il Brennero, o le opere di cui è prevista la realizzazione con risorse private, come l'autostrada della Cisa, la Cecina-Civitavecchia, la Brescia-Padova, la Bre-Be-Mi.

Ci fa molto piacere sapere dal ministro Matteoli che tale opera si è finalmente sbloccata, ma è necessario avere tempi certi per quanto riguarda il reperimento delle risorse e la realizzazione delle opere.

Le nostre richieste, per le quali ascolteremo con molta attenzione le risposte del Ministro, non devono essere assolutamente intese come rivendicazione di un territorio, quello del Nord, ma come consapevolezza che il lavoro e le risorse del Nord hanno permesso fino ad oggi a questo Paese

di vivere forse ben al di sopra delle proprie possibilità e che da qui in avanti la realizzazione di tali opere debba garantire la possibilità alle nostre imprese di operare e farsi valere in un mercato globalizzato e competitivo come quello attuale.

DE TONI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE TONI (*IdV*). Signora Presidente, signor Ministro, il Governo Berlusconi, con il DPEF 2009-2013, ha inserito il ponte sullo Stretto di Messina tra le priorità infrastrutturali del nostro Paese. L'attuale Esecutivo ha quindi praticamente affermato che il ponte sullo Stretto si farà; ma con quali soldi, ci chiediamo noi?

Vorrei ricordare che durante la scorsa legislatura l'onorevole Antonio Di Pietro, in qualità di ministro delle infrastrutture, non sciolse la società Stretto di Messina spa, altrimenti lo Stato avrebbe dovuto pagare circa 500 milioni di euro di penali alle imprese, e le risorse stanziare con il decreto fiscale 2006 (circa 50 milioni di euro) per la costruzione del ponte furono destinate per il 70 per cento alla realizzazione di strade in Sicilia e per il 30 per cento alla Calabria. Successivamente, il Governo Berlusconi ha usato questi soldi per coprire il taglio dell'ICI, senza prevedere alcuna risorsa aggiuntiva per le infrastrutture nel disegno di legge finanziaria.

Intanto le strade, le autostrade e le ferrovie nel Meridione continuano ad essere sempre più precarie. I treni, ad esempio, o non si trovano o non si riconoscono più, perché o vengono soppressi (come l'Eurostar Taranto-Potenza-Roma) oppure sono dotati di carrozze sempre più sporche e fatiscenti, nonostante Trenitalia chieda continuamente esborsi alle Regioni meridionali per mantenere servizi che sono sempre al di sotto della sufficienza. E che dire della Salerno-Reggio Calabria, per la quale non si riesce ancora a garantire la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione degli appalti e dei subappalti? E ancora, della strada statale jonica, il cui completamento attende da anni di essere realizzato?

Signor Ministro, vorremmo chiarezza su questi punti, perché sappiamo che per tutte queste opere il Governo non ha stanziato di suo nemmeno un euro e per il ponte sullo Stretto – che costa più di 6 miliardi di euro – servono subito 2,2 miliardi di euro di fondi pubblici, di cui 700 milioni prioritari per gli espropri. (*Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Peterlini*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, è noto che le politiche di bilancio e finanziarie del nostro Governo in materia di infrastrutture abbiano penalizzato e continuano a penalizzare il Mezzogiorno d'Italia. Il

continuo ricorso all'utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate ha di fatto depredata di risorse importanti il Sud, anche rispetto ad importanti infrastrutture. La richiesta che i Gruppi di opposizione hanno fatto di un *question time* mirato sulle infrastrutture nel Mezzogiorno ha proprio questo scopo, quello cioè di chiarire almeno tre questioni centrali su cui, signor Ministro, le chiediamo una risposta chiara.

La prima questione riguarda il ponte sullo Stretto: perché l'inserimento nel Documento di programmazione economico-finanziaria può voler dire tutto e niente; perché il Governo Prodi non solo ha tolto alla società Stretto di Messina, attraverso i fondi ex Fintecna, 1 miliardo e 300 milioni di euro (che poi sono stati a loro volta utilizzati dal Governo Berlusconi per il taglio dell'ICI), ma ha anche modificato la missione della società Stretto di Messina. Quindi, di fatto, se non si fanno interventi di natura diversa il ponte non si potrà fare, perché manca peraltro una parte importante della copertura economica.

La seconda questione riguarda l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, per il cui completamento sono necessari 2,1 miliardi di euro.

Infine, la terza questione riguarda la privatizzazione della Tirrenia e, in particolar modo, i collegamenti con le isole italiane, la Sicilia, la Sardegna e le isole minori.

In atto vi è una crisi del sistema di trasporto marittimo che porta alla necessità della privatizzazione di alcuni settori della navigazione marittima statale e regionale; vi è però il principio della continuità territoriale e la necessità di garantire il diritto costituzionale ai collegamenti con le isole minori che viene negato e rispetto al quale non c'è una presa di posizione chiara e concreta da parte del Governo.

Su tali tre questioni, centrali per lo sviluppo del Mezzogiorno in Italia (ponte sullo Stretto, Salerno-Reggio Calabria, autostrade del mare e navigazione marittima), ci vuole una presa di posizione chiara e l'indicazione di tempi certi da parte del Governo, che fino ad oggi ha parlato solo sui giornali, non facendo capire nulla a nessuno. (*Applausi del senatore Peterlini*).

PISTORIO (*Misto-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Signora Presidente, signor Ministro, più volte in quest'Aula o alla Camera il mio Gruppo ha contestato, non facendo però mai mancare il voto favorevole ai provvedimenti, atti del Governo che secondo noi non avevano la dovuta attenzione alle politiche di sviluppo per il Mezzogiorno ed in modo particolare per le sue infrastrutture.

Qualche volta abbiamo discusso anche di un utilizzo del FAS che noi riteniamo improprio, per non dire distorto, e attendevamo con fiducia che il CIPE, già con una riunione preannunciata per la giornata di domani, potesse cominciare a dare risposte pertinenti alle aspettative di un'area del

Paese importante, segnata da un divario insopportabile, ma che ha affidato a questo Governo tante speranze ricoprendolo di un consenso generosissimo che noi siamo certi non verrà deluso; quindi, riteniamo questa fase transitoria e in via di superamento.

Per questa ragione, attendo di sapere se le scelte preannunciate o filtrate dagli organi d'informazione corrispondano a verità e di quale consistenza esse siano. Infatti, qualche notizia comincia ad allarmarmi: per esempio, quella che riguarda le Ferrovie dello Stato. Le condizioni delle Ferrovie dello Stato, nella mia Regione e nel Sud in generale, sono drammatiche: non solo abbiamo un materiale rotabile da Terzo mondo, ma vi è anche una mancanza di investimenti programmati assolutamente preoccupante perché inficia la possibilità, che noi riteniamo assolutamente chiara, che il ponte sullo Stretto sia lo strumento fondamentale per attivare la piattaforma logistica integrata.

Ciò vuol dire che il ponte sullo Stretto è lo strumento di connessione che pretende di avere in Sicilia un sistema ferroviario ad alta capacità assolutamente funzionale e in Calabria un sistema ferroviario assolutamente omogeneo perché quest'area terminale del Paese diventi l'avamposto del continente europeo nel sistema di scambi economici con la piattaforma africana e con quella del Medio Oriente. Ebbene, abbiamo notizie per le quali le Ferrovie dello Stato nel loro contratto di programma addirittura limitano a 80 milioni di euro gli investimenti programmati in Sicilia.

Inoltre, il ponte sullo Stretto, che noi consideriamo non solo un manifesto politico-programmatico del Governo ma un'opera indispensabile, pretende certezza di finanziamenti per superare tutte le incertezze che il Governo Prodi ha determinato non solo giudicandolo non prioritario ma ovviamente distogliendo da quell'opera importanti finanziamenti.

Le riporto, signor Ministro, una frase ufficiale della società Stretto di Messina: «È impegno della società avere la disponibilità finanziaria necessaria a coprire l'intero fabbisogno per la realizzazione dell'opera, quindi i 6 miliardi di euro, prima dell'apertura dei cantieri. L'obiettivo è di escludere ogni rischio che una volta avviati i lavori l'opera possa rimanere incompiuta per la mancanza di risorse finanziarie».

Le chiedo, pertanto: per quanto riguarda il ponte sullo Stretto, il Governo, oltre ad avere avviato le procedure sui vincoli e ad appostare una prima *tranche* di finanziamento, ha certezza di reperimento delle risorse e quindi un programma finanziario che garantisca la realizzazione del ponte in tempi certi perché tutto il sistema infrastrutturale siciliano possa evolvere in termini di piena e totale integrazione con quello nazionale ed europeo?

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di rispondere congiuntamente agli interroganti il ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Vito.

**VITO, ministro per i rapporti con il Parlamento.** Signora Presidente, spero di riuscire a rispondere in maniera soddisfacente alle questioni che sono state poste dagli onorevoli senatori interroganti. Lo farò cercando di

dividere il mio intervento in due parti: la prima relativa alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina; la seconda relativa alle infrastrutture, in particolare ai collegamenti stradali, ferroviari e marittimi nelle zone del Mezzogiorno, che sono state richiamate, non senza far riferimento anche alla situazione delle infrastrutture sull'intero territorio nazionale, com'è stato richiesto.

Innanzitutto, signora Presidente, onorevoli senatori, intendo ribadire, a nome del Governo, che la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina costituisce un punto assolutamente imprescindibile del programma di Governo. Il presidente Berlusconi, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e tutta la compagine di Governo sono impegnati a dare attuazione, nel corso della legislatura (già nella prima parte), a questo punto programmatico fondamentale per lo sviluppo di alcune aree del Paese, per irrobustire l'intera linea infrastrutturale d'Italia e per connetterla ai principali progetti europei al riguardo.

Conseguentemente a questa decisione assunta dal Governo nel suo programma (che è stato votato dalla maggioranza degli elettori), nello scorso giugno, com'è noto e com'è stato richiamato, l'Esecutivo ha confermato l'attualità del preminente interesse pubblico alla realizzazione dell'opera del ponte sullo Stretto di Messina, includendolo di nuovo nell'Allegato infrastrutture al DPEF per il triennio 2009-2011. Ricordo, come è stato già richiamato, che per scelte politiche completamente diverse, compiute nella precedente legislatura dal Governo Prodi, il ponte sullo Stretto di Messina era stato escluso dall'elenco delle opere prioritarie da avviare nel quinquennio 2008-2012, come riportato nell'Allegato infrastrutture al DPEF relativo a detto periodo.

Conseguentemente alla decisione del Governo, confortata dal voto favorevole, con risoluzione di entrambi i rami del Parlamento, sul Documento di programmazione economico-finanziaria, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto alla società Stretto di Messina, che non era mai stata sciolta dal precedente Governo (qui ci sarebbero alcune riflessioni da fare, onorevoli senatori, non solo e non tanto sul costo della realizzazione delle opere pubbliche infrastrutturali necessarie al nostro Paese, ma anche sul costo che ha avuto per il nostro Paese la decisione di non realizzare opere infrastrutturali, per i costi che si sono dovuti sostenere e per il *deficit* di infrastrutture che anch'esso si traduce in un costo economico gravante sull'intera comunità nazionale), di porre in essere quanto prima tutte le condizioni per la ripresa delle attività inerenti alla realizzazione dell'opera, che evidentemente avevano subito significativi ritardi a seguito della decisione presa dal precedente Governo.

Conseguentemente alla decisione assunta, relativa all'inserimento dell'opera del ponte sullo Stretto nel Documento di programmazione economico-finanziaria, il CIPE, con una recente delibera (adottata lo scorso 30 settembre), ha disposto la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento. Vorrei chiarire al senatore De Toni dell'Italia dei Valori che gli oneri per indennizzi in favore dei proprietari degli immobili gravati dal vincolo, per un importo stimato pari a

circa 5 milioni di euro (non 6 milioni, com'è stato detto), saranno integralmente a carico della società concessionaria, che vi farà fronte con mezzi propri. Posso quindi confermare l'intendimento e la volontà del Governo di procedere sulla strada della realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. I relativi oneri, com'è noto, erano stati già individuati nella delibera del CIPE n. 66 del 2003 e sono stati quantificati in circa 6 miliardi di euro.

Naturalmente, la semplice realizzazione di quest'opera strategica potrebbe da sola non essere sufficiente a risolvere la necessità di infrastrutture del Mezzogiorno d'Italia. A tal fine, cercherò ora di illustrarvi le iniziative assunte dal Governo in merito agli interventi previsti nel settore stradale, ferroviario e marittimo.

Dal punto di vista stradale, il collegamento sul versante calabrese sarà assicurato, senatore D'Alia, dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, i ritardi nella cui realizzazione, evidentemente, non sono imputabili a questo Governo. Le posso tuttavia assicurare che i lavori di modernizzazione saranno definitivamente ultimati entro il 2013. Il collegamento sul versante siciliano sarà invece assicurato dal potenziamento delle autostrade Messina-Catania e Catania-Palermo; inoltre, non verrà meno, senatore D'Alì, un riferimento alla tratta ferroviaria Palermo-Trapani, come diremo successivamente.

In particolare, per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in prossimità dello Stretto di Messina, sono già in corso di realizzazione le opere relative ai megalotti 5 e 6. Quest'ultimo megalotto termina in prossimità della città di Reggio Calabria. Lo stato di avanzamento per entrambi i lotti è già pari al 25 per cento. Inoltre, in prossimità dello Stretto e in particolare nell'ambito della città di Reggio Calabria, è prevista la realizzazione della nuova infrastruttura autostradale che svolgerà anche funzioni di tangenziale. Quest'opera avrà la lunghezza di 5 chilometri ed è inserita nell'elenco delle infrastrutture di interesse strategico, previste dalla legge obiettivo. È, infine, in fase di approvazione da parte del CIPE il progetto preliminare del megalotto 5 della statale 106 ionica, da Pellaio a Melito.

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, sia sul versante calabrese, sia su quello siciliano, saranno realizzati i seguenti interventi di adeguamento dell'attuale rete.

Sul versante calabrese e fino alla città di Battipaglia, in provincia di Salerno, è previsto un adeguamento dell'attuale rete ferroviaria, la cui velocità commerciale oggi, purtroppo, non supera i 100-120 chilometri all'ora. Uno studio di fattibilità della società RFI (Rete ferroviaria italiana) per la realizzazione di una linea che porterà la velocità commerciale a circa 250 chilometri all'ora è stato già definitivamente predisposto.

Sul versante siciliano, si procederà sulla strada della realizzazione del raddoppio della Messina-Catania tra Giampileri e Fiumefreddo, ove è ancora presente, com'è noto ai senatori interroganti, una strozzatura a binario semplice; in questo caso il CIPE ha già approvato il progetto preliminare del raddoppio, finanziato per un importo di circa 2 miliardi di euro.

Nell'ambito della stessa relazione tra Messina e Palermo è in corso di completamento il raddoppio da Messina fino a Patti; è ancora a singolo binario, a sua volta, la tratta tra Patti e Castelbuono.

In alternativa al progetto del completamento tra Messina e Palermo, la richiamata società RFI ha provveduto a presentare un piano di fattibilità del raddoppio della linea Catania-Palermo; è previsto un allacciamento a Castelbuono, utilizzando, in tal modo, parte del raddoppio già effettuato nella tratta Messina-Palermo.

Senatore D'Alia, il Ministero delle infrastrutture, al fine di dare un senso compiuto alla dorsale del corridoio europeo 1, che congiunge Berlino al centro del Mediterraneo, ritiene inoltre opportuno provvedere, oltre Palermo, alle opere per il miglioramento della linea ferroviaria fino a Trapani. Il CIPE ha approvato uno studio di fattibilità dei lavori di adeguamento e potenziamento della linea Palermo-Trapani. Il relativo progetto preliminare, sviluppato da Rete ferroviaria italiana, proprio in questi giorni è stato posto all'attenzione della struttura tecnica di missione del predetto Ministero per l'attivazione delle procedure approvative previste dalla legge. Posso aggiungere inoltre che nel progetto del potenziamento della linea Palermo-Trapani, a cui ho fatto riferimento, sono previste tre tratte, quella tra Piraineto e Alcamo diramazione, quella tra Alcamo diramazione e Trapani via Milo e quella tra Alcamo diramazione e Trapani via Castelvetrano. Poi consegnerò alla Presidenza dati esplicativi più dettagliati sulla realizzazione di tali progetti.

Per quanto riguarda, senatore D'Alia, i collegamenti marittimi a cui lei ha fatto giustamente riferimento, occorre fare due considerazioni, una delle quali investe le competenze che, come lei sa, spettano in materia alla Regione Sicilia.

La questione non è strettamente o esclusivamente connessa con l'attività posta in essere dalle società del gruppo Tirrenia, né con il processo di privatizzazione della compagnia stessa ed è utile ricordare a tal fine che sono già stati stanziati 30 milioni di euro per l'istituzione di un servizio di trasporto marittimo veloce tra le città di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Entro il corrente anno verrà stipulato il contratto di servizio con il consorzio che, una volta registrato dal competente ufficio di controllo, darà la possibilità di effettuare l'impegno dei fondi, in modo da rendere operativa la metropolitana del mare nello Stretto di Messina.

Per quanto riguarda la situazione specifica da lei posta, senatore D'Alia, dei trasporti nelle isole minori, voglio ricordare che la questione dei finanziamenti deliberati dalla Giunta regionale siciliana, che ha competenza in materia, è all'attenzione del Governo e che esso intende fare in modo che venga assicurata la funzione propria dello Stato di garantire la continuità territoriale attraverso il servizio espletato dalle società del gruppo Tirrenia. Come lei sa, senatore D'Alia, la società che gestisce i collegamenti marittimi interni alla Sicilia è la Siremar, che assicura una griglia di collegamenti, garantendo così la mobilità dei cittadini siciliani, con tutte le isole minori e che l'articolo 57 del decreto-legge n. 112 del 2008, di recente approvazione, contenente la manovra economica, prevede

che, su richiesta delle Regioni interessate, l'intera partecipazione detenuta dalla società Tirrenia nelle società di navigazione regionali possa essere trasferita alla Regione interessata (in questo caso, dalla Regione Sicilia rispetto alla Siremar).

Concludo, signora Presidente, confermando che le risorse derivanti dal Fondo per le aree sottoutilizzate (che è stato richiamato anche dal senatore Pistorio) saranno concentrate – come prevede la legge – almeno per l'85 per cento nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia e che le risorse che sono state già impegnate, anche quando ricadono nel 15 per cento relativo alle altre zone del Paese, comunque prevedono opere infrastrutturali ed interventi in settori di interesse degli enti locali, che hanno preminenti interessi nel Mezzogiorno d'Italia (come le città di Catania o di Palermo), oltre che nelle altre zone del Paese, come richiesto anche dal senatore Mura.

PRESIDENTE. Hanno adesso facoltà di replicare gli interroganti, per un minuto ciascuno.

D'ALÌ (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*PdL*). Signora Presidente, mi dichiaro ampiamente soddisfatto di quanto riferito dal signor Ministro e sono certo che le opere elencate saranno presto avviate a concreta realizzazione. Ringrazio, in particolare, il Ministro per l'importante considerazione che ha inserito in ordine alla centralità mediterranea dell'intera Sicilia. La Sicilia non è solamente, come a volte viene superficialmente indicato, una piattaforma logistica grazie alla sua posizione geografica: essa è il cuore, culturale e storico, del Mediterraneo; ancor prima che del transito delle merci e dei traffici la Sicilia è il luogo dell'incontro, degli uomini, delle idee e delle culture dei popoli mediterranei, ed in tale veste dovrà svolgere una sua rinnovata missione nello sviluppo della civiltà mondiale nei futuri decenni.

L'istituzione, nel 2010, dell'area di libero scambio del Mediterraneo (data che il nostro Governo dovrà curare non venga procrastinata) dovrà trovare preparata l'intera Nazione italiana, e la Sicilia in particolare, per il convinto impulso del Governo nazionale, soprattutto nelle strutture, tutte le strutture dedicate all'efficienza dei trasporti.

LUMIA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUMIA (*PD*). Signora Presidente, non mi ritengo soddisfatto della risposta data dal signor Ministro, perché è certo (e lo possiamo verificare in quest'Aula, con i dati alla mano) che sino adesso il Governo Berlusconi non ha stanziato un euro per alcuna opera nuova: «faremo», «diremo», un elenco di promesse e di studi di fattibilità su opere già finanziate.

Dati certi: in Sicilia sono stati tagliati dal Governo Berlusconi 2,5 miliardi di euro di opere già pronte e cantierabili; in Calabria, un miliardo di euro di opere già cantierabili. Signor Ministro, dica in quest'Aula che i fondi FAS sono già stati tagliati per 12,5 miliardi di euro.

Queste sono le scelte che avete fatto sino adesso. Mi dispiace per i parlamentari meridionali della maggioranza che non hanno il coraggio di dire la verità, fare sentire la loro voce e rappresentare con dignità, a testa alta, sui dati certi, gli interessi legittimi e legali del Mezzogiorno e, per quanto mi riguarda, della Sicilia.

MURA (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURA (*LNP*). Signora Presidente, signor Ministro, abbiamo ascoltato con attenzione le risposte fornite. Quelle relative alle nostre domande sono state piuttosto marginali, ma voglio pensare che ciò sia dovuto soltanto a questioni di tempo, visto che il *question time* si è svolto in tempi molto ristretti. Ma noi attendiamo con fiducia di trovare insieme al Governo le risorse necessarie e aspettiamo che si verifichino tutte le condizioni per realizzare infrastrutture che non solo potranno garantire le condizioni per una ripresa del Nord, ma potranno rappresentare un traino per la rinascita di tutto il Paese.

Noi siamo pronti, come forza di Governo, a dare – come sempre – il nostro contributo in termini di idee, di progettualità. Perché non sono io, non è la Lega Nord, ma oggi (anche attraverso la trasmissione televisiva) è tutto il Paese che ci sta ascoltando e aspetta che noi si sia in grado di dare adesso ciò di cui ha bisogno. (*Applausi del senatore Torri*).

DE TONI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE TONI (*IdV*). Signora Presidente, ringrazio il signor Ministro, ma non posso ritenermi soddisfatto della sua risposta, non perché sia pretestuosa, ma perché la riduzione delle risorse che il Governo ha stabilito per le infrastrutture è davvero ingiustificabile e non fa altro che interrompere quel processo di recupero del livello degli stanziamenti attuato nelle due precedenti manovre del Governo Prodi, che aveva portato all'aumento di spesa per investimento del 22 per cento nel 2007 e per più del 17 per cento nel 2008.

Credo non si possa continuare in questo modo, signor Ministro. Il nostro Paese ha bisogno di un serio rilancio infrastrutturale, che interessi tutto il territorio nazionale, da Brescia a Palermo (io sono bresciano). Per far questo serve la certezza delle risorse, non pseudoaccordi di facciata, come quello stipulato con la BEI, che non è un accordo di finanziamento, ma è un'intesa finalizzata ad una più tempestiva valutazione dei

progetti da parte della Banca. Termino qui, auspicando un futuro migliore. (*Applausi dei senatori Pedica e Peterlini. Congratulazioni*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, signor Ministro, è vero che «ambasciator non porta pena» e quindi lei, nella sua qualità di Ministro per i rapporti con il Parlamento, ha dovuto fornirci un quadro e una rappresentazione di un piano dei trasporti e di alcune opere che conosciamo da tempo; ci consentirà tuttavia di non essere assolutamente soddisfatti della sua risposta, perché la nostra domanda aveva un fine specifico.

Il Governo Prodi ha depauperato 1,3 miliardi di euro di risorse per realizzare il ponte sullo Stretto, ha modificato l'assetto societario della Stretto di Messina S.p.a con l'uscita di Fintecna, quindi dei capitali ad essa relativi, e ha modificato la missione della società che dovrebbe portare avanti gli adempimenti per la realizzazione di questa grande infrastruttura; cosa fa il Governo attuale per riparare a questo? Non basta dire: «Invitiamo la società a mettere in atto». Serve in primo luogo un intervento legislativo che rimodifichi la missione della Stretto di Messina S.p.a e la composizione societaria. In secondo luogo, occorre rimpinguare quelle risorse. Voi invece avete usato quelle risorse per coprire il taglio dell'ICI, quindi se non le ripristinate non si andrà da nessuna parte.

Per quanto riguarda, inoltre, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria apprezziamo la sua relazione sull'andamento dei lavori, ma la domanda a cui chiediamo una risposta è la seguente: siccome per completare quest'opera sono necessari 2,1 miliardi di euro, queste somme ci sono o non ci sono? Sono previste o no? C'è la copertura integrale? Altrimenti l'indicazione del 2013 come termine per l'ultimazione della Salerno-Reggio Calabria diventa una pia illusione o, a seconda dei punti di vista, una pia speranza.

La ringrazio, infine, per avere affrontato il tema della privatizzazione della Tirrenia e quello del collegamento con le isole grandi e piccole del nostro Paese. Ma qui il punto è uno solo: dovete fare con la Tirrenia quello che avete fatto con Alitalia. Siccome la Tirrenia è l'Alitalia del mare ed è l'Alitalia dei poveri, cioè del Mezzogiorno, non potete pensare di realizzare una privatizzazione a costo zero, caricando i collegamenti e le tratte sociali sul privato, che non le farà mai perché sono diseconomiche. Questa è una pura follia. Dovete rivedere la politica del Governo sulla Tirrenia e in particolar modo sulla Siremar.

Signor Ministro, apprezzo che lei abbia puntualizzato anche il problema relativo alle isole minori, ma consideri che, ad esempio, le Isole Eolie hanno la necessità di mantenere un collegamento stabile con Napoli, che è una rotta che garantisce la continuità territoriale e che il vostro Governo, la Tirrenia e la Siremar intendono dismettere, anzi, hanno già dismesso dal 1° gennaio scorso. Noi siamo in questo caso in presenza di

una piena violazione di diritti costituzionalmente garantiti, che non si possono far passare con una pseudoprivatizzazione, che ha il sapore della macelleria nei trasporti pubblici e che fa tornare le isole minori agli anni Cinquanta.

Di questo bisogna parlare. Voi dovete assumervi responsabilità maggiori di quelle che non avete assunto qui oggi. (*Applausi del senatore Peterlini*).

PRESIDENTE. Ricordo a tutti che per la replica è previsto un minuto, anche se con un po' di tolleranza.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Signora Presidente, signor Ministro, sono rassicurato dalla conferma dell'impegno del Governo per la realizzazione del ponte sullo Stretto. La migliore conferma avverrà nei fatti, quando il CIPE apposterà le somme per poter attivare immediatamente la procedura sospesa dal Governo Prodi. L'impegno politico quindi è ampiamente apprezzabile, ma il risultato che ci aspettiamo diverrà sostanziale con il ripristino del finanziamento e con l'eventuale adeguamento per garantire il fabbisogno e dare corso alle attività concrete, visto che c'è un *general contractor* che aspetta di ricevere l'ordine di inizio attività che non ha ancora avuto e che rappresenta un elemento essenziale per l'esecuzione contrattuale.

Sono altresì rassicurato per l'impegno che lei ha assunto rispetto al fatto che il conto finale sul FAS tornerà e che il saldo di finanza pubblica relativo a questa partita non violerà le tante indicazioni del Parlamento che sono formalizzate in atti legislativi che prevedono il rapporto 85 a 15 (ma anche 80 a 20) tra le amministrazioni centrali e quelle periferiche per quanto riguarda la titolarità delle risorse del suddetto Fondo. Infatti, non dobbiamo dimenticare che si tratta di risorse in cui agisce il partenariato tra autonomie locali e Stato centrale: noi che siamo gelosi custodi delle autonomie locali e leali sostenitori del Governo centrale pretendiamo che nella gestione di tali risorse sia mantenuta questa corrispondenza.

Le dico invece francamente che non sono insoddisfatto delle sue risposte, ma sono profondamente insoddisfatto del piano delle Ferrovie dello Stato per la mia Regione. Gli interventi che lei ha enunciato, a partire da quelli previsti per Giampileri e Fiumefreddo, sono vecchi progetti già finanziati cui non si dà corso con l'esecuzione dei lavori e quindi con un adempimento contrattuale, rispetto ai quali è da individuare una grave responsabilità del *management* di RFI.

Le dico inoltre che, per quanto riguarda l'intervento sulla Catania-Palermo e l'ipotetico adeguamento dell'attuale rete ferroviaria (per il quale si parla di un piano di fattibilità), siamo agli albori di un'iniziativa indispensabile per collegare i due pezzi di Sicilia. Chi conosce la Sicilia sa

che ci sono due grandi aree urbane, che rappresentano anche due grandi realtà culturali, economiche e sociali, che vanno connesse. È per questo che vogliamo l'Alta capacità ferroviaria tra le aree di Palermo e Catania e una connessione con Messina, affinché le aree metropolitane ad ampio tessuto economico siano collegate e perché il ponte sullo Stretto di Messina abbia un senso, altrimenti è soltanto un manifesto alla modernità ma e non è la modernità.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Pistorio.

Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question time*) all'ordine del giorno è così esaurito.

La seduta, come convenuto, è sospesa e riprenderà alle ore 17.

(*La seduta, sospesa alle ore 15,42, è ripresa alle ore 17,07.*)

## **Presidenza del vice presidente NANIA**

### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(1197) Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (Relazione orale) (ore 17,07)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1197.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Invito il senatore Segretario a dar lettura dei pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

BONFRISCO, *segretario*. «La 1ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Esaminati altresì gli emendamenti ad esso riferiti esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, trasmessi all'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.13, 1.20, 1.21, 1.24, 1.25,

1.49, 1.31, 1.32, 1.66, 1.67, 1.88, 1.89, 1.90, 1.98, 1.101, 1.0.1, 1.0.3, 1.0.4, 3.0.13, 3.4, 3.0.15, 3.5 e 3.0.14.

Esprime, altresì, parere di contrarietà semplice sugli emendamenti 1.19, 1.95 e 1.99.

Esprime parere non ostativo, alle seguenti condizioni rese, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

– che all'emendamento 1.78 siano aggiunti in fine i seguenti periodi: «Per la partecipazione all'attività della Commissione non sono previsti compensi, indennità o rimborsi spese. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica»;

– che agli emendamenti 3.0.1 e 3.0.2, dopo le parole: «modalità e criteri per la costituzione» siano aggiunte le altre: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Esprime, infine, parere non ostativo sui restanti emendamenti, osservando che l'emendamento 3.100 recepisce la condizione resa, ai sensi della medesima norma costituzionale, sul testo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 1.9 (testo 2) relativo al disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo» esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G250, che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario all'ordine del giorno G250.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Anche il Governo, signor Presidente, è contrario a tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, insiste per la votazione?

STIFFONI (*LNP*). Sì, signor Presidente, e quando sarà il momento vorrei fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, mi rivolgo al Governo: non riesco a capire la ragione del suo parere contrario. Se il rappresentante del Governo volesse cortesemente darmi una motivazione plausibile del respingimento di questo mio ordine del giorno (oltretutto, non si tratta di un emendamento), gliene sarei infinitamente grato. Dopo potrei fare la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Il Governo vuole aggiungere qualcosa?

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo potrebbe accogliere tale ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, il Governo è disponibile ad accogliere il suo ordine del giorno come raccomandazione; insiste per la votazione?

STIFFONI (*LNP*). No, signor Presidente, va bene così. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

PRESIDENTE. Il relatore intende modificare il suo parere?

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, mi associo al parere del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signor Presidente, la natura del decreto-legge è inadeguata alla natura della materia: manca il tempo per discutere qualcosa che qui è stato considerato importantissimo e per la quale materia si è detto generosamente al Ministro che è stata coraggiosa. Non ci siamo.

Gli emendamenti all'articolo 1, peraltro ricco di otto commi, quando altri articoli su materie più importanti sono piuttosto smilzi, ci hanno consentito di presentare proposte che dimostrassero la volontà di partecipare ad una riforma vera del settore università. In questa maniera abbiamo previsto un rinvio di concorsi, che quando approfondiremo il comma 4 dell'articolo 1 si capirà non essere né innovativo, né rivoluzionario, né coraggioso, perché, di fatto, vengono ripresentati metodi che l'esperienza ha già visto essere tutti rovinosi.

In occasione di questo decreto si sarebbe dovuto approfondire in cosa consiste l'autonomia dell'università. Abbiamo, da una parte, dei professori dipendenti dello Stato e, dall'altra, l'autonomia universitaria: i due elementi si scontrano con le difficoltà oggettive che ha avuto l'ufficio legislativo del Governo a scrivere tale provvedimento, la maggioranza ad esprimere le sue perplessità con molto pudore e noi opposizione ad affermare che non possiamo essere d'accordo.

I nostri emendamenti servono a preparare preventivamente un'attenzione rispetto a quando avremo una riforma vera. Questo decreto non ci

convince, perché se dicessimo che ci convince alla fine rischieremmo di averlo per sempre: per noi invece deve essere *una tantum*, e davvero *una*, la prima e ultima volta, che si parla di università come avviene con questo decreto.

BASTICO (PD). Signor Presidente, mi associo a quanto diceva la senatrice Mariapia Garavaglia. Il decreto-legge è stato presentato come un elemento decisivo per il futuro dell'università: si tratta invece, semplicemente, di un intervento di emergenza del quale abbiamo messo in luce tutti gli aspetti negativi ed i limiti, pur riconoscendo che in alcune parti contiene elementi di positività.

Negli emendamenti che ho presentato mi sono richiamata alla necessità di fare un passo indietro e quindi di abrogare una norma contenuta nella recente legge n. 133 – di conversione del decreto-legge n. 112 – che all'articolo 16 dava la facoltà della trasformazione delle università in fondazioni. Si tratta di un punto fondamentale sul quale io invito tutto il Senato a prestare attenzione: sto parlando di una norma inserita in modo improprio all'interno di un decreto-legge in materia finanziaria, una norma – questa sì – di carattere strutturale e fondativo, che apre la strada alla privatizzazione delle università.

La scelta di privatizzazione contenuta nell'articolo 16 della legge n. 133 – qui vi è un aspetto assolutamente inusitato nel nostro ordinamento giuridico – non è frutto di una decisione delle istituzioni, quindi ad esempio a seguito di un indirizzo del Parlamento, della Camera e del Senato, ma avviene sulla base di una decisione assunta a maggioranza dai docenti stessi dell'università. Pensi, signor Presidente, ad un processo di privatizzazione una delle istituzioni fondative del nostro Stato decisa soltanto dalla maggioranza dei docenti che compongono *pro tempore* quell'istituto di carattere universitario.

A mio avviso, è una scelta che deve essere assolutamente rivista. Quindi, propongo l'abrogazione dell'intero articolo 16 e, in via subordinata, di sopprimere ogni riferimento alla natura privatistica di quelle fondazioni. In effetti, se andiamo a vedere, l'intero articolo 16 dalla legge n. 133 prevede disposizioni che più che di diritto privato sono di diritto pubblico, compreso il controllo della Corte dei conti. Non si comprende allora in alcun modo la coerenza tra una scelta di privatizzazione ed il mantenimento di tutta una normativa che è di diritto pubblico.

Signor Presidente, mi scusi, le chiederei, dato che sto sollevando una questione di carattere strutturale, che ci fosse la presenza di qualcuno nei banchi del Governo.

PRESIDENTE. Senatrice Bastico, stavo per interrompere il suo intervento, poi ho visto che il Sottosegretario sta discutendo con il relatore.

Prego comunque il sottosegretario Pizza di accomodarsi ai banchi del Governo.

BASTICO (*PD*). La ringrazio, signor Presidente. Chiederei solo una risposta al sottosegretario Pizza, che è qui in rappresentanza del Governo, rispetto alla proposta di rilevanza fondamentale contenuta negli emendamenti da me sottoscritti come prima firmataria volti ad abrogare integralmente l'articolo 16 della legge n. 133 e, in subordine, a sopprimere la natura privatistica di queste fondazioni.

Vorrei sottolineare, onorevole Sottosegretario, che l'intero complesso delle norme contenute nell'articolo 16 prefigura più un soggetto pubblico che un soggetto privato. Delle due l'una: fate una scelta chiara. Noi siamo contrari ad un processo di privatizzazione dell'università anche perché – voglio ricordarlo a questo Governo – già il Governo Berlusconi per firma del ministro Moratti, così come il Governo Prodi per impegno del ministro Mussi, hanno sempre sottoscritto a livello internazionale tutti gli atti che sottolineavano come le università siano un bene di natura pubblica perché attengono al diritto all'istruzione che è un diritto fondante per le persone.

Questa privatizzazione, quindi, determinata esclusivamente da una scelta dei docenti a maggioranza che compongono l'università, mi sembra davvero non condivisibile.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, avendo poco tempo a disposizione, parlo sull'insieme degli emendamenti da me presentati. Un primo emendamento riguarda le procedure di valutazione dei concorsi: noi abbiamo proposto una soluzione con il sorteggio secco che ci sembra l'unica in grado di impedire pasticci baronali, accordi precedenti eccetera. Il sistema di passare prima attraverso le elezioni e poi di procedere al sorteggio dà scarse garanzie. C'è un'aggiunta che riguarda un aspetto di particolare attualità: la combinazione tra commissari e parenti candidati. Proponiamo, quindi, una soluzione per evitare che possano fare parte della commissione di concorso professori che sono parenti dei candidati.

Relativamente alla questione delle privatizzazioni c'è un tema fortemente insidioso che porto all'attenzione dell'Aula: il meccanismo della legge è concepito in maniera tale che, se le fondazioni private accedono al controllo delle università, di fatto entrano in possesso del loro patrimonio, che spesso è anche immobiliare. Noi proponiamo di introdurre una clausola di garanzia che impedisca che la titolarità della fondazione privata possa esercitare un imperio proprietario sui beni immobili in possesso originario dell'università. È facile immaginare perché. Ci sono, infatti, soltanto due possibili destini di fronte a un fatto di questo tipo: secondo una prima soluzione non meravigliosa ma sopportabile i beni verrebbero messi in vendita sul mercato al prezzo più alto, consentendo così perlomeno all'università di disporre di mezzi per ripianare i propri debiti; in virtù dell'altra soluzione, che temiamo non sia lontana dalla possibilità del reale, ci potrebbero essere accordi sotterranei per cui i beni immobili vengono messi in vendita a condizioni speciali a clienti speciali e a prezzi speciali. Questa è una cosa che bisogna in ogni modo scongiurare.

MARCUCCI (*PD*). Signor Presidente, non posso che esordire con la questione della necessità e urgenza. Non si capisce come mai per l'ennesima volta si voglia intervenire su un tema così delicato con un decreto e non con un disegno di legge.

Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, in secondo luogo vorrei capire quali effetti questo provvedimento produce rispetto alla legge n. 133 del 2008. Non capiamo oggettivamente come possano tornare i numeri e quali siano le prospettive o, meglio, lo capiamo perfettamente e sappiamo che questo decreto, che è stato presentato dalla maggioranza come risolutivo dei problemi dell'università, in realtà è semplicemente un palliativo o un piccolo provvedimento su alcune piccole questioni. Di conseguenza, saremo obbligati a tornare a discutere del grande ed importante tema dell'università in un momento successivo.

Nello specifico, ho presentato l'emendamento 1.5 insieme ad altri colleghi del Partito Democratico. Uno degli effetti negativi di questo piccolo provvedimento sarà il blocco, anche per importanti università del nostro Paese che per una serie di motivi storici hanno superato il più volte ricordato limite del 90 per cento, a qualsiasi tipo di assunzione, anche dei ricercatori universitari, mettendo in difficoltà la didattica, alcuni corsi di laurea e, in alcune situazioni specifiche, l'interesse dell'università stessa e degli studenti. Crediamo vi si debba porre rimedio e con questo emendamento chiediamo al Governo e alla maggioranza un'ulteriore riflessione in modo che si torni, magari con una deroga numericamente limitata, a dare la possibilità a questi atenei di assumere comunque un piccolo numero di ricercatori universitari, ovviamente tramite procedure concorsuali.

Ritengo che nell'individuazione esclusiva tramite la percentuale del 90 per cento delle università che non possono indire concorsi non si premi il merito, né la qualità: quella può essere una delle clausole, può essere uno dei meccanismi, ma non può essere certo il meccanismo in esclusiva.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, con i miei emendamenti all'articolo 1 cerco di mettere in evidenza i limiti e le contraddizioni di questo provvedimento, per cui non mi trovo d'accordo con la relazione entusiastica che il Ministro ha fatto oggi, soprattutto come risposta ai problemi dell'università: onestamente di risposte non ne abbiamo viste nei quattro articoli che compongono il provvedimento.

Basterebbe vedere come la Commissione bilancio stamattina, dal suo punto di vista, ha chiarito che tutti gli emendamenti approvati ieri in Commissione istruzione debbano essere senza oneri aggiuntivi; i criteri, poi, sulla buona gestione delle singole università sono molto discutibili, dal momento che sono riferiti solo alle spese del personale rispetto a trasferimenti effettivi e non a trasferimenti teorici. Questo, di fatto, penalizza le università che hanno già meno e rischiano, in questo modo, di avere ancora meno.

In più, l'idea del sorteggio, presentata come soluzione di tutti i problemi, ha già rivelato tutte le sue fatiche in Commissione, dal momento

che si è dovuta già cambiare perché il numero in alcune discipline era insufficiente, come insufficiente è, del resto, tutto il decreto.

LIVI BACCI (*PD*). Signor Presidente, ho vinto un concorso universitario nel 1966 come professore di prima fascia, come si direbbe oggi, e dal 1970 ho fatto parte di commissioni di concorso elette con tutte le possibili varianti; sono stato eletto nelle commissioni – giudichino quelli che mi conoscono – forse per la mia capacità manovriera e baronale, ma forse anche per l'immagine di onestà che avevo presso i colleghi.

Ebbene, le dico per esperienza che non c'è marchingegno, non c'è meccanismo concorsuale che non sia possibile aprire con algoritmi grimaldello. Credo quindi che il tentativo fatto con il comma 4 dell'articolo 1 di rimettere ordine nel reclutamento dei professori universitari non abbia applicazione pratica, perché il numero dei professori ordinari che possono essere candidati alle commissioni è inferiore a quello dei potenziali giudici. Meglio sarebbe stato allora mantenere il sistema esistente, eliminando la doppia idoneità che è fonte di corruzione, oppure, come viene proposto negli emendamenti da me presentati, procedere ad un'estrazione casuale tra tutti i professori ordinari di ogni settore disciplinare.

Si tratta di una procedura molto più semplice, che eviterebbe le lusinghe che, invece, il comma 4 dell'articolo 1 del provvedimento al nostro esame mette nelle ruote del già stanco carro universitario. Ritengo che sarebbe stata una semplificazione apprezzata e avrebbe cercato di eliminare gli abusi.

Detto questo, a mio avviso, una materia così delicata come quella del reclutamento non può essere risolta con un decreto-legge che, per l'ennesima volta, cambia i meccanismi oggi per poi ricambiarli di nuovo quando si varerà una legge organica di riforma dell'università che tutto il mondo universitario e culturale italiano aspetta. Ebbene, proprio a questa legge va demandata la riforma del reclutamento.

Vorrei anche rilevare che gli emendamenti a mia firma tendono a rimettere i professori di seconda fascia tra i potenziali giudici per i concorsi di seconda fascia, così come è oggi; mi sembra infatti ingiusto, con l'idea che sono sottoposti a ricatto dai professori più anziani, che professori già qualificati vengano esclusi dalle commissioni giudicatrici. Inoltre, mediamente tali docenti sono più giovani e più a contatto con la realtà scientifica. Anche per i concorsi da ricercatori vanno reintrodotti nella commissione giudicatrice il professore associato e il ricercatore, perché, insieme agli ordinari, rappresentano un buon gruppo per giudicare giovani che hanno una produzione recente.

Ritengo quindi che questi emendamenti vadano nella giusta direzione, ma il vizio di fondo è quello di affidare a un decreto-legge, che dovrebbe avere carattere di urgenza, una riforma complicata per costituire l'ennesimo algoritmo di composizione di una commissione. Sappiamo che gli esiti non saranno migliori dei precedenti; tanto valeva risparmiare tempo e fatica. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SOLIANI (*PD*). Signor Presidente, svolgerò solo una brevissima illustrazione dell'emendamento 1.28 che fa riferimento al comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge al nostro esame, il quale peraltro comincia subito ad apportare modifiche al decreto-legge n. 112 del 2008 convertito nella legge n. 133. Come si vede, infatti, si apre una feritoia nel muro completamente chiuso messo in piedi dal suddetto decreto-legge. Non si tratta di una finestra, ma di una piccola feritoia con la quale si dispone l'impiego del 50 per cento delle spese per il personale cessato dal servizio nell'anno precedente per l'assunzione dei nuovi ricercatori; il decreto-legge stabilisce inoltre che il 60 per cento di tale somma è destinato all'assunzione di ricercatori a tempo determinato e indeterminato.

Con l'emendamento 1.28 si propone di sostituire al secondo periodo del comma 3 le parole: «a tempo determinato e indeterminato» con la parola «universitari», per dare il senso di un'apertura, di una universalità nei confronti dei ricercatori. Pertanto, nelle briciole che questo decreto-legge consente di recuperare per i ricercatori, proponiamo di utilizzarle tutte per il maggior numero possibile di ricercatori.

Ripeto, il senso politico del nostro intervento è proprio quello di segnalare che con questo decreto non solo non vi è stata l'apertura di una finestra, ma neppure di una piccolissima feritoia sul muro di chiusura della legge n. 133 del 2008, eretto sul futuro dell'università italiana. (*Applausi dal Gruppo PD*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, colgo l'occasione dell'illustrazione degli emendamenti all'articolo 1 per rivolgermi alla maggioranza di Governo.

Noi abbiamo apprezzato la replica della ministro Gelmini, ma un provvedimento di questa natura non può essere affrontato né con un decreto-legge, né comunque con un dibattito strozzato. Tralasciando il fatto che questo decreto-legge non fa altro che passare una pomatina sulle ustioni di terzo grado del sistema della formazione universitaria italiana e mettere qualche pannicello caldo, ad esempio sul sistema dei concorsi, credo che sarebbe stato opportuno affrontare il tema della ricerca scientifica e dell'università in termini più completi, dal momento che si tratta di una questione di profonda attualità, sulla quale peraltro si registra la disponibilità del nostro Gruppo parlamentare e del nostro partito, ma anche delle altre opposizioni, a discuterne insieme.

Il fatto che siamo costretti ad affrontare per decreto solo piccoli aspetti di un problema enorme, cioè come riformare il sistema della ricerca e dell'università in Italia, impone anche di dover avanzare proposte di modifica calibrate sulle proposte che per decreto il Governo presenta al Parlamento. Da qui deriva la circostanza per cui alcuni emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 1 sono di natura squisitamente tecnica, poiché tentano di correggere alcune storture che potrebbero verificarsi nel caso in cui, ad esempio, per alcune discipline non vi fosse il numero di professori sufficiente a comporre la platea degli esaminatori.

Se, infatti, vi fosse stata la possibilità di un confronto più approfondito sul sistema di reclutamento dei professori universitari, per quanto riguarda in particolare le modalità di selezione degli ordinari piuttosto che degli associati, saremmo stati nella condizione di avanzare proposte molto più ampie, che avrebbero portato ad eliminare il meccanismo, che è una forma di mediazione tra il concorso locale e quello nazionale, che viene riproposto dal Governo con il solo correttivo di un sorteggio sussidiario. Ci saremmo potuti confrontare, ad esempio, sull'ipotesi di introdurre seriamente il sorteggio per evitare che le commissioni di concorso siano pilotate. Infatti, è inutile che ci prendiamo in giro: lo saranno comunque, anche dopo che approverete questo disegno di legge, e non sarà questa piccola toppa a coprire i problemi emersi intorno al mondo dell'università italiana, in tutte le parti d'Italia. Avremmo potuto proporvi un sistema generalizzato di sorteggio senza le elezioni. È chiaro, infatti, che il meccanismo che condiziona le commissioni di concorso è quello delle elezioni preventive e della composizione con il membro di facoltà necessario in sede legale di commissione di concorso.

Noi abbiamo cercato, sia all'articolo 1, sia agli altri articoli del testo del decreto-legge, di offrire piccoli contributi, perché piccolo è il testo che voi ci proponete, tanto piccolo che non risolverà nessuno dei problemi dell'università italiana. Ma anche in questo contesto non vogliamo sottrarci al confronto e formuliamo le nostre proposte: ci auguriamo che vengano prese in considerazione al pari delle altre. Non ci pare che l'attenzione che il Governo ha mostrato fino ad oggi sia tale da consentire un atteggiamento diverso da quello che terremo in queste ore in Aula. (*Applausi del senatore Galperti*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.4. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.103.

Gli emendamenti 1.1 e 1.6 sono stati ritirati.

INCOSTANTE (*PD*). Può andare più piano? Non riusciamo a seguire.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.10 e 1.5. (*Proteste dai banchi del Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Senatore Valditara, vada un po' più piano. Condivido in pieno la richiesta dei colleghi.

VALDITARA, *relatore*. Per quanto concerne l'emendamento 1.7, esprimo un invito ai presentatori a ritirarlo e a confluire nell'emendamento

1.9, sul quale esprimo parere favorevole con la seguente aggiunta: in fine, dopo le parole «presente decreto», aggiungere le altre: «senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

Gli emendamenti 1.8, 1.12 e 1.17 sono stati ritirati.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.11 e 1.104. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.14, 1.15, 1.16, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.24, 1.25, 1.22 e 1.23. L'emendamento 1.26 è ritirato in quanto il relatore confluisce nell'emendamento 1.27 della Commissione, su cui esprime parere favorevole. Gli emendamenti 1.28 e 1.29 sarebbero assorbiti dall'emendamento 1.27.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.30, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36 e 1.38. Sull'emendamento 1.66 della Commissione c'è un parere contrario della 5ª Commissione *ex* articolo 81 della Costituzione e quindi lo ritiro. Sull'emendamento 1.200 esprimo un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Gli emendamenti 1.31, 1.67, 1.40, 1.41, 1.53, 1.48 e 1.44 sono stati ritirati.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.201, invito i presentatori a ritirarlo e a confluire nell'ordine del giorno presentato dal relatore sull'argomento.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.39, 1.42, 1.50, 1.51, 1.49, 1.43, 1.45, 1.47, 1.52, 1.203 e 1.55.

Sull'emendamento 1.202 esprimo un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.2000.

L'emendamento 1.56 è stato ritirato.

RUSCONI (*PD*). Non abbiamo il testo dell'emendamento 1.2000.

PRESIDENTE. Senatore Valditara, procedendo così velocemente non guadagna tempo, lo fa perdere.

VALDITARA, *relatore*. L'emendamento 1.2000 è un emendamento approvato dalla Commissione.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, la ringrazio per la cortesia. Già per il sottoscritto, Capogruppo nella Commissione istruzione, è difficile seguire il relatore. L'emendamento 1.2000 ci viene consegnato in questo momento. Cerchi di capire che stiamo parlando di università, di tematiche che dentro e fuori da quest'Aula sono di grande interesse. Non possiamo seguire l'espressione del parere del relatore se manca il testo di un emendamento, che ci viene consegnato in questo momento da un assistente parlamentare.

Chiediamo di avere il tempo di capire il parere del relatore e del Governo. Il Presidente della Commissione le dirà che siamo arrivati in Aula senza alcuna volontà ostruzionistica, nonostante i tempi limitati. Chiediamo però il rispetto che la materia merita.

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, il testo dell'emendamento 1.2000, di cui ha parlato il relatore, senatore Valditara, noi non l'abbiamo. Ci associamo pertanto alla richiesta del senatore Rusconi perché sin dall'inizio non abbiamo manifestato in Commissione alcun atteggiamento ostruzionistico, e lo può confermare il relatore. Tuttavia, abbiamo necessità di avere almeno il tempo di verificare questi emendamenti e di fare il punto su di essi. (*Applausi del senatore De Toni*).

PRESIDENTE. Nonostante gli Uffici mi facciano sapere che l'emendamento in questione è già stato votato in Commissione, pregherei di distribuire il testo dell'emendamento; in ogni caso, ne discuteremo alla fine.

Collega Valditara, vorrei chiederle cortesemente di esprimere il suo parere più lentamente perché così ci guadagniamo tutti. (*Applausi del senatore De Toni*).

VALDITARA, *relatore*. L'emendamento 1.2000, mi scuso con i colleghi, era stato consegnato alla Presidenza. Gli emendamenti 1.56, 1.57, 1.60, 1.62, 1.65, 1.72, 1.69 e 1.77 sono stati ritirati.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.58, mentre l'1.59 risulterebbe assorbito dall'1.58. Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 1.61, 1.63, 1.64, 1.68, 1.73, 1.70, 1.71, 1.74.

Sull'emendamento 1.105 (testo 2) mi rimetto al Governo, mentre esprimo naturalmente parere favorevole sull'1.75. L'emendamento 1.76 risulterebbe assorbito dall'emendamento 1.75.

L'emendamento 1.78, viene riformulato conformemente alle indicazioni della Commissione bilancio. Pertanto, vanno aggiunti in fine i seguenti periodi: « Per la partecipazione all'attività della Commissione non sono previsti compensi, indennità o rimborsi spese. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.79.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.80 (testo 2), ricordando che il testo approvato dalla Commissione recita: «*Al comma 7, dopo le parole: «sulla base dei titoli» inserire le seguenti: «illustrati e discussi davanti alla commissione,»»*».

Gli emendamenti 1.102 e 1.82 sono stati ritirati.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.83.

Esprimo altresì parere favorevole sull'emendamento 1.84, che assorbe l'emendamento 1.85.

Gli emendamenti 1.86 e 1.88 sono stati ritirati.

L'emendamento 1.87 risulterebbe assorbito dall'emendamento 1.80.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.500. Sull'emendamento 1.89 credo che ci sia il parere contrario della 5ª Commissione e quindi lo ritiro. Gli emendamenti 1.90 e 1.92 sono stati ritirati.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.91 e contrario sull'emendamento 1.93.

L'emendamento 1.2010 spero vi sia stato distribuito perché era quello che, accogliendo una proposta dell'opposizione, riapriva i termini per la costituzione delle commissioni.

RUSCONI (*PD*). È in un altro fascicolo.

PRESIDENTE. L'emendamento è contenuto nel fascicolo che stanno distribuendo, dove c'è anche l'emendamento 1.2000. Collega Valditara, vada avanti.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo dunque parere favorevole sull'emendamento 1.2010; di conseguenza, l'emendamento 1.94 risulterebbe assorbito.

L'emendamento 1.95 è stato ritirato.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.96, 1.97, 1.98, 1.99 e 1.100, mentre invito al ritiro e a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 1.101. Esprimo altresì parere contrario sull'emendamento 1.204.

Ho presentato poi due emendamenti, l'1.800 e l'1.0.800 (testo corretto), sui quali ovviamente il parere favorevole. (*Commenti del senatore Rusconi*).

Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G1.100 e G1.101.

Sono stati presentati, inoltre, gli ordini del giorno G1.1000 e G2.1000, a firma del relatore, che sono stati inseriti nel fascicolo che vi è stato distribuito. Il primo impegna il Governo ad inserire nella prossima riforma del reclutamento universitario il divieto di chiamata sul medesimo settore disciplinare di parenti entro il terzo grado, compreso il coniuge e i conviventi; il secondo impegna il Governo a considerare, nella ripartizione delle risorse all'università ai sensi dell'articolo 2, comma 1, le particolari specificità, in termini di qualità della ricerca svolta, di singoli dipartimenti. Sono due ordini del giorno che vanno ad aggiungersi ai precedenti.

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti 1.800 e 1.0.800 (testo corretto) è stato fissato per le ore 18,30. Nel caso in cui si arrivasse ad esaminarli prima di quell'orario, saranno accantonati.

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, questi emendamenti ci sono stati sottoposti in Aula solo in questo momento. Non si può andare avanti con questa approssimazione. Ci vuole un tempo congruo per esaminarli.

Poiché ero presente in Commissione sono al corrente di questi emendamenti, ma i colleghi che appartengono al mio Gruppo devono essere nelle condizioni di leggerli e disporre di un tempo congruo per emendarli. La invito a tenerne conto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Comprendo perfettamente le sue argomentazioni, anche se l'assicuro che non si tratta di una novità. Gli Uffici mi riferiscono che già intorno alle ore 16,30 questi emendamenti erano stati inviati a tutti i Gruppi parlamentari.

RUSCONI (*PD*). Non è vero!

GIAMBRONE (*IdV*). Ma quali 16,30!

PRESIDENTE. Detto ciò, ribadisco che se si dovesse arrivare ad esaminare questi emendamenti prima delle ore 18,30 si procederà al loro accantonamento.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, il collega Giambrone cercava di spiegare che si sta trattando una materia estremamente tecnica, anche per noi che ne abbiamo discusso in Commissione, ed estremamente delicata, considerate le persone coinvolte, giovani ricercatori, professori ordinari e così via.

In Commissione si è svolto un lavoro molto corretto, sulla base di un dibattito molto franco, senza alcun ostruzionismo. Solo intorno alle ore 17,15 c'è stata segnalata da un senatore del Gruppo questa opportunità. Il relatore Valditara potrà confermare che sono andato a chiedere, verso le ore 17,30, chiarimenti circa questi nuovi emendamenti, tenuto conto che neanche nella seduta di questa mattina se ne era parlato.

Penso che per un discorso di ragionevolezza, considerata la delicatezza del tema che si sta trattando, l'università italiana – lo diceva prima il collega Giambrone – sia necessaria la massima serietà nel trattare l'argomento. Pertanto, le chiedo una breve sospensione per verificare nel merito questi emendamenti. Comprendo la sua argomentazione di volerli esaminare in coda, però di fatto si procederà a numerose votazioni sull'argomento e solo alla fine si potranno verificare i contenuti di questi emendamenti senza che nessuno abbia avuto almeno la possibilità di leggerli. La prego di tener conto di questo aspetto.

PRESIDENTE. Volevo far notare ai colleghi che già si era intervenuti su questo argomento.

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, non è assolutamente nostra intenzione fare ostruzionismo, però su un tema così delicato quale quello dell'università non dobbiamo avere nessuna fretta.

Siccome l'accantonamento di questi due emendamenti non risolve il problema e, come ripeto, non abbiamo alcuna fretta, è nostra intenzione svolgere un dibattito serio sull'argomento; in questo senso mi rivolgo anche al relatore. Si vuole fare tutto il possibile per affrontare gli emendamenti al nostro esame con il massimo della calma. Se occorre si può anche rinviare la discussione del provvedimento a martedì prossimo. In alternativa siamo anche disponibili ad una seduta notturna, se necessario, però non si può accettare su un tema così delicato una fretta che non si riesce a comprendere. Se poi fosse anche presente il Ministro a seguire i nostri lavori non sarebbe affatto male. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD. Commenti dai banchi della maggioranza*).

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Per contribuire a rasserenare il dibattito e venire incontro alle esigenze dell'opposizione, ritiro l'emendamento 1.800. Per quanto concerne invece l'emendamento 1.0.800 (testo corretto), mi permetterei di insistere, perché si tratta di una norma meramente tecnica, funzionale a risolvere questioni contingenti di ricorsi in atto. Eventualmente possiamo discuterne al termine dell'approvazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1; credo però che sia una norma funzionale alla corretta amministrazione.

SOLIANI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatrice, ma per il suo Gruppo è già intervenuto un suo collega.

SOLIANI (*PD*). Le chiedo scusa, Presidente, sarò molto breve. Ad ogni modo, ho chiesto per prima di intervenire.

PRESIDENTE. Prego, senatrice. Ha facoltà di parlare.

SOLIANI (*PD*). Presidente, è chiaro che questo punto per me non riguarda neppure la materia così importante, ma semplicemente il decoro dei lavori dell'Aula. Non deve più accadere, a mio parere, ciò che è suc-

cesso oggi, ossia che non si lavori secondo regole di rispetto reciproco. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

L'opposizione come la maggioranza hanno il dovere di avere le carte tra le mani e la testa sulle carte, tranquillamente. Qui rappresentiamo il popolo italiano, il quale, se vedesse una situazione di questo genere, non sarebbe d'accordo su tale modo di lavorare. Non si tratta di una questione di merito: sottopongo il problema alla Presidenza per come sono organizzati i lavori dell'Aula oggi. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PRESIDENTE. Ascoltiamo intanto il parere del Governo.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il mio parere è conforme a quello del relatore.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.105 (testo 2), sul quale il relatore si era rimesso al Governo, esprimo parere favorevole. Esprimo altresì parere favorevole sull'ordine del giorno G1.101.

PRESIDENTE. Colleghi, l'emendamento 1.0.800 (testo corretto), che non è stato ritirato dal collega Valditara, è l'ultimo; quindi, possiamo intanto procedere nei lavori e poi valuteremo. Quanto alle altre osservazioni, ritengo che la Presidenza stia facendo del suo meglio per cercare di collaborare con tutti i colleghi affinché i lavori vadano avanti nel miglior modo possibile.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Presidente, mi dispiace di doverla contraddire e spero che lei possa chiarire questo equivoco. L'ultimo fax che è arrivato al nostro Gruppo porta l'orario delle 17,53, quando la seduta era già in corso. Il fax è un documento ufficiale e siamo pronti a farglielo visionare. In queste condizioni credo che ci debba concedere almeno un quarto d'ora di sospensione per fare il punto sulla vicenda.

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, quando arriveremo all'emendamento in questione discuteremo della sospensione per consentire quanto richiesto. Nel fascicolo ci sono degli emendamenti abbondantemente noti all'Aula e a ciascun senatore. Sull'emendamento in questione, se il tempo che nel frattempo impiegheremo non basterà per un'esatta comprensione, valuteremo l'ipotesi di aggiungere altri 15 minuti.

ZANDA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, intervengo molto brevemente per ricordare che ieri l'Aula ha interrotto tre volte i suoi lavori per esigenze del Governo e della maggioranza di chiarire alcuni aspetti in merito al provvedimento che era in esame. Oggi l'opposizione le chiede un'interruzione di pochi minuti per la questione che ha spiegato adesso la senatrice Incostante.

PRESIDENTE. Senatore Zanda, ho già accolto la richiesta. Ho detto che quando arriveremo all'emendamento in questione, se l'opposizione chiederà di interrompere i lavori per 15 minuti, tale richiesta sarà accolta. La sospensione è da ritenere concessa già da ora.

ZANDA (PD). Presidente, l'opposizione sta chiedendo adesso un'interruzione.

PRESIDENTE. Senatore Zanda, lei è Vice Capogruppo e conosce tutte le prassi parlamentari, noi adesso abbiamo da esaminare un insieme di emendamenti. Ad ogni modo, accolgo il senso della lamentela, che condivido; vedremo in seguito. Altra cosa è cercare di bloccare i lavori rispetto a una Presidenza che si dimostra molto aperta, e si è visto dal numero degli interventi che sono stati fatti. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

L'emendamento 1.1 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

### **Verifica del numero legale**

PEGORER (PD). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

PEGORER (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pegorer, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

GARRAFFA (*PD*). Non votate per altri!

GRAMAZIO (*PdL*). Vatti a fare una cura! (*Proteste dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.103, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

INCOSTANTE (*PD*). La prego di guardare chi vuole parlare! (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Colleghi, preso atto della richiesta della senatrice Incostante, dichiaro nulla la precedente votazione e invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.103, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	243
Senatori votanti .....	242
Maggioranza .....	122
Favorevoli .....	132
Contrari .....	110

**Il Senato approva.**

GARRAFFA (PD). Togliete tutte quelle schede!

GRAMAZIO (PdL). Ma che c'è l'indennità di spia?

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Prego i senatori Segretari di controllare e verificare se ci sono colleghi che votano per altri.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, l'invocazione che lei fa ai senatori Segretari è molto bella, ma non produce alcun effetto. Quindi, o i senatori Segretari si recano, come avviene normalmente e ho visto avvenire in altre assemblee, a ritirare la tessera, oppure ci fa anche piacere che lei faccia questa invocazione, ma non produce effetti!

PRESIDENTE. La procedura è la procedura: il nostro compito è quello di rivolgerci ai senatori Segretari. Altro non possiamo fare. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	239
Senatori votanti .....	238
Maggioranza .....	120
Favorevoli .....	109
Contrari .....	128
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 1.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MARCUCCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, credo che in effetti i colleghi non abbiano fino in fondo compreso le conseguenze del provvedimento che stiamo approvando. Credo che ciò sia forse dovuto al fatto che si tratta di un decreto-legge, che i tempi sono stati contingentati e probabilmente anche alla circostanza che arriviamo ad una votazione come quella

di stasera in tempi ristretti, che non ci permettono un sufficiente approfondimento.

Con l'emendamento 1.5 si cerca di modificare la norma affinché alcune importantissime e storiche università del nostro Paese abbiano l'opportunità di eliminare il drammatico blocco che è stato posto dal decreto-legge in esame. Credo sia estremamente importante e che ognuno di noi abbia il dovere di riflettere su quanto accadrà anche negli atenei vicino a casa nostra.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.5 è improcedibile, mentre l'emendamento 1.6 è stato ritirato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.7 è improcedibile, mentre l'emendamento 1.8 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9 (testo 2).

PEGORER (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Gli emendamenti 1.12 e 1.13 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.15.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.15, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	240
Senatori votanti . . . . .	239
Maggioranza . . . . .	120
Favorevoli . . . . .	101
Contrari . . . . .	135
Astenuti . . . . .	3

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.16, presentato dai senatori Livi Bacci e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	246
Senatori votanti .....	245
Maggioranza .....	123
Favorevoli .....	109
Contrari .....	136

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.17 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.

RUSCONI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, mi sembra che questo sia un emendamento di buon senso, e mi rivolgo al Governo e al relatore. Infatti, tra i criteri per separare le università virtuose da quelle meno virtuose quello della spesa del personale è un criterio precario, per usare un aggettivo che di questi tempi va di moda per la scuola, e molto discutibile, considerando oltretutto che, in proporzione, i trasferimenti da parte dello Stato sono diversi a seconda delle università.

Quindi, questo emendamento aggiunge un ulteriore criterio per rendere la differenza tra università più o meno virtuose meno discutibile, apportando di conseguenza un contributo importante.

PEGORER (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.18, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori. *(Brusì. La senatrice Incostante chiede di intervenire).*

Collega, siamo in fase di votazione: aspetti un attimo e poi le darò la parola.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, voglio chiedere la votazione mediante il sistema elettronico!

PRESIDENTE. Collega, non si lasci prendere dall'eccitazione: dopo la richiesta di verifica del numero legale si vota per alzata di mano, non si può più chiedere il voto elettronico. Quindi, stia calma e non si preoccupi, l'opposizione da questa Presidenza è supergarantita. *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dal Gruppo PD).*

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, e la prego di essere più rispettoso perché non mi eccita né quest'Aula né lei! (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, che non la eccito io lo posso capire, ma mi pare che i lavori dell'Assemblea siano un po' caldi.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.19, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	245
Senatori votanti .....	244
Maggioranza .....	123
Favorevoli .....	110
Contrari .....	134

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.20, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUSCONI (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.20, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	245
Senatori votanti . . . . .	244
Maggioranza . . . . .	123
Favorevoli . . . . .	109
Contrari . . . . .	135

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.21 è improcedibile.

RUSCONI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, prima lei giustamente ha suggerito al relatore, che aveva espresso ad esempio su questo emendamento il parere contrario, che avrebbe perso più tempo andando in maniera veloce che non lasciando il tempo di capire. Ora lei ci comunica che, per il parere della 5ª Commissione, l'emendamento in esame è improcedibile.

Poiché considero questo emendamento estremamente importante e credo che questi interventi della Commissione bilancio non facciano che riaffermare chiaramente che il provvedimento che stiamo discutendo è inutile rispetto alla legge n. 133 che lo domina e lo sovrasta, chiedo almeno di poterlo contestare e quindi di poter avere l'appoggio di 15 sena-

tori per poter votare l'emendamento e verificare quanto è stato proposto dalla Commissione bilancio.

Le chiedo la cortesia che le riconosco ha mantenuto finora, Presidente, e la ringrazio di questo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.21, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	240
Senatori votanti .....	239
Maggioranza .....	120
Favorevoli .....	107
Contrari .....	132

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.24, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GIAMBRONE (*IdV*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.24, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	238
Senatori votanti .....	236
Maggioranza .....	119
Favorevoli .....	105
Contrari .....	131

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.25 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.22.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.22, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	245
Senatori votanti .....	243
Maggioranza .....	122
Favorevoli .....	109
Contrari .....	134

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.23, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	246
Senatori votanti .....	245
Maggioranza .....	123
Favorevoli .....	108
Contrari .....	137

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.26 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.27.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.27, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	241
Senatori votanti . . . . .	238
Maggioranza . . . . .	120
Favorevoli . . . . .	222
Contrari . . . . .	15
Astenuti . . . . .	1

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.28 e 1.29.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.30.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.30, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	244
Senatori votanti . . . . .	243
Maggioranza . . . . .	122
Favorevoli . . . . .	110
Contrari . . . . .	133

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.31 è stato ritirato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.32 è improcedibile.

Gli emendamenti 1.66 e 1.67 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 1.104, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

INCOSTANTE (*PD*). Non si può fare così!

PRESIDENTE. Collega Incostante, se lo fa notare agli Uffici stia tranquilla che non ho nessuna difficoltà a farle chiedere la votazione elettronica. O leggo qua, o guardo lei.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.33.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.33, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	247
Senatori votanti .....	246
Maggioranza .....	124
Favorevoli .....	108
Contrari .....	137

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.34.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.34, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	248
Senatori votanti .....	247
Maggioranza .....	124
Favorevoli .....	109
Contrari .....	136
Astenuti .....	2

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.35.

RUSCONI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.35, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	249
Senatori votanti . . . . .	248
Maggioranza . . . . .	125
Favorevoli . . . . .	109
Contrari . . . . .	137
Astenuti . . . . .	2

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.36.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.36, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	246
Senatori votanti . . . . .	245
Maggioranza . . . . .	123
Favorevoli . . . . .	108
Contrari . . . . .	135

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38.

**Verifica del numero legale**

PEGORER (PD). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.38, presentato dal senatore D'Alia.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.200 è stato ritirato.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.201, è stato avanzato un invito da parte del relatore a ritirarlo e a confluire sull'ordine del giorno del relatore. Chiedo al presentatore se intende accoglierlo.

GIAMBRONE (IdV). Accolgo l'invito del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.39.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.39, presentato dai senatori Livi Bacci e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	249
Senatori votanti . . . . .	248
Maggioranza . . . . .	125
Favorevoli . . . . .	111
Contrari . . . . .	137

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.40 e 1.41 sono stati ritirati.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.202, è stato avanzato un invito al ritiro. Chiedo al presentatore se intende accoglierlo.

CORONELLA (*PdL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.53 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.42, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.50, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	248
Senatori votanti .....	247
Maggioranza .....	124
Favorevoli .....	110
Contrari .....	137

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.51.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Signor Presidente, essendo un neofita del Senato e provenendo dalla Camera, le chiedo se è possibile che su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1 presentati da un esponente del Partito Democratico si proceda al voto elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, la Presidenza prende atto della sua richiesta, ne capisce il senso e quindi cercherà di agire di conseguenza. Tuttavia, per la regolarità delle nostre consuetudini, segnali la sua intenzione in modo che la Presidenza possa capirla; lei potrebbe infatti non voler votare un determinato emendamento.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.51, presentato dai senatori Livi Bacci e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	245
Senatori votanti . . . . .	244
Maggioranza . . . . .	123
Favorevoli . . . . .	107
Contrari . . . . .	136
Astenuti . . . . .	1

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.48 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 1.49, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GIAMBRONE *(IdV)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.49, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	246
Senatori votanti .....	245
Maggioranza .....	123
Favorevoli .....	109
Contrari .....	136

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.43.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.43, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	244
Senatori votanti .....	241
Maggioranza .....	121
Favorevoli .....	93
Contrari .....	146
Astenuti .....	2

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.44 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.45, presentato dal senatore D'Alia.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.46 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.47.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.47, presentato dal senatore D'Alia.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	243
Senatori votanti . . . . .	242
Maggioranza . . . . .	122
Favorevoli . . . . .	111
Contrari . . . . .	131

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.52.

### Verifica del numero legale

PEGORER (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.52, presentato dal senatore Procacci.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.203.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.203, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	244
Senatori votanti . . . . .	243
Maggioranza . . . . .	122
Favorevoli . . . . .	106
Contrari . . . . .	137

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.55, presentato dal senatore D'Alia.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.2000, conformemente alla richiesta avanzata dall'opposizione, è accantonato.

Gli emendamenti 1.56 e 1.57 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 1.58, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

L'emendamento 1.59 è stato ritirato, mentre l'emendamento 1.60 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 1.58.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.61.

### **Verifica del numero legale**

PEGORER (*PD*). Prima di procedere alla votazione, chiedo la verifica del numero legale e quindi a dodici colleghi di sostenere questa richiesta.

PRESIDENTE. Senatore, più tempo parla, più toglie tempo ai suoi colleghi per illustrare argomenti che sono fondamentali. Consideri anche questo.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.61, presentato dai senatori Pistorio ed Oliva.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.62 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.63.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.63, presentato dai senatori Livi Bacci e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	244
Senatori votanti .....	243
Maggioranza .....	122
Favorevoli .....	107
Contrari .....	135
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.64.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.64, presentato dai senatori Livi Bacci e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	236
Senatori votanti . . . . .	234
Maggioranza . . . . .	118
Favorevoli . . . . .	101
Contrari . . . . .	131
Astenuti . . . . .	2

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.68.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.68, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	245
Senatori votanti .....	244
Maggioranza .....	123
Favorevoli .....	107
Contrari .....	135
Astenuti .....	2

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.65 e 1.72 sono stati ritirati. Metto ai voti l'emendamento 1.73, presentato dal senatore D'Alia.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.69 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.70, identico all'emendamento 1.71.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.70,

presentato dal senatore D'Alia, identico all'emendamento 1.71, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	248
Senatori votanti . . . . .	247
Maggioranza . . . . .	124
Favorevoli . . . . .	110
Contrari . . . . .	135
Astenuti . . . . .	2

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.74.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.74, presentato dai senatori Procacci e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	242
Senatori votanti .....	240
Maggioranza .....	121
Favorevoli .....	105
Contrari .....	135

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197

GARRAFFA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*PD*). Signor Presidente, nella scorsa votazione ho sbagliato a votare, quindi desidero resti agli atti il mio voto favorevole. (*Applausi ironici dal Gruppo PdL*). Ringrazio i colleghi per la simpatia.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.105 (testo 2).

POSSA (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POSSA (*PdL*). Signor Presidente, chiedo che l'emendamento sia momentaneamente accantonato.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, l'emendamento viene accantonato.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, è stato chiesto di ritirare le schede dai posti dove non vi è alcun senatore seduto. Io da qui ne vedo almeno una, se vuole gliela indico; altrimenti diamo quei cinque secondi necessari a chi sta continuando a votare per la verifica del numero legale da una parte e per la votazione degli emendamenti dall'altra.

PRESIDENTE. Prego i senatori Segretari di verificare attentamente se i senatori sono al loro posto e di ritirare le tessere qualora non lo siano.

Detto questo, ovviamente ognuno capisce che se sta al proprio posto agevola la velocità dei nostri lavori.

Metto ai voti l'emendamento 1.75, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 1.76, mentre l'emendamento 1.77 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.78 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.79.

VITA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Signor Presidente, credo che l'emendamento 1.79 sia obiettivamente accoglibile, perché unisce alle altre prerogative richieste ai candidati una richiesta che ormai appare ovvia in qualsiasi luogo di lavoro: la presentazione del *curriculum*. Sembrerebbe persino una banale considerazione aggiuntiva. Mi auguro che questo sia tenuto in considerazione.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 1.79 qual è il parere del relatore?

VALDITARA, *relatore*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ho fatto del mio meglio, collega Vita.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.79, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	242
Senatori votanti .....	241
Maggioranza .....	121
Favorevoli .....	108
Contrari .....	133

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.80 (testo 2).

#### **Verifica del numero legale**

PEGORER (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale.*)

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.80 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 1.81, mentre gli emendamenti 1.102 e 1.82 sono stati ritirati.

RUSCONI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, lei ha detto che l'emendamento 1.80 è stato presentato dalla Commissione. Per correttezza, come ha detto anche il relatore, l'emendamento 1.80 era originariamente a prima firma del sottoscritto, al quale si sarebbe dovuto chiedere se accettava l'integrazione proposta dal relatore.

Per la cortesia che lei dimostra, non chiedo che sia ripetuta la votazione, ma mi sembrava giusto lasciare agli atti questa precisazione. Accetto l'integrazione che è stata proposta, ma voglio che rimanga agli atti il mio intervento, perché l'emendamento è a prima firma Rusconi e non è della Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, ne prendiamo atto per la veridicità dei nostri lavori.

LUSI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (PD). Signor Presidente, vorrei segnalare un guasto che si sta verificando nel mio dispositivo elettronico ormai da troppo tempo. Ho chiesto ai colleghi seduti vicino al mio posto di verificarlo assieme a me: il mio segnalatore di votazione scatta autonomamente. L'ho mostrato anche ai miei colleghi e pregherei gli Uffici di tenerne conto. Fino a quando il guasto non sarà stato risolto, tolgo la scheda e la introduco solo al momento della votazione, ma ormai questo inconveniente tecnico si sta ripresentando continuamente.

PRESIDENTE. Chiedo agli Uffici di verificare la funzionalità del suo dispositivo elettronico. Comunque, collega Lusi, se dovesse ripresentarsi questo inconveniente, si può anche spostare al posto accanto e comunque vicino c'è il senatore Latorre che può darle tutti i suggerimenti su come votare. E non si offende nessuno perché è un segnale di gentilezza. *(Applausi ironici dal Gruppo PdL).*

ADAMO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (PD). Signor Presidente, vorrei solo segnalarle che il medesimo inconveniente tecnico è capitato due volte anche a me.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.83.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.83, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	249
Senatori votanti . . . . .	247
Maggioranza . . . . .	124
Favorevoli . . . . .	108
Contrari . . . . .	139

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, da qui ho visto che la postazione del senatore Lusi si è illuminata automaticamente. Siamo 322 senatori, se si devono fare delle verifiche, postazione per postazione occorre farle, perché non è possibile che queste macchine scattino da sole nel momento in cui si richiede la verifica del numero legale, il voto elettronico o nel corso delle stesse operazioni di voto.

Se questi episodi si verificano occorre sospendere la seduta ed effettuare, non a campione ma in modo dettagliato, questo tipo di controllo.

PRESIDENTE. Senatore Perduca, la Presidenza accoglie la sua proposta e sospende la seduta per dieci minuti al fine di verificare il funzionamento dell'impianto.

*(La seduta, sospesa alle ore 18,47, è ripresa alle ore 19).*

La seduta è ripresa.

Gli Uffici della Presidenza hanno proceduto al controllo. Sono stati sostituiti due terminali e in ogni caso, a fine seduta, si procederà ad un ulteriore controllo per verificare nuovamente il corretto funzionamento dell'impianto.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, siccome nel corso delle votazioni si sono verificate alcune irregolarità, a prescindere dai banchi in cui ciò è avvenuto, nel corso di una delle prossime votazioni le chiederò di far verificare le schede con l'ausilio dei senatori Segretari.

IZZO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*PdL*). Signor Presidente, con il suo consenso e con quello dell'Aula, vorrei proporre di recuperare, alla fine della seduta, il tempo perso a seguito della sospensione, in modo che i nostri lavori possano concludersi nella giornata odierna. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Beh, proprio dieci minuti!

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.84.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.84, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	211
Senatori votanti .....	210
Maggioranza .....	106
Favorevoli .....	204
Contrari .....	5
Astenuti .....	1

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 1.85 e 1.87, mentre gli emendamenti 1.86, 1.88, 1.500, 1.89 e 1.90 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 1.91, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

L'emendamento 1.92 è stato ritirato.

Gli emendamenti 1.2010 e 1.94 sono stati accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.93.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.93, presentato dai senatori Procacci e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Ci sono segnalazioni di cattivo funzionamento del sistema elettronico?

INCOSTANTE (*PD*). Vorrei segnalare delle schede votate in assenza dei senatori.

PRESIDENTE. Prego i senatori Segretari di verificare l'indicazione della senatrice Incostante ed eventualmente di ritirare le schede.

ASCIUTTI (*PdL*). Signor Presidente, bisogna togliere la scheda nella terza fila tra i banchi del Gruppo PD poiché manca il senatore.

PRESIDENTE. Vorrei pregare i colleghi di stare al proprio posto perché, come noteranno, muovendosi fanno soltanto perdere del tempo.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	226
Senatori votanti . . . . .	223
Maggioranza . . . . .	112
Favorevoli . . . . .	88
Contrari . . . . .	135

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.95 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.96.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.96, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	227
Senatori votanti .....	225
Maggioranza .....	113
Favorevoli .....	89
Contrari .....	136

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.97.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.97, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	222
Senatori votanti . . . . .	220
Maggioranza . . . . .	111
Favorevoli . . . . .	87
Contrari . . . . .	133

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.98 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.99.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.99, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	227
Senatori votanti . . . . .	226
Maggioranza . . . . .	114
Favorevoli . . . . .	92
Contrari . . . . .	134

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.100, presentato dai senatori Procacci e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	228
Senatori votanti .....	227
Maggioranza .....	114
Favorevoli .....	91
Contrari .....	136

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.101 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.1010 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.204.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.204, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	229
Senatori votanti . . . . .	228
Maggioranza . . . . .	115
Favorevoli . . . . .	94
Contrari . . . . .	134

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G1.100, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvato.**

Sull'ordine del giorno G1.101 il relatore ha espresso parere contrario, mentre il rappresentante del Governo ha espresso parere favorevole. Senatore Valditara, conferma il suo parere?

VALDITARA, *relatore*. Confermo il parere a quello del Governo.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.101 non verrà posto in votazione.

L'ordine del giorno G1.1000 è accantonato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 del decreto-legge.

VALDITARA, *relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento 1.0.1 c'è un invito al ritiro e alla trasformazione in un ordine del giorno, sul quale esprimo parere favorevole.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.0.2 (testo 2). Per quanto riguarda l'emendamento 1.0.3, andrebbe modificato con l'aggiunta di un comma 1-*bis* del seguente tenore: «Le disposizioni del presente articolo non comportano nuovi oneri a carico della finanza pubblica».

L'emendamento 1.0.4 l'ho ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.0.4, sul quale esprimo ovviamente parere favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore. In particolare, accolgo gli ordini del giorno G1.0.1 e G1.0.4.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.0.1 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.2 (testo 2).

### **Verifica del numero legale**

PEGORER (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.2 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Sull'emendamento 1.0.3 della Commissione, la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento sarebbe pertanto improcedibile. Senatore Valditara insiste per la sua votazione?

VALDITARA, *relatore*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.4 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.0.4 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

L'emendamento 1.0.800 (testo corretto) è accantonato.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, abbiamo presentato alcuni emendamenti perché riteniamo che, se è vera l'intenzione del Governo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e della ricerca scientifica e se gli intendimenti del Governo sono reali, bisognerebbe allora ancorare ed attribuire solo all'ANVUR la competenza per la valutazione del merito e della qualità delle università.

La ANVUR è quella Agenzia di valutazione, quella sorta di autorità indipendente costituita nel 2006 e che non ha mai potuto da allora funzionare. Tutti i processi di valutazione sono stati bloccati e quindi si è attribuito questo compito ad altre commissioni che non hanno quel requisito di indipendenza e di autonomia funzionale ad effettuare una valutazione realmente obiettiva della qualità delle università.

Con i nostri emendamenti noi intendiamo affermare che si deve sbloccare tale situazione. Ad esempio, ad oggi e fino al 31 dicembre 2008, fino a quando il decreto-legge non entrerà in vigore (e mi spiace dover parlare quasi a me stesso ma continuo a farlo imperterritito) con la legge di conversione, i criteri di valutazione delle università saranno a discrezione del Ministro: è il Ministro che decide e deciderà cosa fare. Non mi sembra che questo sia un buon modo, né nel merito, né nel metodo, per dire che si sta ponendo in essere un sistema di valutazione della qualità delle università italiane. Si sta solo buttando un po' di fumo negli occhi.

L'altra questione è che c'è un'autorità indipendente che ha il compito dal 2006 di occuparsi di tutto ciò, ma che con vari provvedimenti e con vari decreti non è mai stata messa nelle condizioni di effettuare una valutazione, cioè di svolgere le funzioni per le quali è stata istituita.

Aggiungo che la quota di risorse legata alla premialità delle università, che è pari al 7 per cento, noi la riteniamo estremamente bassa. Sarebbe pertanto opportuno incrementare la quota del fondo premiale della qualità delle università, per la remunerazione degli alti standard qualitativi, portandola da non meno del 7 a non meno del 10 per cento. Anche su questo punto non c'è stato dato ascolto, né da parte della maggioranza, né dal Governo.

Ancora, signor Presidente, un altro emendamento da noi presentato, il 2.6, riguarda l'introduzione di un quarto ed ulteriore criterio per la valutazione delle università caratterizzate da livelli di qualità estremamente elevati, ancorato alla qualità e quantità delle applicazioni scientifiche ed industriali. Esso mira cioè a premiare quelle università che sono collegate con il sistema produttivo e il riscontro di questo collegamento è dato dalla circostanza che la ricerca svolta dalle università abbia prodotto risultati innovativi e positivi per il sistema industriale. Queste università, che rappresentano anche delle eccellenze (e ce ne sono in Italia), dovrebbero godere di quote di stanziamenti da parte dello Stato superiori rispetto a quelle che percepiscono oggi. Anche a questa proposta il Governo ha risposto negativamente.

Ho voluto citare tre esempi per dire che siamo ai pannicelli caldi con questo decreto-legge e che, tranne un po' di spolvero per dire che ci si sta occupando dell'università, non si vuole fare altro, sia perché si interviene con decreto sia perché si interviene male, senza premiare il merito e senza incentivare quelle università che già oggi rappresentano nel nostro Paese una realtà internazionale e un'eccellenza. (*Applausi del senatore Fosson*).

VITA (PD). Signor Presidente, l'emendamento 2.3 riguarda un punto delicato, perché, capisco che ad un certo punto nel dibattito in Aula tutto va secondo le maggioranze e le opposizioni, ma fare riferimento all'offerta formativa significa dare un potere soggettivo abnorme, oltre che enorme, ai valutatori, come se le università, che hanno la loro autonomia, dovessero soggiacere ad un giudizio di qualità sulla loro offerta formativa: e chi lo dà il giudizio di qualità? In altre stagioni accadde che tanti insigni signori non fossero ammessi all'interno di un *curriculum* tradizionale, penso a Walter Benjamin e a Baudelaire.

Quindi, aboliamo questo atto autoritario. Spero che qualcuno ascolti: queste parole non hanno un colore politico, sono ancora una volta un fatto di buonsenso. (*Applausi dal Gruppo PD*).

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, l'articolo 2 doveva essere in realtà il centro di questo provvedimento, perché la considerazione della qualità e del merito risiede all'interno di questa norma.

In realtà, come vediamo, anche come collocazione è stato surclassato dall'articolo 1 e dalle vicende dei concorsi, che capisco essere annose e di maggiore interesse per la cronaca.

Noi riteniamo che l'articolo 2 sia stato scritto con un po' di superficialità: abbiamo pertanto presentato, a mia prima firma, gli emendamenti 2.5 e 2.8. Il primo introduce altri criteri, oltre a quelli prescritti, come l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche decentrate delle università. È solo una segnalazione con la quale vogliamo chiarire che questo articolo non è sufficiente, con i suoi tre punti, *a)*, *b)* e *c)*, per definire la qualità e il merito delle università.

Approfitto di questo intervento per chiedere di aggiungere la firma all'emendamento 2.6 e ringrazio la Commissione per avere votato all'unanimità il mio emendamento 2.8, che porta il termine previsto nell'articolo al 31 marzo 2009. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Comunico ai colleghi dell'opposizione, in particolare al senatore Rusconi, che il senatore Valditara ha ritirato anche l'emendamento 1.0.800 (testo corretto) di cui si era precedentemente discusso.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, illustro molto rapidamente l'emendamento 2.200. In realtà ne ho già parlato, perché è una delle due forme con cui è stato presentato l'argomento che ci sta a cuore, quello cioè delle clausole di salvaguardia per impedire la vendita, o la svendita, dei patrimoni universitari una volta che ricadano sotto la potestà delle fondazioni private. Si tratta di un tema di importanza fondamentale, che ritorna anche in uno dei tre ordini del giorno che ho presentato e che illustro rapidamente.

Con l'ordine del giorno G2.100, proponiamo di destinare, già dalla prossima legge finanziaria, quella per il 2009, il 3 per cento del PIL nazionale a favore della ricerca. Il tema si illustra da sé: l'Italia è molto indietro nel finanziamento della ricerca, ha bisogno di uno scatto di reni, questa è una maniera per sollecitarlo.

L'ordine del giorno G2.101 impegna il Governo «a mettere in atto tutte le procedure necessarie affinché i contribuenti italiani possano trasferire l'8 per mille dell'IRPEF alla ricerca pubblica». Si tratta dello stesso tema, articolato in un modo diverso.

L'ordine del giorno G2.200, infine, impegna il Governo «a garantire l'integrità e la salvaguardia del patrimonio universitario nazionale, anche, ove necessario, mediante l'adozione di misure volte all'inalienabilità di categorie di beni di particolare rilevanza storica, artistica, paesaggistica e culturale, nonché il pieno rispetto delle tutele previste e dei vincoli apposti ai sensi della legislazione vigente?». Il riferimento è sempre alla salvaguardia del patrimonio universitario, che sappiamo essere in alcuni casi particolarmente rilevante. È quindi necessario garantirne la tutela e soprattutto la continuità nel tempo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono tutti illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5.

### **Presidenza della vice presidente MAURO (ore 19,25)**

(*Segue VALDITARA, relatore*). Per quanto riguarda l'emendamento 2.6, invito il presentatore a ritirarlo e a trasformarlo in un ordine del giorno, diversamente esprimo parere contrario.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 2.200 e 2.12.

Invito i presentatori dell'emendamento 2.7 a ritirarlo e a convergere sull'emendamento 2.8, su cui il parere è favorevole.

Invito i presentatori dell'emendamento 2.10 a ritirarlo. Diversamente, il parere è contrario.

Esprimo, infine, parere favorevole sull'emendamento 2.11.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore. (*Applausi del senatore Gramazio*).

ARMATO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMATO (*PD*). Signora Presidente, volevo chiedere di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G2.100.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

### **Verifica del numero legale**

PEGORER (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore D'Alia.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

RUSCONI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signora Presidente, chiedo di apporre la mia firma accanto a quella del senatore D'Alia perché l'emendamento 2.2 è estremamente importante ed è stato oggetto di una lunga riflessione anche in Commissione.

Questo decreto prevede di premiare senza molti criteri il merito almeno con il 7 per cento. In un'interpretazione abbastanza semplice, almeno il 7 per cento significa dal 7 al 99 per cento. Sembra, quindi, nascondere – chi lavora in università può capire – di fatto una legge delega.

Allora, sarebbe stato opportuno riformulare l'emendamento 2.2 (penso che l'osservazione possa servire anche al relatore nel passaggio alla Camera) proponendo di sostituire le parole «non inferiore al 7 per cento» con le altre: «pari al 10 per cento», stabilendo così un criterio molto preciso e non così opinabile com'è, invece, quello inserito nella formulazione attuale, che sembra nascondere altre intenzioni da parte del Governo.

Chiedo infine la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.2, presentato dai senatori D'Alia e Rusconi.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.3.

RUSCONI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

RUSCONI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'emendamento 2.6, è stato avanzato da parte del relatore un invito al ritiro e a trasformarlo in ordine del giorno. Chiedo al presentatore se intendere accoglierlo.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, ringrazio il relatore, ma non intendo accogliere l'invito a trasformare il mio emendamento in ordine del giorno, perché, com'è noto, un ordine del giorno e una pacca sulla spalla non si negano a nessuno. Preferisco un voto chiaro da parte dell'Aula. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.6, presentato dai senatori D'Alia e Marcucci.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.200.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.200, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'emendamento 2.7, è stato avanzato da parte del relatore un invito al ritiro. Lo accoglie, senatore Possa?

POSSA (*PdL*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8.

RUSCONI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 2.9 è stato ritirato.

Sull'emendamento 2.10 è stato avanzato un invito al ritiro. I presentatori intendono accoglierlo?

RUSCONI (*PD*). No, signora Presidente, insistiamo per la votazione e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.10, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.11, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.12.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.12, presentato dal senatore D'Alia.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G2.100, G2.101 e G2.200.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G2.100 e G2.101 e parere favorevole sull'ordine del giorno G2.200.

PRESIDENTE. Faccio notare al relatore che è stato espresso un parere favorevole dal Governo e contrario da parte sua sull'ordine del giorno G2.200.

VALDITARA, *relatore*. Allora, signora Presidente, modifico il mio parere sull'ordine del giorno G2.200, rimettendomi al Governo.

PRESIDENTE. Domando ai presentatori se insistono per la votazione dell'ordine del giorno G2.100 e G2.101.

GIAMBRONE (*IdV*). Sì, signora Presidente.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signora Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G2.100, che è molto importante perché fa proprio quanto stabilito dal Consiglio europeo di Lisbona, tenendo però presente che finanziare la ricerca in un clima e in un Paese dove esistono leggi proibizioniste che, ad esempio, non consentono quella sulle cellule staminali embrionali, è un esercizio che, da una parte, tappa un buco, ma dall'altra non affronta ancora una volta il problema alla radice. (*Applausi della senatrice Poretti*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G2.100, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G2.101.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G2.101, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.200 non verrà posto in votazione.

L'ordine del giorno G2.1000 è accantonato.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signora Presidente, con molta cordialità e cortesia, dal momento che c'è stato un cambio di Presidenza, le chiedo un chiarimento. Io ho avuto alle ore 19,33 da un funzionario i testi definitivi degli emendamenti accantonati. (*Commenti dai banchi della maggioranza*). Colleghi, se vogliamo arrivare alla conclusione di questo provvedimento, penso possa interessare tutti sapere se alle ore 19,33 vengono consegnati gli emendamenti accantonati, nonché sapere quando e se li voteremo.

Chiedo dunque un chiarimento a questo proposito.

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, gli emendamenti erano in distribuzione già all'inizio della seduta. (*Commenti in dissenso dai banchi dell'opposizione*).

RUSCONI (*PD*). Signora Presidente, lei non presiedeva la seduta in quel momento, ma con il presidente Nania si è detto che, ad esempio, i due emendamenti accantonati e poi ritirati del Governo sono stati consegnati alle ore 17,30, quindi non c'erano all'inizio della seduta, perché è stato detto da chi l'ha preceduta alla Presidenza.

Pertanto, vorrei almeno che la Presidenza attuale desse la stessa interpretazione data dal presidente Nania, il quale ha detto che all'inizio della seduta non c'erano. Adesso sono stati consegnati; vorrei una coerenza di interpretazione, con molto rispetto verso le sue decisioni, signora Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, lei si sta riferendo agli emendamenti approvati in Commissione? Risultano infatti due emendamenti ritirati: l'emendamento 1.800 e l'1.0.800 (testo corretto).

RUSCONI (*PD*). Signora Presidente, vorrei ricordarle che alcuni degli emendamenti approvati in Commissione questa mattina dovevano ancora essere stesi materialmente. I lavori della Commissione si sono conclusi, come il presidente Possa può confermarle, stamattina alle ore 10,50 e di fatto gli emendamenti in questione non sono mai stati consegnati ai Gruppi, quindi al massimo erano presenti alle ore 17,15 quando la seduta è stata ripresa. Le sto chiedendo esclusivamente un chiarimento rispetto a quanto aveva detto il presidente Nania.

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, gli Uffici mi dicono che non ci sono ragioni per sospendere la seduta, perché il testo era stato distribuito all'inizio dei lavori.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare. (*Applausi del senatore Ramponi*).

VITA (*PD*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, non so se può interessare – io spero di sì, visto che si tratta di un argomento delicatissimo – il tema del diritto allo studio, perché di questo stiamo parlando. Con l'emendamento 3.1 si vuole rendere quel lievissimo incremento, che è proprio piccolissimo, valido non solamente per il 2009 ma anche per gli anni successivi, naturalmente con un'attribuzione di risorse appena superiore, che modifica quindi il vecchio decreto-legge n. 112 del 2008.

Il tema del diritto allo studio pare a me, ma credo a tanti di noi, un po' più importante di quello, pur delicato, dei concorsi e mi sembra che questo emendamento, anch'esso utile a una causa comune, possa essere accolto, come anche nei dibattiti in Commissione con il sottosegretario Pizza si era cercato di dire.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, vorrei innanzitutto dire che siamo coscienti della positività dell'emendamento 3.3, ma con un limite molto chiaro. Questi finanziamenti non sono triennali, ma sono previsti solo per il 2009. Di fatto, quindi, non è previsto nulla per quando ci sarà il taglio fondamentale dei trasferimenti all'università.

Vorrei segnalare un altro dato. Questo, che è forse l'unico e il solo aspetto positivo del provvedimento, di fatto non incrina in nessuno modo la legge n. 133 del 2008, non solo perché la Commissione bilancio si è affrettata su tutti gli emendamenti passati in Commissione a chiarire che non vi sarà alcun onere (non so come saranno pagati i commissari d'esame), ma, come è specificato nel parere contrario al mio emendamento 3.3, ci si rifiuta di modificare anche in maniera minima la citata legge n. 133.

La verità che dobbiamo dire agli italiani è che l'unica cosa certa che rimane è il taglio completo di un miliardo e mezzo di euro alle università italiane. Per me e per molti colleghi non è una bella verità.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, vorrei sottoporre all'attenzione dei colleghi la seguente riformulazione dell'emendamento 3.0.7: «Attraverso appositi decreti ministeriali, emanati in attuazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, saranno determinati gli obiettivi formativi e i settori artistico-disciplinari entro i quali l'autonomia delle istituzioni individuerà gli insegnamenti da attivare».

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, la proposta contenuta nell'emendamento 3.0.15 ha lo scopo di eliminare una sorta di disegualianza, considerato che non è giusto che i soggetti in possesso di un diploma universitario magistrale o conseguito nell'ordinamento antecedente il decreto n. 509 del 1999 paghino le tasse universitarie per fare un secondo ciclo di studi o debbano accedere attraverso procedure selettive alla frequenza di un secondo ed ulteriore corso di laurea. Ci sembra un problema di correttezza e di giustizia nei confronti di questi soggetti.

L'emendamento 3.0.16, signora Presidente, affronta il tema della riduzione delle università. Infatti, il problema centrale (da quanto abbiamo compreso anche nell'opinione del Governo) è che nel nostro Paese vi è stata una moltiplicazione delle università nata dall'esigenza, a volte fuori luogo, di moltiplicare le cattedre. Con questo emendamento proponiamo che il Governo e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca predispongano un piano di riduzione degli atenei – d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, con le autonomie e sentito l'ANVUR – che preveda la riduzione, entro un arco di tempo di tre anni, di almeno il 30 per cento degli atenei nazionali, compiendo una valutazione sia con riferimento alla qualità dell'offerta formativa, sia con riferimento alle esigenze territoriali di garanzia del diritto allo studio.

È un emendamento che segnala all'Esecutivo la necessità di affrontare un nodo strutturale, perché altrimenti restiamo sempre ancorati alla logica dei pannicelli caldi. Trattandosi di un emendamento che affronta un tema centrale per la riforma dell'università italiana e che prevede l'apertura di un confronto sulla materia, sarebbe opportuno che il Governo ed il relatore esprimessero su di esso un parere favorevole.

VITA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore, a proposito dell'emendamento 3.0.7 (testo 2) che inserisce l'articolo 3-*bis*, se nella riformulazione si legge: «Attraverso appositi decreti ministeriali».

VALDITARA, *relatore*. Sì, senatore Vita.

VITA (*PD*). Signora Presidente, dal momento che ivi si legge anche che «saranno determinati gli obiettivi formativi» (c'è il futuro e quindi c'è l'autonomia), chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 3.0.7.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signora Presidente, anch'io chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 3.0.7.

PRESIDENTE. Senatore Vita e senatrice Garavaglia, l'emendamento è della Commissione, comunque prendiamo atto della condivisione.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6. Per quando riguarda l'emendamento 3.7, presentato dalla Commissione, propongo una sua riformulazione, nel senso di sopprimere il comma 3-*ter*. Sul testo così modificato, esprimo parere favorevole.

INCOSTANTE (*PD*). Signora Presidente, vorrei un chiarimento.

Si tratta di un emendamento del relatore o della Commissione? Sul fascicolo che abbiamo risulta che l'emendamento è stato presentato dal relatore.

PRESIDENTE. Se non c'è un errore sul mio fascicolo, si tratta di un emendamento della Commissione.

VALDITARA, *relatore*. Sull'emendamento 3.0.1, esprimo parere favorevole con un'ulteriore integrazione. Dopo le parole «e criteri per la costituzione», propongo di aggiungere le seguenti «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Per quanto riguarda l'emendamento 3.0.3 (testo 2) ricordo che in Commissione al comma 4 sono state soppresse le parole: «dalla ripartizione dei fondi Prin, nonché». Il parere è quindi favorevole, così come sugli emendamenti 3.0.5 e 3.0.7 (testo 2). Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 3.0.10, 3.0.15 e 3.0.16. Ricordo che l'emendamento 3.0.12 è stato trasformato dal senatore Asciutti nell'ordine del giorno G3.0.12, su cui il parere è favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, dopo l'emendamento 3.5, c'è un ulteriore emendamento, il 3.100, richiesto dalla Commissione bilancio e presentato dalla Commissione, momentaneamente accantonato, su cui esprimo parere favorevole, che recita: «*Al comma 3, dopo le parole: »ai commi 1 e 2« inserire le seguenti: »per 65 milioni di euro relativamente al comma 1 e per 405 milioni di euro relativamente al comma 2«*».

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2.

BIANCO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO (*PD*). Signora Presidente, vorrei richiamare per un secondo l'attenzione dei colleghi della maggioranza, anche se capisco che a fine serata siamo tutti molto stanchi. La decisione di destinare risorse a borse di studio per giovani studenti è certamente meritoria, vorrei però richiamare alla vostra attenzione, in particolare, se me lo consentite, ai colleghi eletti nelle Regioni svantaggiate, che questa opportuna decisione, che teo-

ricamente rientra tra le spese correnti e di cui comunque comprendiamo l'altissimo valore, viene realizzata togliendo risorse per l'ennesima volta al Fondo per le aree sottoutilizzate.

Si tratta di 135 milioni di euro per l'anno 2009 e poiché giustamente l'appostamento è per tre anni parliamo di ben oltre 300 milioni di euro. *(Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Senatore Bianco, vorrei informarla che ha esaurito il tempo a disposizione.

BIANCO (PD). Presidente, parlo del Mezzogiorno, forse lei non ha un particolare interesse...

PRESIDENTE. La Presidenza sta continuando a farla parlare, senatore Bianco; l'ho solo informato che il suo Gruppo ha esaurito i tempi. *(Proteste del senatore Bianco).*

BIANCO (PD). Smetto di parlare, Presidente, non è possibile!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2.

BIANCO (PD). Grazie, Presidente! *(Commenti dai Gruppi PdL e LNP).*

GIAMBRONE (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.2, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3.

SOLIANI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatrice Soliani, per un minuto perché le ricordo che avete esaurito il tempo a vostra disposizione.

SOLIANI (*PD*). Mi occorrerà anche meno, Presidente, per dare il senso di una scelta. Sulla scorta di quanto diceva poco fa il senatore Bianco, noi, con l'emendamento 3.3, diciamo che il lievissimo aumento delle risorse per il diritto allo studio, anziché andarlo a prendere, come è stato detto, dal Fondo per le aree sotto-utilizzate, si può ricavare aumentando di un punto l'aliquota applicata sui ricavi superiori ai 25 milioni di euro delle imprese che si occupano di idrocarburi, andando ad attaccare – diciamo noi – ma più precisamente andando a modificare la legge n. 133. Con questi piccoli segnali, vogliamo ribadire che il problema sta proprio in una visione sbagliata dell'investimento sull'università che non va a prendere le risorse dove effettivamente stanno, semplicemente perché manca la volontà politica di farlo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PEGORER (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

**Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 3.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

**Presidenza della vice presidente BONINO (ore 20)**

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, preliminarmente vorrei sapere se anche il mio Gruppo ha esaurito il tempo a disposizione.

PRESIDENTE. Lo accertiamo subito, senatore D'Alia. Mi dicono che il suo Gruppo non ha esaurito tutto il tempo.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Quanto tempo rimane?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, senatore D'Alia, mentre svolgiamo la verifica sui tempi.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, vorrei aggiungere la mia firma agli emendamenti 3.4 e 3.6 dei colleghi Pistorio ed Oliva. Insisto, inoltre, per la votazione dell'emendamento 3.4 e mi riservo di farlo anche per il successivo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg)**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.4, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	227
Senatori votanti .....	226
Maggioranza .....	114
Favorevoli .....	93
Contrari .....	133

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GIAMBRONE (*IdV*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.5, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	227
Senatori votanti . . . . .	226
Maggioranza . . . . .	114
Favorevoli . . . . .	93
Contrari . . . . .	132
Astenuti . . . . .	1

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 3.100 è stato accantonato.

ZANDA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, è ormai quasi un'ora che il senatore Dini non è presente in Aula, mentre dai tabulati risulta che sta votando. Le chiedo, per cortesia, che la sua tessera e quella di tutti i senatori che non sono in Aula vengano rimosse. Alcune tessere sono inserite dietro a senatori che restano in piedi per occultare il voto espresso durante le votazioni. Le posso chiedere la cortesia di farle togliere? (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PRESIDENTE. Certamente, senatore Zanda.

Chiedo ai senatori Segretari, anche avvalendosi dell'ausilio degli assistenti parlamentari, di procedere ad un'immediata verifica. Lei ha fatto un preciso riferimento alla tessera del senatore Dini. (*I senatori Segretari scendono nell'emiciclo e si recano presso il banco in cui è inserita la tessera del senatore Dini e la rimuovono*).

La tessera è stata rimossa. Chiedo comunque ai senatori Segretari di vigilare sulle altre tessere. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.6.

### **Verifica del numero legale**

PEGORER (PD). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.6, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.7 (testo 2).

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.7 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	227
Senatori votanti . . . . .	226
Maggioranza . . . . .	114
Favorevoli . . . . .	221
Contrari . . . . .	2
Astenuti . . . . .	3

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.1 (testo 2).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signora Presidente, l'idea contenuta nell'emendamento 3.0.1 (testo 2) sarebbe buona se in questa anagrafe fosse stata inclusa anche l'ora di presenza effettiva dei docenti in aula per fare lezione. Siccome a me l'idea può andare bene, anche perché i radicali stanno facendo lo stesso tipo di operazione per quanto riguarda la politica, mi asterrò e non parteciperò al voto, altrimenti dovrei esprimere un voto contrario.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.1 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	222
Senatori votanti .....	220
Maggioranza .....	111
Favorevoli .....	137
Contrari .....	1
Astenuti .....	82

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.2 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.3 (testo 2).

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.3 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	223
Senatori votanti . . . . .	222
Maggioranza . . . . .	112
Favorevoli . . . . .	137
Astenuti . . . . .	85

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.4 è stato ritirato.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.5.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.5, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	225
Senatori votanti . . . . .	224
Maggioranza . . . . .	113
Favorevoli . . . . .	135
Contrari . . . . .	1
Astenuti . . . . .	88

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.6 è stato ritirato.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.7 (testo 2).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signora Presidente, poiché l'emendamento 3.0.7 (testo 2) riguarda la formazione artistica, musicale e coreutica, se possibile vorrei riascoltarne la riformulazione per poi eventualmente chiedere al mio Gruppo il voto favorevole. (*Applausi del senatore Azzollini*).

PRESIDENTE. Invito pertanto il relatore a rileggere la nuova formulazione dell'emendamento 3.0.7 (testo 2).

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, la nuova formulazione è la seguente: «Attraverso appositi decreti ministeriali emanati in attuazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, saranno determinati gli obiettivi formativi e i settori artistico-disciplinari entro i quali l'autonomia delle istituzioni individuerà gli insegnamenti da attivare».

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.7 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	222
Senatori votanti . . . . .	220
Maggioranza . . . . .	111
Favorevoli . . . . .	211
Contrari . . . . .	1
Astenuti . . . . .	8

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.10 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.96.

L'emendamento 3.0.12 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G3.0. 12. Invito la senatrice Segretario a darne lettura.

BONFRISCO, *segretario*. «Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in materia di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca,

impegna il Governo

a prevedere, per gli studenti universitari fuori corso per oltre due anni accademici che non siano studenti lavoratori all'atto dell'iscrizione una tassa aggiuntiva di almeno 200 euro per ogni anno accademico fuori corso a partire dal secondo. La tassa aggiuntiva non influisce comunque sul limite previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306».

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G3.0.12.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Questa proposta mi sembra veramente punitiva. Il Governo ha accolto l'ordine del giorno, ma noi censuriamo il fatto che in un momento di grande difficoltà economica delle fa-

miglie, soprattutto gli studenti fuori corso per lavoro vengono puniti e penalizzati.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Commenti dal Gruppo PdL*). Colleghi, c'è un Regolamento per tutti. Anche se il Governo lo accetta, i Gruppi possono esprimere la loro posizione.

PARDI (*IdV*). Esprimiamo la nostra contrarietà sull'ordine del giorno G3.0.12, anche se sappiamo che il problema degli studenti fuori corso ha una sua potenza. Si potrebbe tuttavia affrontare con maggiore legittimità il problema degli studenti fuori corso – che qualche volta esagerano – se lo Stato italiano avesse preventivamente avuto la capacità di fornire agli studenti meritevoli ed anche a quelli in condizioni critiche – chi di noi non è stato per un certo tempo uno studente lavativo che poi si è riscattato? – i servizi necessari. Un'abitazione a basso prezzo soprattutto, perché non possiamo trascurare il fatto che basta entrare in una qualsiasi facoltà per vedere che i posti letto costano da 350 euro in su. In una condizione di maggiore giustizia sociale si potrebbe anche discutere della penalizzazione degli studenti fuori corso, ma non è ammissibile altrimenti. (*Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Perduca*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Non voglio entrare... (*Proteste del senatore Ferrara*)... collega, io dispongo di 22 minuti! Se mi permettete di parlare, in tre minuti ve la cavate, altrimenti parlerò per 22 minuti. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore!

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Non avete fatto parlare il collega Bianco! Presidente, spieghi il Regolamento a qualche collega distratto!

PRESIDENTE. Colleghi, l'ordine del giorno è stato accettato dal Governo, ma se qualcuno chiede che sia messo in votazione lo può fare. Quindi, i Gruppi si possono esprimere.

FERRARA (*PdL*). Se non c'è la richiesta di voto, si nega la parola.

PRESIDENTE. La richiesta di voto può giungere anche successivamente. Senatore D'Alia, la prego di proseguire il suo intervento.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, le chiedo, ove il Regolamento lo consenta, di mettere ai voti l'ordine del giorno G3.0.12.

Cari colleghi, capisco che dobbiamo fare demagogia ad ogni costo e capisco che dobbiamo perseguire i fannulloni anche quando sono fuori corso, però questo ordine del giorno, se lo leggete con attenzione, crea due effetti contrari. Il primo effetto contrario è che non distingue tra gli studenti fuori corso fannulloni, i cosiddetti figli di papà, che vanno fuori corso e che probabilmente meritano una penalizzazione di natura economica, e gli studenti lavoratori ... (*Commenti dal Gruppo PdL*).

ASCIUTTI (*PdL*). Non hai letto l'ordine del giorno!

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, quando potrò parlare lo farò.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, innanzi tutto il Gruppo dell'UDC-SVP-Aut dispone ancora di 19 minuti per i propri interventi. Quindi, vi prego, se ci calmiamo forse andiamo avanti.

La prego di continuare il suo intervento, senatore D'Alia. (*Commenti del senatore Asciutti*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Collega, non ti agitare, perché ho 22 minuti per rileggermi l'ordine del giorno.

In secondo luogo, poiché uno degli elementi finalizzati alla valutazione della virtuosità degli atenei è il maggiore o minore numero di studenti fuori corso, in molte università, pur di avere meno studenti fuori corso, non si dà più il 18 politico ma il 30 politico, per mantenersi in alcuni parametri sbagliati. L'idea di introdurre un ordine del giorno di questa natura, che non differenzia le varie posizioni soggettive, costituirà una bella soddisfazione per chi domani farà uscire la notizia sui giornali, ma poi, sotto il profilo del merito delle questioni, secondo me rischierà di creare molti problemi.

Per tali ragioni, credo che ciascuno si debba assumere la responsabilità di ciò che vota e pertanto, indipendentemente dal fatto che il Governo abbia accolto tale ordine del giorno, chiedo, se il Regolamento lo prevede, che esso venga messo ai voti. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut e PD*).

ASCIUTTI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI (*PdL*). Signora Presidente, non voglio dire che ricordo perfettamente i Regolamenti parlamentari, ma qualcosa ricordo. Io, come presentatore dell'ordine del giorno, non ne chiedo la votazione; se non la chiedo io, non la possono chiedere gli altri, perché mi accontento dell'accoglimento di tale ordine del giorno da parte del relatore e del rappresentante del Governo. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Senatore Asciutti, faremo una verifica del Regolamento, ma a me risulta, e chiedo consulenza ai funzionari dell'Assemblea, che lei può chiedere che non sia messo ai voti il suo ordine del giorno, ma ciò non significa che altri Gruppi non possano chiederne la votazione, ovviamente per poter semmai votare contro; mi sembra abbastanza evidente.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signora Presidente, vorrei dare un contributo per cercare di pacificare l'Aula. Ci sono delle ragioni di cortesia che vanno anche oltre la lettera del Regolamento e che noi complessivamente abbiamo in questa giornata concesso all'opposizione: ci deve essere riconosciuto. Anche il mio Gruppo sarebbe più tranquillo se tali ragioni di cortesia venissero adottate dalla Presidenza anche nella considerazione dell'orario di chiusura dei nostri lavori. Abbiamo lavorato bene ed intensamente e credo che vi sia la legittima aspettativa di arrivare al voto finale. Credo che questo sia un contributo che possa farci stare tranquilli in questi ultimi 30 o 40 minuti di lavoro che abbiamo dinanzi a noi.

PRESIDENTE. Sicuramente, senatore Quagliariello. Certo, una votazione, anche elettronica, dura solo qualche secondo e penso che, anche proceduralmente, sia più corretto non avere contestazioni in un momento successivo.

Passiamo pertanto alla votazione dell'ordine G3.0.12.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento G3.0.12, presentato dal senatore Asciutti.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	221
Senatori votanti . . . . .	219
Maggioranza . . . . .	110
Favorevoli . . . . .	131
Contrari . . . . .	88

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.0.13 e 3.0.14 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 3.0.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore D'Alia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo*** **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.15, presentato dai senatori D'Alia e Vita.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	221
Senatori votanti . . . . .	220
Maggioranza . . . . .	111
Favorevoli . . . . .	86
Contrari . . . . .	134

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.16.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, quello che stiamo per votare è un emendamento sul quale il Governo verosimilmente avrebbe potuto riflettere un po' di più. Noi chiediamo che il Ministro si faccia carico di predisporre, d'intesa con le Regioni e con l'ANVUR, un piano di riduzione delle università italiane tenendo conto della dislocazione regionale, della garanzia fondamentale del diritto allo studio e soprattutto dell'accorpamento di quella moltiplicazione delle cattedre che tutti noi a parole contestiamo. Tutto ciò non da domani, ma attraverso un dialogo ed un percorso che dura tre anni e tenendo conto del fatto che bisogna garantire le varie realtà territoriali.

Poiché mi era parso di capire dalle dichiarazioni del ministro Gelmini che lo scopo di questo piccolo decreto è anche quello di andare incontro ai problemi, tentando quindi di razionalizzare, di evitare le baronie, i privilegi, le incrostazioni e quant'altro, l'idea di cominciare un percorso riformatore dell'università che punti alla riduzione degli atenei, con il concorso dei soggetti interessati, ci sembrava e ci sembra un'idea di buon senso. La circostanza che tutto ciò sia stato negato ci mette nelle condizioni di chiedere il voto dei colleghi a supporto di questo emendamento, ma anche di votare contro la conversione in legge del decreto.

Chiedo pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.16.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.16, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	220
Senatori votanti . . . . .	218
Maggioranza . . . . .	110
Favorevoli . . . . .	90
Contrari . . . . .	124
Astenuti . . . . .	4

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Passiamo ora agli emendamenti 1.2000, 1.105 (testo 2), 1.2010, 1.94 e 3.100, precedentemente accantonati, che trovate nel fascicolo allegato.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signora Presidente, sugli emendamenti accantonati, che sono cinque, ma estremamente importanti perché decisivi per il provvedimento, al momento dell'accantonamento, evitando polemiche anche con gli Uffici, avevo chiesto ai due Presidenti che l'hanno preceduta la possibilità di sospendere almeno per dieci minuti i nostri lavori. (*Commenti dal Gruppo PdL*). Quello che hanno detto sia il presidente Nania che la presidente Mauro penso sia agli atti.

Quello che è stato detto prima l'ho chiesto anche come chiarimento ai due Presidenti; quello che è stato detto prima anche dal relatore, al momento... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Prego, senatore.

RUSCONI (*PD*). Non è un problema di voce, ma di microfono, Presidente.

Noi non abbiamo protestato su un fatto abbastanza inconsueto e cioè che il relatore abbia presentato due emendamenti estremamente interessanti, sia stato fissato il termine delle ore 18,30 per presentare i subemendamenti (noi eravamo favorevoli a quegli emendamenti e a subemendarli), ma quegli emendamenti sono stati ritirati. Già questo è abbastanza inusuale e incomprensibile.

Almeno su questi cinque emendamenti estremamente importanti le chiedo d'interpretare quanto ci era stato già detto in precedenza. La ringrazio per la cortesia.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signora Presidente, in continuità con l'atteggiamento mantenuto, se ci viene garantito che chiudiamo i lavori questa sera e che possiamo svolgere le dichiarazioni di voto – che, tra le altre cose, come maggioranza ci impegniamo a limitare al minimo – siamo d'accordo nel concedere dieci minuti di sospensione. Nella seduta pomeridiana di oggi c'è già stata una sospensione di un quarto d'ora dei lavori. Nel momento in cui ci viene chiesta un'ulteriore sospensione non abbiamo nulla da eccepire se questa non assume un significato ostruzionistico. (*Commenti del senatore Agostini*).

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Signora Presidente, intervengo per associarmi alla richiesta del senatore Rusconi.

Senatore Quagliariello, questi dieci minuti non c'entrano nulla con i 15 impiegati poc'anzi per la verifica del funzionamento delle apparecchiature di voto. Servono soltanto per affrontare un tema importante che riguarda i cinque emendamenti accantonati, non per fare ostruzionismo.

Signora Presidente, il presidente Nania e la presidente Mauro avevano dato un'indicazione precisa, che ci concedeva dieci minuti per esaminare emendamenti che riguardano un settore così importante. Credo che non accada nulla di grave se per dieci minuti sospendiamo i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Con l'intervento del senatore Quagliariello la Presidenza ha sentito le varie parti. Sono convinta che si tratti di una richiesta di interruzione che non preclude la chiusura, anzi. Volevo però sentire il senatore Rusconi, in modo che non ci siano ambiguità. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

RUSCONI (*PD*). Signora Presidente, vorrei sottolineare un aspetto in quest'Aula: questo provvedimento è atteso alla Camera il 15 dicembre e decade il 10 gennaio. Penso che se noi esauriamo questa sera l'esame e la votazione di tutti gli emendamenti e, anche per la serietà dell'argomento che stiamo affrontando, dimostrata dal fatto che decine di migliaia di persone attendono questo provvedimento, ci ritagliamo un po' di tempo per le dichiarazioni di voto per martedì mattina dimostriamo rispetto dentro quest'Aula e soprattutto per tutto il mondo universitario, in virtù di quanto ci ha detto oggi il Ministro. (*Applausi del senatore Perduca*). Non penso, infatti, che le dichiarazioni di voto non siano importanti, visto quello che ha detto il Ministro oggi, anche se purtroppo ora non è qui a

sentire. Magari martedì il Ministro potrebbe essere presente. (*Applausi dei senatori Poretti e Perduca*).

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, solo per chiarezza, segnalo che la seduta è fino alle ore 21 e che è prevista seduta domani mattina. Volevo solo ricordare a tutti questa informazione: il termine dei lavori è previsto alle ore 21 e sono convocate due sedute, domani mattina ed eventualmente anche domani pomeriggio, secondo il calendario. (*Commenti dai banchi della maggioranza. Applausi dei senatori Poretti e Perduca*).

GASPARRI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*PdL*). Desidero ribadire, signora Presidente, che noi avevamo acceduto alla possibilità di questo approfondimento, ma con l'impegno di andare avanti, perché è vero che il provvedimento è importante, ma se è importante, a maggior ragione, tanto vale votarlo questa sera e non fare un ostruzionismo inutile fino a martedì. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, vorrei dire ai colleghi che noi abbiamo dei tempi che non abbiamo utilizzato proprio perché abbiamo presentato pochi emendamenti e di merito; per la verità ci saremmo aspettati un atteggiamento diverso, ma questo poco importa.

Mi preme sottolineare, senatore Gasparri, che, ad esempio, c'è un emendamento della Commissione che credo dovrete leggere anche voi, perché altrimenti finiamo tutti sui giornali: è quello che consente ai colleghi parlamentari di mantenere l'elettorato attivo e passivo. (*Commenti del senatore Quagliariello*). Così non va. Se voi ci date degli emendamenti che dobbiamo studiare e scopriamo solo dopo che sono stati ritirati, vi rendete conto che non è un modo simpatico di procedere.

Di questo emendamento, l'1.105, c'è un testo 2 della Commissione che prevede che i colleghi parlamentari restino per votare e per essere eletti nelle commissioni di concorso, ed è un testo approvato dalla vostra maggioranza. Lo dico anche nel vostro interesse: invito a darci tutti delle regole nell'esame delle questioni di merito.

ZANDA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*PD*). Signora Presidente, prendo la parola semplicemente e molto brevemente per dare un po' di trasparenza ai nostri rapporti. (*Bru-sìo. Commenti dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, lasciate parlare il senatore Zanda.

ZANDA (*PD*). Per prima cosa voglio ringraziare pubblicamente e formalmente il Popolo della Libertà che ha ceduto 13 minuti del suo tempo al Partito Democratico che li aveva esauriti. Aggiungo che il Partito Democratico non aveva – e credo che la conduzione dei lavori dell'Assemblea lo abbia dimostrato – nessuna volontà di tipo ostruzionistico e non avremo nessuna difficoltà a chiudere i nostri lavori entro questa sera. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

Abbiamo avuto dal presidente Nania la garanzia che per alcuni emendamenti che erano stati presentati nel corso della seduta sarebbe stato dato un brevissimo tempo ai nostri Gruppi per poterli esaminare. Credo che sia assolutamente legittimo ed auspicabile che i partiti di maggioranza riducano i loro interventi di tutto il tempo necessario. Penso che, se invece di perdere tempo potessimo lavorare, riusciremmo a terminare l'esame del disegno di legge entro le ore 21; se non dovessimo riuscirci vorrà dire che termineremo domani mattina.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Ritiro l'emendamento 1.105 (testo 2). (*Applausi dei senatori D'Alia e Quagliariello*).

PRESIDENTE. Nello spirito di riuscire a continuare con calma i nostri lavori e tenuto conto anche dell'orientamento dei Presidenti che mi hanno preceduto, dispongo una sospensione di dieci minuti. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

FERRARA (*PdL*). Ma è stato ritirato!

PRESIDENTE. Avete ritirato un emendamento. Evitiamo di perdere troppo tempo e manteniamo la calma. È stata avanzata una richiesta di sospensione di dieci minuti per esaminare una questione che tutti ritengono importante.

La richiesta di sospensione di dieci minuti è accolta. La seduta riprenderà alle ore 20,45.

(*La seduta, sospesa alle ore 20,33, è ripresa alle ore 20,45*).

La seduta è ripresa.

Prego i colleghi senatori di accomodarsi. Come anticipato, riprendiamo dall'esame degli emendamenti accantonati.

Il primo emendamento accantonato è l'1.2000 della Commissione, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo naturalmente parere favorevole sull'emendamento 1.2000.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2000.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signora Presidente, votiamo a favore di questa formulazione perché corregge un errore tecnico presente nel decreto ed accoglie anche un nostro emendamento.

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Signora Presidente, vorrei sapere quanto tempo ha ancora a disposizione il nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Il Gruppo Italia dei Valori ha ancora 13 minuti a disposizione.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto. (*Proteste del senatore Monti*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signora Presidente, non è semplicissimo prendere la parola in una simile situazione. Sono stato abituato in Commissione a vedere spesso provvedimenti che arrivano la mattina e che sono trasmessi al nostro Gruppo alle 10 o alle 11, su cui siamo costretti di fatto a prendere la parola nel primissimo pomeriggio, avendo avuto appena il tempo di gettarvi un'occhiata. Spesso, infatti, quando i provvedimenti arrivano noi siamo in Aula. Manca quindi il tempo materiale per confrontarci con il testo. Siamo tutti abituati a confrontarci con i testi, ma i testi di legge sono diversi, non hanno la trasparenza filologica di un testo scientifico. Quando ci troviamo di fronte ad una sostituzione di questo tipo, siamo prima di tutto interessati, cerchiamo di capire, ma non è detto che ci si riesca.

Per esempio, l'emendamento 1.104 propone una sostituzione lessicale: alla «autorizzazione legislativa» propone di sostituire l'«autorizzazione di spesa»; successivamente l'espressione «ed euro» è sostituita con «e di euro». È trasparente fin dall'inizio che la seconda sostituzione riguarda un refuso, ma la prima ci poneva in condizioni di curiosità. Tra l'altro, ritenevamo interessante l'argomento del periodo. Mi preparavo a dire, in dichiarazione di voto, che consideravo questo passaggio uno dei meno negativi del provvedimento in esame. (*Brusì*).

PRESIDENTE. Colleghi, il senatore Pardi è in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.2000 della Commissione.

PARDI (*IdV*). Signora Presidente, in dichiarazione di voto mi sarei proposto di sostenere – come farò quando sarò in quella fase – che questo è uno dei passaggi meno negativi del provvedimento, perché, bene o male, ripropone un tema interessante, che è quello della riapertura del finanziamento.

Ciò nonostante, a proposito dell'emendamento 1.104, vorrei chiedere al relatore che cosa significa sostituire al comma 3 dell'articolo 1 le parole «autorizzazione legislativa» con «autorizzazione di spesa». Sono perplesso. Non ho un'opinione precisa, ma sono obbligato a rendere noto all'Aula che si può restare interdetti di fronte a questo tipo di sostituzioni. Potrei attendermi spiegazioni, se qualcuno della maggioranza volesse darle. Le aspetto.

PRESIDENTE. Senatore Pardi, le comunico che, poiché erano già stati espressi i pareri sia del relatore che del rappresentante Governo sull'emendamento 1.2000 precedentemente accantonato, lei era in dichiarazione di voto. Questa è la procedura.

Il relatore e il rappresentante del Governo hanno già espresso il loro parere e quindi siamo in fase di votazione. Le sarà comunque concesso altro tempo per intervenire, ma le volevo chiarire – solo per la forma – che lei è intervenuto in dichiarazione di voto.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PERDUCA (*PD*). Signora Presidente, non ritengo che si possa aggiungere alcunché dinanzi a questo tipo di gestione dell'esame degli emendamenti alle 21. Un senatore, a nome del Gruppo del Partito democratico, ha espresso parere favorevole sull'emendamento 1.2000. In dissenso dal mio Gruppo, annuncio di astenermi dalla votazione.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.2000, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	211
Senatori votanti .....	210
Maggioranza .....	106
Favorevoli .....	202
Contrari .....	0
Astenuti .....	8

**Il Senato approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.105 (testo 2) è stato ritirato. Passiamo all'emendamento 1.2010.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, presento una riformulazione dell'emendamento 1.2010. Propongo la sostituzione delle parole: «le università fissano per una data non successiva» con le altre: «le università possono fissare per una data non successiva». Con riferimento all'ultimo periodo, inoltre, propongo di accogliere la richiesta dell'opposi-

zione, sostituendo lo stesso con il seguente (che è poi la parte conclusiva dell'emendamento 1.94): «Al fine di assicurare pari condizioni tra i candidati, rimangono invariate le norme del bando riguardanti le caratteristiche ed i termini temporali di possesso dei titoli e delle pubblicazioni allegabili da parte dei candidati».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla riformulazione di tale emendamento.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2010 (testo 2).

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signora Presidente, accetto la riformulazione dell'emendamento 1.2010 proposta dal relatore, perché mi sembra migliorativa e annuncio il voto favorevole, anche perché nel testo si introduce l'ultimo periodo dell'emendamento 1.94, da me presentato insieme ad altri senatori.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PERDUCA (*PD*). Signora Presidente, intervengo in dissenso dal mio Gruppo per le motivazioni che ho addotto poco fa: non soltanto ci viene fornito tutto in corso d'opera, ma ora viene addirittura proposta una riformulazione a due secondi dal voto. Credo che non si possa fare altro che astenersi contro questo tipo di atteggiamento.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.2010 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	209
Senatori votanti . . . . .	208
Maggioranza . . . . .	105
Favorevoli . . . . .	196
Contrari . . . . .	0
Astenuti . . . . .	12

**Il Senato approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Risulta pertanto assorbito l'emendamento 1.94.

Passiamo all'esame dell'emendamento 3.100, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo naturalmente parere favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.100.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signora Presidente, l'emendamento 3.100 non lo vedo da nessuna parte.

PRESIDENTE. È nel fascicolo allegato, senatore, a pagina 5. È una modifica richiesta dalla Commissione bilancio.

### **Verifica del numero legale**

PEGORER (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1197**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.100, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli ordini del giorno G1.1000 e G2.1000, presentati dal relatore, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere favorevole ed accolgo entrambi gli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.1000 e G2.1000 non verranno posti in votazione.

Passiamo alla votazione finale.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signora Presidente, lei ha detto che la seduta sarebbe stata tolta alle ore 21. Io ho dieci minuti per intervenire in dichiarazione di voto e altri senatori, a loro volta, hanno dieci minuti per prendere la parola. Come si concilia questa disponibilità di tempo per gli aventi diritto con la chiusura della seduta dell'Assemblea alle ore 21?

PRESIDENTE. Se si confermano le dichiarazioni di voto finale come dall'elenco di cui dispone la Presidenza e i tempi rimasti a disposizione dei senatori, ciò non si concilia né con il termine della seduta alle ore 21 né con il possibile recupero.

Poiché mi pare che ciò resti confermato, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per le sedute di venerdì 28 novembre 2008**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (1197) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 21*).

Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (1197)**

## ORDINE DEL GIORNO

**G250**

STIFFONI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM) è stato riordinato dalla legge 21 dicembre 1999, n. 508, che ha attribuito un'autonomia paragonabile a quella delle università agli istituti, che ne fanno parte, fra cui i Conservatori di musica per l'accesso ai quali ha disposto altresì l'obbligatorietà del diploma di scuola secondaria di secondo grado;

seguendo il dettaglio legislativo, i giovani che si vogliono avvicinare alla musica sin dalla scuola primaria e/o secondaria non avrebbero stimoli sufficienti nel prosieguo della loro educazione musicale, poiché il dispositivo legislativo, se attuato compiutamente, non prevede la possibilità per gli stessi di poter accedere come privatisti agli esami di conservatorio;

il talento musicale, innato o stimolato dall'applicazione e dallo studio, è visibile in età precoce ed in ogni caso ben prima il conseguimento del diploma di scuola media superiore;

né è altresì da sottovalutare quanto la formazione e la espressione musicale sia utile ai giovani, non solo a livello scolastico, ma anche e soprattutto per la loro crescita intellettuale, emotiva, psicologica e comunicativo-relazionale,

impegna il Governo:

in sede di adozione dei decreti attuativi di cui alla legge n. 508 del 1999, e prevedere la possibilità per i giovani musicisti, in virtù proprio del loro particolare percorso formativo, di poter sostenere come privatisti gli

esami previsti dai corsi delle Scuole di alta formazione e specializzazione, anche se non in possesso del diploma di scuola media superiore.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

---

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

### Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 1.

*(Disposizioni per il reclutamento nelle università e per gli enti di ricerca)*

1. Le università statali che, alla data del 31 dicembre di ciascuno anno, hanno superato il limite di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, fermo restando quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 21 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, non possono procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa, né all'assunzione di personale.

2. Le università di cui al comma 1, sono escluse dalla ripartizione dei fondi relativi agli anni 2008-2009, di cui all'articolo 1, comma 650, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3. Il primo periodo del comma 13, dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è sostituito dai seguenti: «Per il triennio 2009-2011, le università statali, fermi restando i limiti di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al cinquanta per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. Ciascuna università destina tale somma per una quota non inferiore al 60 per cento all'assunzione di ricercatori a tempo deter-

minato e indeterminato e per una quota non superiore al 10 per cento all'assunzione di professori ordinari. Sono fatte salve le assunzioni dei ricercatori per i concorsi di cui all'articolo 1, comma 648, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nei limiti delle risorse residue previste dal predetto articolo 1, comma 650.».

Conseguentemente, l'autorizzazione legislativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente il fondo per il finanziamento ordinario delle università, è integrata di euro 24 milioni per l'anno 2009, di euro 71 milioni per l'anno 2010, di euro 118 milioni per l'anno 2011 ed euro 141 milioni a decorrere dall'anno 2012.

4. Per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia della prima e della seconda sessione 2008, le commissioni giudicatrici sono composte da un professore ordinario nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando e da quattro professori ordinari sorteggiati in una lista di commissari eletti tra i professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, in numero triplo rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione. L'elettorato attivo è costituito dai professori ordinari e straordinari appartenenti al settore oggetto del bando. Sono esclusi dal sorteggio relativo a ciascuna commissione i professori che appartengono all'università che ha richiesto il bando. Ove il settore sia costituito da un numero di professori ordinari pari o inferiore al necessario, la lista è costituita da tutti gli appartenenti al settore ed è eventualmente integrata mediante elezione, fino a concorrenza del numero necessario, da appartenenti a settori affini. Il sorteggio è effettuato in modo da assicurare, ove possibile, che almeno due dei commissari sorteggiati appartengano al settore disciplinare oggetto del bando. Ciascun commissario può, ove possibile, partecipare, per ogni fascia e settore, ad una sola commissione per ciascuna sessione.

5. In attesa del riordino delle procedure di reclutamento dei ricercatori universitari e comunque fino al 31 dicembre 2009, le commissioni per la valutazione comparativa dei candidati di cui all'articolo 2 della legge 3 luglio 1998, n. 210, e all'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230, sono composte da un professore ordinario o da un professore associato nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando e da due professori ordinari sorteggiati in una lista di commissari eletti tra i professori ordinari appartenenti al settore disciplinare oggetto del bando, in numero triplo rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione. L'elettorato attivo è costituito dai professori ordinari e straordinari appartenenti al settore oggetto del bando. Sono esclusi dal sorteggio relativo a ciascuna commissione i professori che appartengono all'università che ha richiesto il bando. Il sorteggio è effettuato in modo da assicurare ove possibile che almeno uno dei commissari sorteggiati appartenga al settore disciplinare oggetto del bando. Si applicano in quanto compatibili le disposizioni di cui al comma 4.

6. In relazione a quanto disposto dai commi 4 e 5, le modalità di svolgimento delle elezioni, ivi comprese ove necessario le suppletive, e del sorteggio sono stabilite con apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca avente natura non regolamentare da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Si applicano in quanto compatibili con il presente decreto le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2000, n. 117.

7. Nelle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei ricercatori bandite successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, la valutazione comparativa è effettuata sulla base dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, ivi compresa la tesi di dottorato, utilizzando parametri, riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati con apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avente natura non regolamentare, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sentito il Consiglio universitario nazionale.

8. Le disposizioni di cui al comma 5, si applicano, altresì, alle procedure di valutazione comparativa indette prima della data di entrata in vigore del presente decreto, per le quali non si sono ancora svolte, alla medesima data, le votazioni per la costituzione delle commissioni. Fermo restando quanto disposto al primo periodo, le eventuali disposizioni dei bandi già emanati, incompatibili con il presente decreto, si intendono prive di effetto. Sono, altresì, privi di effetto le procedure già avviate per la costituzione delle commissioni di cui ai commi 4 e 5 e gli atti adottati non conformi alle disposizioni del presente decreto.

9. All'articolo 74, comma 1, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo le parole: «personale non dirigenziale» sono inserite le seguenti: «, ad esclusione di quelle degli enti di ricerca,».

## EMENDAMENTI

### 1.1

POLI BORTONE

#### Ritirato

*Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:*

«1. Per il triennio 2009-2011 le università statali che, alla data del 31 dicembre di ciascun anno, hanno superato il limite di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, fermo restando quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 21 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 28 feb-

braio 2008, n. 31, non possono procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa.

2. Le università di cui al comma 1 sono escluse dalla ripartizione dei fondi relativi all'anno 2009, di cui all'articolo 1, comma 650, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

---

## 1.2

Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, MARCUCCI, CERUTI, RUSCONI, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

### **Respinto**

*Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:*

«1. A decorrere dal 1° gennaio 2009, le università statali che, alla data del 31 dicembre di ciascun anno, hanno superato il limite di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, possono procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa ovvero all'assunzione di personale esclusivamente entro il limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 20 per cento di quella relativa al personale a tempo determinato e indeterminato cessato nell'anno precedente. La sussistenza di tale limite per l'intero piano annuale di bandi e di assunzioni è certificata, su richiesta dell'università interessata, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

2. Le università di cui al comma 1 sono ammesse alla ripartizione dei fondi relativi agli anni 2008 e 2009 di cui all'articolo 1, comma 650, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, esclusivamente entro il medesimo limite di cui al comma 1 del presente articolo, certificato con le medesime modalità».

---

## 1.3

Mariapia GARAVAGLIA, LIVI BACCI, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

### **Respinto**

*Al comma 1, premettere le seguenti parole: «A decorrere dal 1° gennaio 2009».*

---

**1.103**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, sostituire le parole: «ciascuno anno» con le seguenti: «Ciascun anno» e le parole: «21 dicembre» con le seguenti: «31 dicembre».*

---

**1.4**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «hanno superato» aggiungere le seguenti: «nell'ultimo triennio».*

---

**1.10**

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere le parole da: «fermo restando» a: «n. 31».*

*Conseguentemente dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*«1-bis. Gli effetti dell'articolo 5 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, già prorogati al 31 dicembre 2008 dall'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, sono ulteriormente prorogati al 31 gennaio 2009».*

---

**1.5**

MARCUCCI, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Improcedibile**

*Al comma 1, sostituire le parole da: «non possono procedere» fino alla fine del comma con le seguenti: «possono procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa ovvero all'assunzione di personale esclusivamente per posti di ricercatore universitario e comunque entro il limite di un contingente complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 20 per cento di quella relativa a tutto il personale a tempo determinato e indeterminato cessato nell'anno prece-*

dente. La sussistenza di tale limite per l'intero piano annuale di bandi e di assunzioni è certificata, su richiesta dell'università interessata, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze».

---

## 1.6

ASCIUTTI

### **Ritirato**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, salvo quanto autorizzato in deroga dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per le università che presentino un piano di programmazione pluriennale, approvato in accordo con il Governo, che preveda un effettivo rientro dallo stato di disavanzo».

---

## 1.7

CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

### **Improcedibile**

*Al comma 1, aggiungere, alla fine, le seguenti parole:* «fatte salve quelle relative a procedure concorsuali e di valutazione comparativa i cui atti siano approvati entro il 31 dicembre 2008».

---

## 1.8

ASCIUTTI

### **Ritirato**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Sono fatte salve le assunzioni dei ricercatori programmate per l'anno 2008 le cui procedure sono già concluse alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

## 1.9

LA COMMISSIONE

### **V. testo 2**

*Al comma 1, aggiungere in fine, il seguente periodo:* «Alle stesse università è data facoltà di completare le assunzioni dei ricercatori vincitori dei concorsi di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre

2007, n. 176, e all'articolo 4-*bis*, comma 17, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, e comunque di concorsi espletati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

### **1.9 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Alle stesse università è data facoltà di completare le assunzioni dei ricercatori vincitori dei concorsi di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176, e all'articolo 4-*bis*, comma 17, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, e comunque di concorsi espletati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

---

### **1.11**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Per i fini di cui al comma 1, gli effetti dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, sono ulteriormente differiti al 31 dicembre 2009».

---

### **1.12**

ASCIUTTI

#### **Ritirato**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Per i fini di cui al comma 1, gli effetti dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, sono ulteriormente differiti al 31 dicembre 2009».

---

**1.13**

DE FEO

**Ritirato**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano all'università L'Orientale di Napoli, in ragione della specificità degli insegnamenti ivi impartiti, nonché della sua particolare organizzazione didattica».

---

**1.14**

Vittoria FRANCO, BASTICO, MARCUCCI, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Le università di cui al comma 1 sono ammesse alla ripartizione dei fondi relativi agli anni 2008 e 2009 di cui all'articolo 1, comma 650, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, esclusivamente entro il limite di un contingente di ricercatori complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 20 per cento di quella relativa al personale a tempo determinato e indeterminato cessato nell'anno precedente».

---

**1.15**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. I fondi relativi agli anni 2008 e 2009 di cui all'articolo 1, comma 650, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono attribuiti prioritariamente alle università statali che, alla data del 31 dicembre di ciascun anno, non abbiano superato il limite annuale di cui al comma 1».

---

**1.16**

LIVI BACCI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 2, premettere le seguenti parole: «A decorrere dal 1° gennaio 2009,».*

---

**1.17**

POLI BORTONE

**Ritirato**

*Al comma 2, aggiungere, infine, il seguente periodo: «È fatta eccezione per le università che inoltrano al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un piano economico di rientro nel pareggio di bilancio, soggetto all'approvazione del Ministro».*

---

**1.18**

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, MARCUCCI, CERUTI, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

*«2-bis. Le medesime limitazioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano altresì alle università statali nei cui bilanci figurino spese per rimborsi di mutui, anticipazioni e prestiti in misura superiore al 15 per cento della somma tra il Fondo di finanziamento ordinario e l'ammontare complessivo di tasse e contributi pagati dagli studenti, detratti gli oneri totali per le spese fisse di personale».*

---

**1.19**

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, MARCUCCI, CERUTI, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Sostituire il comma 3 con i seguenti:*

*«3. Il comma 13 dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è sostituito dal seguente:*

*"13. Le disposizioni di cui ai commi 7 e 9 non trovano applicazione nei confronti delle università statali per le quali continua a valere il limite di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, verificato con le modalità previste dall'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311".*

*3-bis. All'onere derivante dal comma 3, si fa fronte mediante le maggiori entrate conseguenti all'attuazione della seguente disposizione: all'articolo 82, comma 11, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «0,20 per cento».*

---

**1.20**

VITA, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, MARCUCCI, CERUTI, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «fermi restando i limiti di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311» con le seguenti: «fermo restando il limite di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».*

---

**1.21**

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 3, primo periodo sostituire le parole: «nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50 per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente» con le seguenti: «nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50 per cento di quella relativa al personale a tempo determinato e indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente».*

---

**1.24**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «50 per cento» con le seguenti: «70 per cento».*

*Conseguentemente sostituire il capoverso con il seguente:*

«Conseguentemente, l'autorizzazione legislativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente il fondo per il finanziamento ordinario delle università è integrata di euro 34 milioni per l'anno 2009, di euro 81 milioni per l'anno 2010, di euro 128 milioni per l'anno 2011 ed euro 151 milioni a decorrere dall'anno 2012».

---

**1.25**

Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Improcedibile**

*Al comma 3, primo periodo sostituire le parole: «a tempo indeterminato» con le seguenti: «a tempo determinato e indeterminato».*

---

**1.22**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Ciascuna università destina tale somma per una quota non inferiore al 70 per cento all'assunzione di ricercatori a tempo determinato e indeterminato, per una quota non superiore al 20 per cento all'assunzione di professori associati e per una quota non superiore al 10 per cento all'assunzione di professori ordinari».*

---

**1.23**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Ciascuna università destina tale somma per una quota non inferiore all'80 per cento all'assunzione di ricercatori a tempo determinato e indeterminato, per una quota non superiore al 15 per cento all'assunzione di professori associati e per una quota non superiore al 5 per cento all'assunzione di professori ordinari».*

---

**1.26**

IL RELATORE

**Ritirato**

*Al comma 3, sostituire le parole: «a tempo determinato e indeterminato», con le seguenti: «compresi quelli di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230».*

---

**1.27**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «a tempo determinato e indeterminato» con le seguenti: «a tempo indeterminato, nonché di contrattisti ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230».*

---

**1.28**

SOLIANI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Precluso**

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «a tempo determinato e indeterminato» con le seguenti: «universitari».*

---

**1.29**

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Precluso**

*Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «determinatoe».*

---

**1.30**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: «indeterminato» inserire le seguenti: «nel pieno rispetto della direttiva 2005/71/CE».*

---

**1.31**

ASCIUTTI, BEVILACQUA, FIRRARELLO

**Ritirato**

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «e indeterminato» inserire le seguenti: «, per una quota non inferiore al 10 per cento ai trasferimenti».*

---

**1.32**

Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, MARCUCCI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Improcedibile**

*Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: «e per una quota non superiore al 10 per cento all'assunzione di professori ordinari».*

---

**1.66**

LA COMMISSIONE

**Ritirato**

*Al comma 3, dopo le parole: «articolo 1, comma 650» inserire le seguenti: «, nonché le chiamate di professori ordinari e associati e la nomina di ricercatori con oneri a totale carico, per almeno nove anni, di soggetti privati convenzionati ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 4 novembre 2005, n. 230».*

---

**1.67**

ASCIUTTI

**Ritirato**

*Al comma 3, dopo le parole: «articolo 1, comma 650» inserire le seguenti: «, nonché le chiamate di professori ordinari e associati e la nomina di ricercatori con oneri a totale carico, per almeno nove anni, di soggetti privati convenzionati ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 4 novembre 2005, n. 230».*

---

**1.104**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 3, capoverso, sostituire le parole: «autorizzazione legislativa» con le seguenti: «autorizzazione di spesa» e le parole: «ed euro» con le seguenti: «e di euro».*

---

**1.33**

Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, RUSCONI, BASTICO, MARCUCCI, CERUTI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Sopprimere il comma 4.*

---

**1.34**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia della prima e della seconda sessione 2008, le commissioni giudicatrici sono composte da cinque professori ordinari sorteggiati tra i professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, in numero triplo rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione. Sono esclusi dal sorteggio relativo a ciascuna commissione i professori che appartengono all'università che ha richiesto il bando. Ove il settore sia costituito da un numero di professori ordinari pari o inferiore al necessario, il sorteggio è effettuato tra tutti gli appartenenti al settore e, fino a concorrenza del numero necessario, tra appartenenti a settori affini. Il sorteggio è effettuato in modo da assicurare, ove possibile, che almeno due dei commissari sorteggiati appartengano al settore disciplinare oggetto del bando. Ciascun commissario può, ove possibile, partecipare, per ogni fascia e settore, ad una sola commissione per ciascuna sessione».

---

**1.35**

Mariapia GARAVAGLIA, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, BASTICO, MARCUCCI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia già bandite alla data di entrata in vigore del presente decreto, le commissioni giudicatrici sono composte da cinque professori sorteggiati in un'apposita lista formata, anche per via telematica, dai professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando che vi si siano iscritti depositando il proprio *curriculum* scientifico e l'elenco delle pubblicazioni dell'ultimo quinquennio. Ciascun commissario può far parte, per ogni fascia e settore, di un'unica commissione per ciascuna sessione. Ove il numero dei componenti

della lista non sia sufficiente per formare tutte le commissioni, alla lista possono iscriversi con le medesime modalità i professori ordinari appartenenti a settori affini. In tal caso il sorteggio è effettuato in modo da assicurare, ove possibile, che almeno due dei commissari sorteggiati appartengano al settore oggetto del bando».

*Conseguentemente, al comma 6 sostituire le parole: «di svolgimento delle elezioni, ivi comprese ove necessari le suppletive» con le seguenti: «di formazione delle liste».*

---

**1.36**

Mariapia GARAVAGLIA, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, BASTICO, MARCUCCI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia, già bandite alla data di entrata in vigore del presente decreto, le commissioni giudicatrici sono composte da un professore ordinario nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando e da quattro professori sorteggiati in un'apposita lista formata, anche per via telematica, dai professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando che vi si siano iscritti depositando il proprio curriculum scientifico e l'elenco delle pubblicazioni dell'ultimo quinquennio. Ciascun commissario può far parte, per ogni fascia e settore, di un'unica commissione per ciascuna sessione. Ove il numero dei componenti della lista non sia sufficiente per formare tutte le commissioni, alla lista possono iscriversi con le medesime modalità i professori ordinari appartenenti a settori affini. In tal caso il sorteggio è effettuato in modo da assicurare, ove possibile, che almeno due dei commissari sorteggiati appartengano al settore oggetto del bando».

*Conseguentemente, al comma 6 sostituire le parole: «di svolgimento delle elezioni, ivi comprese ove necessario le suppletive» con le seguenti: «di formazione delle liste».*

---

**1.38**

D'ALIA

**Respinto**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia della prima e della seconda ses-

sione 2008, le commissioni giudicatrici sono composte da un professore ordinario nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando e da quattro professori ordinari sorteggiati in una lista, diversa per ogni singola valutazione comparativa, di otto commissari eletti tra i professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando. L'elettorato attivo è costituito dai professori ordinari e straordinari appartenenti al settore oggetto del bando. Sono esclusi dal sorteggio relativo a ciascuna commissione i professori che appartengono all'università che ha richiesto il bando. I professori eletti in più di una lista devono optare prima del sorteggio. Dopo le opzioni, le liste sono integrate facendo ricorso agli eletti immediatamente seguenti e, ove necessario, mediante elezioni suppletive, anche di appartenenti a settori affini. Il sorteggio è effettuato in modo da assicurare, ove possibile, che almeno due dei commissari sorteggiati appartengano al settore disciplinare oggetto del bando. Ciascun commissario può, ove possibile, partecipare, per ogni fascia e settore, ad una sola commissione per ciascuna sessione».

---

### 1.200

BEVILACQUA

#### Ritirato

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia della prima e della seconda sessione 2008, le commissioni giudicatrici sono composte da un professore ordinario nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando e da quattro professori ordinari sorteggiati in una lista di commissari eletti tra i professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, in numero doppio rispetto al numero dei commissari necessari per ogni singola procedura concorsuale.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: "triplo" con la parola: "doppio"».*

---

### 1.201

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

#### Ritirato

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Non possono partecipare ai concorsi coloro che abbiano un grado di parentela fino al quarto grado compreso, con professori ordinari o associati appartenenti al medesimo raggruppamento disciplinare e alla medesima Università che ha richiesto il bando. Per le procedure di valutazione

comparativa per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia della prima e della seconda sessione 2008, le commissioni giudicatrici sono composte da cinque professori ordinari sorteggiati tra i professori ordinari, provenienti anche da paesi dell'Unione Europea, appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, in numero triplo rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione. Sono esclusi dal sorteggio relativo a ciascuna commissione i professori che appartengono all'università che ha richiesto il bando. Ove il settore sia costituito da un numero di professori ordinari pari o inferiore al necessario, il sorteggio è effettuato tra tutti gli appartenenti al settore e, fino a concorrenza del numero necessario, tra appartenenti a settori affini. Il sorteggio è effettuato in modo da assicurare, ove possibile, che almeno due dei commissari sorteggiati appartengano al settore disciplinare oggetto del bando. Ciascun commissario può, ove possibile, partecipare, per ogni fascia e settore, ad una sola commissione per ciascuna sessione».

---

### 1.39

LIVI BACCI, ADAMO

#### **Respinto**

*Al comma 4, il primo periodo è sostituito dai seguenti:* «Per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia della prima e della seconda sessione 2008, le commissioni giudicatrici per il reclutamento dei professori universitari di I fascia sono composte da un professore ordinario nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando e da quattro professori ordinari sorteggiati in una lista di commissari eletti tra i professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, in numero triplo rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione. Le commissioni giudicatrici per il reclutamento dei professori universitari di II fascia sono composte da un professore ordinario nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando, da due professori ordinari e due professori associati sorteggiati, i primi, in una lista di commissari eletti tra i professori ordinari e i secondi in una lista di commissari eletti tra i professori associati, appartenenti, in entrambi i casi, al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, in numero triplo rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione».

---

### 1.40

PITTONI, ADERENTI

#### **Ritirato**

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole:* «Per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei professori universitari di I

e II fascia della prima e seconda sessione 2008, le commissioni giudicatrici sono composte» *con le seguenti*: «Le procedure di valutazione comparativa indette nella prima e seconda sessione 2008 per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia sono espletate mediante costituzione di una commissione per ogni bando di concorso. Ciascuna commissione è composta».

---

#### **1.41**

ASCIUTTI, BEVILACQUA, FIRRARELLO

#### **Ritirato**

*Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «e II» e sostituire le parole: «in numero triplo» con le seguenti: «in numero doppio».*

*Conseguentemente, dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-bis. Per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei professori universitari di II fascia della prima e della seconda sessione 2008, le commissioni giudicatrici sono composte da un professore ordinario o associato nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando e da quattro professori, di cui due ordinari e due associati, sorteggiati in una lista di commissari eletti rispettivamente tra i professori ordinari e associati appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, in numero doppio rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione. L'elettorato attivo è costituito dai professori ordinari, straordinari e associati appartenenti al settore oggetto del bando. Sono esclusi dal sorteggio relativo a ciascuna commissione i professori che appartengono all'università che ha richiesto il bando. Ove il settore sia costituito da un numero di professori ordinari o associati pari o inferiore al necessario, la lista è costituita da tutti gli appartenenti al settore ed è eventualmente integrata mediante elezione, fino a concorrenza del numero necessario, da appartenenti a settori affini. Il sorteggio è effettuato in modo da assicurare, ove possibile, che almeno due dei commissari sorteggiati appartengano al settore disciplinare oggetto del bando. Ciascun commissario può, ove possibile, partecipare, per ogni fascia e settore, ad una sola commissione per ciascuna sessione».

---

#### **1.202**

CORONELLA

#### **Ritirato**

*Al comma 4, sostituire la parola: «triplo» con la parola: «doppio».*

---

**1.53**

POLI BORTONE

**Ritirato**

*Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «della prima e».*

---

**1.42**

PISTORIO, OLIVA

**Respinto**

*Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «e della seconda».*

---

**1.50**Mariapia GARAVAGLIA, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, Vittoria FRANCO,  
RUSCONI, BASTICO, MARCUCCI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole da: «da un professore ordinario» sino a: «e da quattro professori ordinari» con le seguenti: «da cinque professori ordinari».*

---

**1.51**

LIVI BACCI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «sorteggiati in una lista di commissari eletti tra i professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, in numero triplo rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione» con le seguenti: «sorteggiati tra i professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando».*

---

**1.48**

PITTONI, ADERENTI

**Ritirato**

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «lista di commissari eletti», inserire le seguenti: «con voto limitato».*

---

**1.49**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «eletti tra i professori ordinari» aggiungere le seguenti: «, anche comunitari.».*

*Conseguentemente, al comma 6, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il medesimo decreto disciplina altresì le modalità di partecipazione alle commissioni di professori ordinari appartenenti ad università di paesi dell'Unione europea.».*

---

**1.43**

PISTORIO, OLIVA

**Respinto**

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «in numero triplo rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione» con le seguenti: «in numero doppio rispetto al numero dei commissari necessari per ogni singolo concorso.».*

---

**1.44**

ASCIUTTI, POSSA, BEVILACQUA, FIRRARELLO

**Ritirato**

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «in numero triplo» con le seguenti: «in numero doppio.».*

---

**1.45**

D'ALIA

**Respinto**

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «in numero triplo» con le seguenti: «in numero doppio.».*

---

**1.46**

BARELLI

**Ritirato**

*Al comma 4, sostituire le parole: «in numero triplo» con le seguenti: «e, se necessario, a settori affini in numero fino al triplo».*

---

**1.47**

D'ALIA

**Respinto**

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «in numero triplo rispetto al numero» con le seguenti: «in numero pari a quello».*

---

**1.52**

PROCACCI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole: «complessivamente necessari nella sessione» con le seguenti: «necessari per ogni singola procedura».*

---

**1.203**PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI,  
PEDICA, LI GOTTI**Respinto**

*Al comma 4, dopo il terzo periodo, aggiungere il seguente: «Non possono partecipare al concorso coloro che abbiano un grado di parentela fino al quarto grado compreso, con professori ordinari o associati appartenenti al medesimo raggruppamento disciplinare e alla Università che ha richiesto il bando».*

---

**1.55**

D'ALIA

**Respinto**

*Al comma 4, quarto periodo, sopprimere le parole: «pari o».*

---

**1.2000**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 4, dopo il quarto periodo aggiungere il seguente: «Nell'ipotesi in cui il numero dei professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, integrato dai professori ordinari appartenenti ai settori affini, sia inferiore al triplo del numero dei commissari necessari nella sessione, si procede direttamente al sorteggio».*

---

**1.56**

POLI BORTONE

**Ritirato**

*Al comma 4 sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: «Ciascun commissario può partecipare, per ogni fascia e settore, ad una sola commissione. I commissari non possono partecipare a due sessioni d'esame consecutive».*

---

**1.57**

PITTONI, ADERENTI

**Ritirato**

*Al comma 4, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Ciascun professore ordinario o straordinario può essere membro di una sola commissione per ogni fascia o settore salvo che il numero degli eletti non sia tale da consentire che ciascuno di essi faccia parte in ogni sessione di una sola commissione per ogni fascia e settore».*

---

**1.58**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «e all'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230».*

---

**1.59**

ASCIUTTI

**Ritirato**

*Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «e all'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230».*

---

**1.60**

CECCANTI, ADAMO

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 1.58**

*Al comma 5, sopprimere le parole: «e all'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n.230».*

---

**1.61**

PISTORIO, OLIVA

**Respinto**

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «della legge 4 novembre 2005, n.230,» aggiungere le seguenti: «ivi incluse quelle della seconda sessione 2008».*

---

**1.62**

ASCIUTTI, POSSA, BEVILACQUA, FIRRARELLO

**Ritirato**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «e da due professori ordinari sorteggiati nella lista di commissari eletti tra i professori ordinari appartenenti al settore disciplinare oggetto del bando» con le seguenti: «e da due professori sorteggiati nella lista di commissari eletti tra i professori ordinari e associati appartenenti al settore disciplinare oggetto del bando».*

*Conseguentemente, sostituire il secondo periodo con il seguente: «L'elettorato attivo è costituito dai professori ordinari, straordinari e associati appartenenti al settore oggetto del bando».*

---

**1.63**

LIVI BACCI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «e da due professori ordinari sorteggiati in una lista di commissari eletti tra i professori ordinari*

appartenenti al settore disciplinare oggetto del bando» *con le seguenti*: «da un professore, ordinario nel caso in cui sia nominato dalla facoltà un professore associato, o associato, nel caso in cui sia nominato dalla facoltà un professore ordinario, e da un ricercatore, sorteggiati rispettivamente, tra i professori ordinari, associati o tra i ricercatori appartenenti al settore disciplinare oggetto del bando».

---

#### 1.64

LIVI BACCI, ADAMO

##### **Respinto**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole*: «sorteggiati in una lista di commissari eletti tra i professori ordinari appartenenti al settore disciplinare oggetto del bando, in numero triplo rispetto al numero dei commissari complessivamente necessari nella sessione» *con le seguenti*: «sorteggiati tra i professori ordinari appartenenti al settore disciplinare oggetto del bando».

---

#### 1.68

Mariapia GARAVAGLIA, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, BASTICO, MARCUCCI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

##### **Respinto**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole da*: «di commissari eletti» *sino alla fine del secondo periodo con le seguenti*: «formata dai professori ordinari appartenenti al settore scientificodisciplinare oggetto del bando che vi si siano iscritti depositando il proprio curriculum scientifico e l'elenco delle pubblicazioni dell'ultimo quinquennio».

*Conseguentemente, al comma 6, sostituire le parole*: «di svolgimento delle elezioni, ivi comprese ove necessario le suppletive» *con le seguenti*: «di formazione delle liste».

---

#### 1.65

PITTONI, ADERENTI

##### **Ritirato**

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole*: «lista di commissari eletti», *inserire le seguenti*: «con voto limitato».

---

**1.72**

BARELLI

**Ritirato**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «in numero triplo» con le seguenti: «e, se necessario, a settori affini in numero fino al triplo».*

---

**1.73**

D'ALIA

**Respinto**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «in numero triplo rispetto al numero» con le seguenti: «in numero pari a quello».*

---

**1.69**

PITTONI, ADERENTI

**Ritirato**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «triplo» con la seguente: «doppio».*

---

**1.70**

D'ALIA

**Respinto**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «triplo» con la seguente: «doppio».*

---

**1.71**

PISTORIO, OLIVA

**Id. em. 1.70**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «triplo» con la seguente: «doppio».*

---

**1.74**

PROCACCI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «complessivamente necessari nella sessione» con le seguenti: «necessari per ogni singola procedura».*

---

**1.105 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Ritirato**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. All'articolo 13, sesto comma, primo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni, le parole: "essi mantengono il solo elettorato attivo per la formazione delle commissioni di concorso e per l'elezione delle cariche accademiche previste dal precedente secondo comma" sono sostituite dalle seguenti: "essi mantengono, ferme restando l'incompatibilità di cui al numero 1) del primo comma, l'elettorato attivo e passivo per la formazione delle commissioni di concorso e per l'elezione delle cariche accademiche previste dal secondo comma"».

---

**1.75**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «data di entrata in vigore» aggiungere le seguenti: «della legge di conversione».*

---

**1.76**

BASTICO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Assorbito**

*Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «data di entrata in vigore» aggiungere le seguenti: «della legge di conversione».*

---

**1.77**

PITTONI, ADERENTI

**Ritirato**

*Al comma 6, dopo il primo periodo inserire il seguente: «Con il decreto di cui al precedente periodo sono, in particolare, definiti i criteri e le procedure atti a garantire l'anonimato dei commissari eletti e sorteggiati fino alla data di svolgimento della procedura di valutazione comparativa».*

---

**1.78**

LA COMMISSIONE

**V. testo 2**

*Dopo il comma 6 inserire il seguente:*

«6-bis. Per sovrintendere allo svolgimento delle operazioni di votazione e di sorteggio di cui ai commi 4 e 5, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è nominata una commissione a livello nazionale composta da sette professori ordinari designati dal CUN nel proprio seno. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. La commissione, nella prima adunanza, provvede altresì alla certificazione dei meccanismi di sorteggio per la proclamazione degli eletti nelle commissioni dei singoli concorsi».

---

**1.78 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo il comma 6 inserire il seguente:*

«6-bis. Per sovrintendere allo svolgimento delle operazioni di votazione e di sorteggio di cui ai commi 4 e 5, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è nominata una commissione a livello nazionale composta da sette professori ordinari designati dal CUN nel proprio seno. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. La commissione, nella prima adunanza, provvede altresì alla certificazione dei meccanismi di sorteggio per la proclamazione degli eletti nelle commissioni dei singoli concorsi.. Per la partecipazione all'attività della Commissione non sono previsti compensi, indennità o rimborsi spese. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.».

---

**1.79**

VITA, BASTICO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 7, dopo le parole: «è effettuata sulla base» inserire le seguenti: «dei curricula».*

---

**1.80 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 7, dopo le parole: «sulla base dei titoli» inserire le seguenti: «illustrati e discussi davanti alla commissione,» .*

---

**1.102**

IL RELATORE

**Ritirato**

*Al comma 7, dopo le parole: «ivi compresa la tesi di dottorato,» inserire le seguenti: «discussi pubblicamente con la commissione,».*

---

**1.81**

LIVI BACCI, ADAMO

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 1.80 (testo 2)**

*Al comma 7, dopo le parole: «tesi di dottorato» aggiungere le seguenti: «illustrati e discussi dal candidato di fronte alla commissione e».*

---

**1.82**

POSSA, ASCIUTTI

**Ritirato**

*Al comma 7, dopo le parole: «ivi compresa la tesi di dottorato,» inserire le seguenti: «nonché sulla base della loro illustrazione davanti alla commissione,».*

---

**1.83**

Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, LIVI BACCI, Mariapia GARAVAGLIA

**Respinto**

*Al comma 7 dopo la parola: «individuati» aggiungere le seguenti: «per ciascun settore scientifico-disciplinare».*

---

**1.84**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 7, sostituire le parole: «da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto» con le seguenti: «da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».*

---

**1.85**

VITA, BASTICO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI, ADAMO

**Assorbito**

*Al comma 7, sostituire le parole: «da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto» con le seguenti: «da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».*

---

**1.86**

ASCIUTTI, BEVILACQUA, FIRRARELLO

**Ritirato**

*Al comma 7, sostituire le parole: «sentito il Consiglio universitario nazionale» con le seguenti: «su proposta del Consiglio universitario nazionale».*

---

**1.87**

VITA, SOLIANI, LIVI BACCI, Mariapia GARAVAGLIA, Anna Maria SERAFINI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, BASTICO, MARCUCCI, CERUTI, VERONESI, ZAVOLI, ADAMO

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 1.80 (testo 2)**

*Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché sulla base di un seminario pubblico sulla propria attività di ricerca tenuto da ciascun candidato».*

---

**1.800**

IL RELATORE

**Ritirato**

*Al comma 7, aggiungere infine il seguente periodo: "A tali procedure non si applica il disposto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d, della legge n. 210 de 1998.".*

---

**1.88**

POLI BORTONE

**Ritirato**

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

«7-bis. Coloro che hanno conseguito un dottorato di ricerca o un titolo riconosciuto equipollente anche all'estero, che hanno espletato uno o più insegnamenti universitari mediante contratto ai sensi della normativa vigente, che hanno all'attivo pubblicazioni di rilevanza anche internazionale, ovvero risultano titolari di un assegno di ricerca della durata di quarantotto mesi anche non continuativi di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 - o di contratti a tempo determinato o di formazione retribuiti, di collaborazione coordinata e continuativa, o a progetto, di rapporti di collaborazione retribuita equipollenti ai precedenti presso università o enti di ricerca della stessa durata - sono inseriti a domanda in un albo nazionale dei ricercatori dalla comprovata esperienza in base al settore scientifico-disciplinare di afferenza, che non dà diritto alla docenza e rimane valido per un triennio, dietro valutazione dei titoli e dei curricula scientifici e didattici posseduti. Conseguentemente, in alternativa alle procedure di reclutamento previste comma 7, le università con chiamata diretta possono attingere all'albo nazionale dei ricercatori dalla comprovata esperienza per l'assunzione dei ricercatori a tempo indeterminato nei limiti delle risorse finanziarie previste dal comma 3, con modalità da disciplinare con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

**1.500**

ESPOSITO

**Ritirato**

*Dopo il comma 7, inserire il seguente:*

«7-bis. Ferma restando la transitorietà delle procedure di reclutamento dei ricercatori universitari fino al 31 dicembre 2009 di cui al precedente comma 5, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ex decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, in possesso del titolo di dottore di ricerca conseguito ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210 e successive modificazioni, a domanda e senza aggravio di spesa, possono essere trasferiti nel ruolo dei ricercatori universitari, previa valutazione comparativa prevista nel comma precedente».

---

**1.89**

LA COMMISSIONE

**Ritirato**

*Dopo il comma 8 inserire il seguente:*

«8-bis. All'articolo 3 del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo periodo la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente: "dieci" e dopo la parola: "ricercatori" sono aggiunte le seguenti: "e dei professori universitari";

b) all'ultimo periodo la parola: "due" è sostituita dalla seguente: "quattro" e dopo la parola: "ricercatore" sono aggiunte le seguenti: "o il professore universitario"».

---

**1.90**

ASCIUTTI

**Ritirato**

*Dopo il comma 8 inserire il seguente:*

«8-bis. All'articolo 3 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo periodo la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente: "dieci" e dopo la parola: "ricercatori" sono aggiunte le seguenti: "e dei professori universitari";

b) all'ultimo periodo la parola: "due" è sostituita dalla seguente: "quattro" e dopo la parola: "ricercatore" sono aggiunte le seguenti: "o il professore universitario"».

---

### **1.91**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

«8-bis. I professori universitari i quali non usufruiscono del periodo di trattenimento in servizio di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.503, conservano l'elettorato attivo e passivo ai fini della costituzione delle commissioni di valutazione comparativa per posti di professore e ricercatore universitario, e comunque non oltre il 1° novembre successivo al compimento del settantaduesimo anno di età».

---

### **1.92**

ASCIUTTI

#### **Ritirato**

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

«8-bis. I professori universitari i quali non usufruiscono del periodo di trattenimento in servizio di cui all'articolo 16, comma 16, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, conservano l'elettorato attivo e passivo ai fini della costituzione delle commissioni di valutazione comparativa per posti di professore e ricercatore universitario, e comunque non oltre il 1° novembre successivo al compimento del settantaduesimo anno di età».

---

### **1.2010**

LA COMMISSIONE

#### **V. testo 2**

*Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:*

«8-bis. Per le procedure di valutazione comparativa di cui al comma 4 e per quelle relative al reclutamento dei ricercatori universitari, il cui termine di presentazione delle domande sia scaduto dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ovvero sia ancora aperto alla predetta data, le università fissano per una data non successiva al 31 gennaio 2009 un nuovo termine di scadenza della presenta-

zione delle domande di partecipazione. Al fine di assicurare pari condizioni tra i candidati, i contenuti dei predetti bandi conformi con le disposizioni del presente decreto restano invariati. Diversamente, essi devono essere adeguati.».

---

### **1.2010 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:*

«8-bis. Per le procedure di valutazione comparativa di cui al comma 4 e per quelle relative al reclutamento dei ricercatori universitari, il cui termine di presentazione delle domande sia scaduto dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ovvero sia ancora aperto alla predetta data, le università possono fissare per una data non successiva al 31 gennaio 2009 un nuovo termine di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione. Al fine di assicurare pari condizioni tra i candidati, rimangono invariate le norme del bando riguardanti le caratteristiche ed i termini temporali di possesso dei titoli e delle pubblicazioni allegabili da parte dei candidati».

---

### **1.93**

PROCACCI, ADAMO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

«8-bis. La composizione delle commissioni di cui ai commi 4 e 5 per il reclutamento dei professori di II fascia e dei ricercatori universitari si applica ai bandi successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La precedente composizione potrà essere confermata per i successivi bandi con il decreto ministeriale di cui al comma 7».

---

**1.94**

RUSCONI, CECCANTI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 1.2010 (testo 2)**

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

«8-bis. Limitatamente ai bandi per posti di professore universitario di I e II fascia, già emanati dalle università alla data di entrata in vigore del presente decreto, i rettori sono autorizzati a fissare al 31 gennaio 2009 un nuovo termine di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione. Al fine di assicurare pari condizioni tra i candidati rimangono invariate le norme del bando riguardanti le caratteristiche ed i termini temporali di possesso dei titoli e delle pubblicazioni allegabili da parte dei candidati».

**1.95**

POLI BORTONE

**Ritirato**

*Dopo il comma 8, inserire il seguente:*

«8-bis. Per il triennio 2009-2011 non si applica l'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382».

**1.96**

BASTICO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:*

«9-bis. È abrogato l'articolo 16 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

*Conseguentemente, modificare la rubrica dell'articolo 1 come segue:*  
«(Disposizioni per le università e per gli enti di ricerca).

**1.97**

BASTICO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO  
**Respinto**

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

«9-bis. All'articolo 16, commi 1 e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono soppresse, rispettivamente, le parole: »di diritto privato« e le parole: "e con la natura privatistica delle fondazioni medesime"».

*Conseguentemente, modificare la rubrica dell'articolo 1 come segue:*  
«(Disposizioni per le università e per gli enti di ricerca).

---

**1.98**

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO  
**Improcedibile**

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

«9-bis. All'articolo 16, comma 5, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo le parole: "fondazioni universitarie" sono inserite le seguenti: "e delle università"».

*Conseguentemente, modificare la rubrica dell'articolo 1 come segue:*  
«(Disposizioni per le università e per gli enti di ricerca).

---

**1.99**

BASTICO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO  
**Respinto**

*Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

«9-bis. All'articolo 5, comma 7, lettera d), del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "con esclusione di quelle relative al Fondo di finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537".

9-ter. All'onere derivante dal comma 9-bis, si fa fronte mediante le maggiori entrate conseguenti all'attuazione della seguente disposizione: all'articolo 82, comma 11, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133,

le parole: "0,30 per cento" sono sostituire dalle seguenti: "0,19 per cento"».

*Conseguentemente, modificare la rubrica dell'articolo 1 come segue:  
«(Disposizioni per le università e per gli enti di ricerca).*

---

**1.100**

PROCACCI, ADAMO

**Respinto**

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

«9-bis. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto i trasferimenti dei docenti e dei ricercatori tra le università sono consentiti in corso d'anno e, comunque, in ogni tempo indipendentemente dai termini previsti dalla precedente normativa».

---

**1.101**

PITTONI, ADERENTI

**Ritirato e trasformato nell'odg G1.1010**

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

«9-bis. All'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

"La data di presa di servizio dei professori associati ammessi alla seconda tornata dei giudizi di idoneità ai sensi della sentenza della Corte costituzionale 13 luglio 1989, n. 397, deve intendersi coincidente ad ogni effetto con la data della nomina in ruolo.

Al minor gettito derivante dall'applicazione del comma precedente, nei limiti di 8 milioni di euro per l'anno 2009 e 3 milioni di euro a decorrere dal 2010, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244"».

---

**1.204**

RUSCONI, BASTICO, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

«9-bis. All'articolo 1, comma 6, della legge 4 novembre 2005, n. 230, le parole "cinque anni" sono sostituite dalle seguenti: "sei anni".

*Conseguentemente, modificare la rubrica dell'articolo 1 come segue:  
«Disposizioni per le università e per gli enti di ricerca».*

---

## ORDINI DEL GIORNO

**G1.100**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in materia di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca premesso che l'articolo 1, comma 4, detta nuove norme in merito alla procedura per la formazione delle commissioni per il reclutamento dei professori universitari di I e II fascia della prima e della seconda sessione 2008,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie volte a favorire l'inserimento, nell'ambito delle predette commissioni, di professori provenienti da università estere.

**G1.101**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, LANNUTTI, DE TONI, CARLINO, PEDICA, MASCITELLI, LI GOTTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in materia di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca, considerato che all'articolo 1 vengono stabilite norme per il reclutamento nelle università e negli enti di ricerca, in relazione a quanto stabilito dal Consiglio europeo di Lisbona, che ha approvato la creazione dello Spazio europeo della ricerca, fissando l'obiettivo per la Comunità di diventare, entro il 2010, l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo, rilevato che la globalizzazione dell'economia richiede una maggiore mobilità dei ricercatori, come ha riconosciuto il VI Programma quadro dell'Unione europea, con la maggiore apertura dei suoi programmi ai ricercatori dei Paesi terzi, atteso che è opportuno agevolare l'accesso dei ricercatori creando una procedura indipendente dal loro statuto giuridico rispetto all'Istituto di ricerca ospitante e non richiedendo più il rilascio di un permesso di lavoro oltre a quello

di soggiorno, valutata l'importanza del contributo dell'immigrazione d'eccellenza nell'ambito della ricerca accademica nazionale,

impegna il Governo:

a dare piena applicazione alla direttiva 2005/71/CE e al relativo decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 17, al fine di rendere pienamente operative le procedure per l'ammissione dei ricercatori dei Paesi terzi negli Stati membri, a fini di ricerca scientifica.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **G1.1000**

IL RELATORE

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in materia di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca,

impegna il Governo a inserire nella prossima riforma del reclutamento universitario il divieto di chiamata sul medesimo settore disciplinare o sui settori affini entro la stessa facoltà o all'interno dello stesso dipartimento di parenti entro il terzo grado, compreso il coniuge e i conviventi.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

**(\*) Accolto dal Governo G1.1010 (già em. 1.101)**

PITTONI, ADERENTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in materia di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca,

impegna il Governo ad adoperarsi affinché la data di presa di servizio dei professori associati ammessi alla seconda tornata dei giudizi di idoneità ai sensi della sentenza della Corte costituzionale 13 luglio 1989,

n. 397, sia intesa coincidente ad ogni effetto con la data della nomina in ruolo.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 1

**1.0.1**

PITTONI, ADERENTI

**Ritirato e trasformato nell'odg G1.0.1**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Acquisto di beni e servizi per la didattica e la ricerca)*

1. L'acquisto di beni e servizi ai fini della didattica e della ricerca, effettuato dai centri di spesa delle università, è sottoposto al regime I.V.A. del 4 per cento.

2. Al minor gettito derivante dall'applicazione del comma 1, nei limiti di 100.000 euro per l'anno 2008 e 50.000 euro a decorrere dal 2009, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

---

**1.0.2 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Disposizioni in materia di chiamata diretta e per chiara fama nelle università)*

1. Il comma 9 dell'articolo 1 della legge 4 novembre 2005, n. 230, è sostituito dal seguente:

«9. Nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio, le università possono procedere alla copertura di posti di professore ordinario e associato e di ricercatore mediante chiamata diretta di studiosi stabilmente im-

pegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario da almeno un triennio, che ricoprono una posizione accademica equipollente in istituzioni universitarie estere, ovvero che abbiano già svolto per chiamata diretta autorizzata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito del Programma di rientro dei cervelli un periodo di almeno tre anni di ricerca e di docenza nelle università italiane e conseguito risultati scientifici congrui rispetto al posto per il quale ne viene proposta la chiamata. A tali fini le università formulano specifiche proposte al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il quale concede o rifiuta il nulla osta alla nomina previo parere del Consiglio universitario nazionale. Nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio, le università possono altresì procedere alla copertura dei posti di professore ordinario mediante chiamata diretta di studiosi di chiara fama. A tal fine le università formulano specifiche proposte al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il quale concede o rifiuta il nulla osta alla nomina, previo parere di una commissione, nominata dal Consiglio universitario nazionale, composta da tre professori ordinari appartenenti al settore scientifico disciplinare in riferimento al quale è proposta la chiamata. Il rettore, con proprio decreto, dispone la nomina determinando la relativa classe di stipendio sulla base della eventuale anzianità di servizio e di valutazioni di merito».

«9-bis. Dalle disposizioni di cui al comma 9 non devono derivare nuovi oneri a carico della finanza pubblica.».

### 1.0.3

LA COMMISSIONE

#### Ritirato

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Disposizioni in materia di chiamata diretta negli enti di ricerca)*

1. Le procedure di chiamata diretta di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, si applicano anche alla nomina a tempo indeterminato dei ricercatori, dei primi ricercatori e dei dirigenti di ricerca proposta dai competenti organi degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. In tal caso la commissione di cui al predetto comma 9, nominata dal Consiglio universitario nazionale, è costituita da tre dirigenti di ricerca appartenenti all'ambito disciplinare in riferimento al quale è proposta la chiamata».

**1.0.4**

VALDITARA

**Ritirato e trasformato nell'odg G1.0.4***Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:**«Art. 1-bis.**(Riconoscimento del servizio prestato)*

1. Ai fini della ricostruzione di carriera dei professori ordinari e associati e dei ricercatori è riconosciuta per intero l'attività effettivamente prestata in Italia ai sensi del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 26 gennaio 2001, e successive modificazioni».

**1.0.800 (testo corretto)**

IL RELATORE

**Ritirato***Dopo l'articolo 1 inserire il seguente;*

"Art. 1-bis - (Commissioni giudicatrici delle procedure di reclutamento di docenti universitari rinnovate a seguito dell'accoglimento di ricorsi giurisdizionali o amministrativi) - 1. Per l'esecuzione di sentenze e decreti del Presidente della Repubblica di annullamento di atti e provvedimenti relativi a giudizi di idoneità, concorsi e procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di professori o ricercatori universitari, nel caso in cui è necessario procedere preliminarmente alla formazione della commissione giudicatrice, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede sulla base della disciplina legislativa e regolamentare in vigore alla data del deposito delle sentenze o dell'adozione dei decreti del Presidente della Repubblica".

## ORDINI DEL GIORNO

**G1.0.1 (già em. 1.0.1)**

PITTONI, ADERENTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in materia di diritto

allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca,

impegna il Governo ad assicurare all'acquisto di beni e servizi ai fini della didattica e della ricerca, effettuato dai centri di spesa delle università, il regime I.V.A. del 4 per cento.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

#### **G1.0.4 (già em. 1.0.4)**

VALDITARA

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.0.4.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

#### Articolo 2.

#### *(Misure per la qualità del sistema universitario)*

1. A decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione:

- a) la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
- b) la qualità della ricerca scientifica;
- c) la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche.

2. Le modalità di ripartizione delle risorse di cui al comma 1 sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ri-

cerca, avente natura non regolamentare, da adottarsi, in prima attuazione, entro il 31 dicembre 2008, sentiti il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca e il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario.

## EMENDAMENTI

### 2.1

D'ALIA

#### **Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 2. - (*Misure per la qualità del sistema universitario*). - 1. A decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, e del Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è ripartita in base ai risultati della valutazione effettuata, ai sensi del comma 139 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR). Le percentuali saranno progressivamente incrementate negli anni successivi».

### 2.2

D'ALIA, RUSCONI (\*)

#### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «7 per cento» con le seguenti: «10 per cento».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

---

**2.3**

VITA, BASTICO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «dell'offerta formativa».*

---

**2.4**

CERUTI, BASTICO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prendendo in considerazione anche quelli svolti presso sedi didattiche decentrate delle università».*

*Conseguentemente, sopprimere la lettera c) del medesimo comma.*

---

**2.5**

MARCUCCI, CERUTI, BASTICO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*«c) l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche decentrate delle università».*

---

**2.6**

D'ALIA, MARCUCCI (\*)

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

*«c-bis) La qualità e la quantità delle applicazioni scientifiche e industriali».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

---

**2.200**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al fine di favorire la fruibilità pubblica dei beni appartenenti al patrimonio delle Università, particolarmente rilevanti per la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche, con apposito regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n.400, entro tre mesi della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, individua, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, i criteri e le misure finalizzati alla salvaguardia e alla tutela dei beni mobili ed immobili di proprietà delle Università o ad esse affidati, con particolare riferimento all'inalienabilità di determinate categorie di beni. Restano comunque fermi i vincoli, le tutele e le procedure di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni».

**2.7**

POSSA, ASCIUTTI

**Ritirato**

*Al comma 2, sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2008» con le seguenti: «entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».*

**2.8**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 2, sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2008» con le seguenti: «entro il 31 marzo 2009».*

**2.9**

ASCIUTTI, BEVILACQUA, FIRRARELLO

**Ritirato**

*Al comma 2, dopo la parola: «sentiti», inserire le seguenti: «il Consiglio universitario nazionale (CUN), la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI),».*

**2.10**

CERUTI, BASTICO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «nonchè la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI).*

---

**2.11**

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In sede di prima applicazione, la ripartizione delle risorse di cui al comma 1 è effettuata senza tener conto del criterio di cui alla lettera c)».*

---

**2.12**

D'ALIA

**Respinto**

*Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:*

*«2-bis. I commi 138, 139, 140, 141 e 142 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, sono abrogati. Sono ripristinati il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), istituito dall'articolo 5 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), istituito dall'articolo 2 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, il Comitato di valutazione di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127; e il Comitato di valutazione di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128».*

---

## ORDINI DEL GIORNO

**G2.100**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, LANNUTTI, DE TONI, CARLINO, PEDICA, MASCITELLI, LI GOTTI, ARMATO (\*), PERDUCA (\*)

**Respinto**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in materia di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca,

visto l'articolo 2 recante misure per la qualità del sistema universitario;

considerato quanto stabilito dal Consiglio europeo di Lisbona, che ha approvato la creazione dello Spazio europeo della ricerca, fissando l'obiettivo per la Comunità di diventare, entro il 2010, l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo;

apprezzato che il numero di ricercatori di cui l'Unione dovrà disporre entro il 2010, al fine di conseguire l'obiettivo stabilito dal Consiglio europeo di Barcellona nel marzo 2002, è pari a 700.000 unità;

considerato altresì il valore strategico della ricerca scientifica universitaria quale fondamento basilare del progresso culturale, tecnologico ed economico del Paese,

impegna il Governo, già a partire dalla legge finanziaria per il 2009, a stanziare il 3 per cento del PIL nazionale a favore della ricerca.

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

---

**G2.101**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, LANNUTTI, DE TONI, CARLINO, PEDICA, MASCITELLI, LI GOTTI

**Respinto**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in materia di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca,

visto l'articolo 2, recante misure per la qualità del sistema universitario,

considerato quanto stabilito dal Consiglio europeo di Lisbona, che ha approvato la creazione dello Spazio europeo della ricerca, fissando

l'obiettivo per la Comunità di diventare, entro il 2010, l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo;

apprezzato che il numero di ricercatori di cui l'Unione dovrà disporre entro il 2010, al fine di conseguire l'obiettivo stabilito dal Consiglio europeo di Barcellona nel marzo 2002, è pari a 700.000 unità;

considerato altresì il valore strategico della ricerca scientifica universitaria quale fondamento basilare del progresso culturale, tecnologico ed economico del Paese,

impegna il Governo a mettere in atto tutte le procedure necessarie affinché i contribuenti italiani possano trasferire l'8 per mille dell'Irpef alla ricerca pubblica.

---

## **G2.200**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 10 novembre 2008, n. 180 recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca;

considerato che, il citato decreto-legge, all'articolo 2, detta norme finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle Università, con particolare riferimento alla qualità delle sedi didattiche;

tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 16 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, e della particolare necessità di tutela del patrimonio mobiliare ed immobiliare che caratterizza numerose sedi didattiche delle Università del nostro Paese;

impegna il Governo a garantire l'integrità e la salvaguardia del patrimonio universitario nazionale, anche, ove necessario, mediante l'adozione di misure volte all'inalienabilità di categorie di beni di particolare rilevanza storica, artistica, paesaggistica e culturale, nonché il pieno rispetto delle tutele previste e dei vincoli apposti ai sensi della legislazione vigente.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

**G2.1000**

IL RELATORE

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008 n. 180, in materia di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca,

impegna il Governo a considerare nella ripartizione delle risorse all'università ai sensi dell'articolo 2, comma 1, le particolari specificità, in termini di qualità della ricerca svolta, di singoli dipartimenti.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 3.

*(Disposizioni per il diritto allo studio universitario  
dei capaci e dei meritevoli)*

1. Al fine di favorire la mobilità degli studenti garantendo l'esercizio del diritto allo studio, il fondo per il finanziamento dei progetti volti alla realizzazione degli alloggi e residenze di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338, è integrato di 65 milioni di euro per l'anno 2009.

2. Al fine di garantire la concessione agli studenti capaci e meritevoli delle borse di studio, il fondo di intervento integrativo di cui all'articolo 16 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, è incrementato per l'anno 2009 di un importo di 135 milioni di euro.

3. Agli interventi di cui ai commi 1 e 2 si fa fronte con le risorse del fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relative alla programmazione per il periodo 2007-2013, che, a tale scopo, sono prioritariamente assegnate dal CIPE al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito del programma di competenza dello stesso Ministero.

## EMENDAMENTI

**3.1**

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, BASTICO, RUSCONI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «per l'anno 2009» con le seguenti: «a decorrere dall'anno 2009».*

*Conseguentemente, dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. All'onere derivante dal comma 1 a decorrere dal 2010 si fa fronte mediante le maggior entrate conseguenti all'attuazione della seguente disposizione: all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "65"».

**3.2**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Al comma 2 aggiungere in fine, il seguente periodo: «L'intero ammontare della borsa di studio viene erogato agli studenti all'inizio di ciascun anno accademico».*

**3.3**

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, BASTICO, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI, ADAMO

**Respinto**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Agli interventi di cui ai commi 1 e 2 si fa fronte mediante le maggiori entrate conseguenti all'attuazione della seguente disposizione: all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25-giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, della legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5"».

**3.4**

PISTORIO, OLIVA, D'ALIA (\*)

**Respinto**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. All'onere derivante dai commi 1 e 2, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2009, per un importo pari a 200 milioni di euro. Il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

---

**3.5**

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole: «Agli interventi di cui ai commi 1 e 2» con le seguenti: «Agli interventi di cui al comma 1».*

*Conseguentemente, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Agli interventi di cui al comma 2 si fa fronte mediante utilizzo del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

**3.100**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 3, dopo le parole: «ai commi 1 e 2» inserire le seguenti: «per 65 milioni di euro relativamente al comma 1 e per 405 milioni di euro relativamente al comma 2».*

---

**3.6**

PISTORIO, OLIVA, D'ALIA (\*)

**Respinto**

*Al comma 3 dopo le parole: «a tale scopo,» aggiungere le seguenti: «dovranno essere vincolate per l'85 per cento agli interventi nel Mezzo-*

giorno e per il restante 15 per cento a quelli nel Centro Nord. Le relative risorse».

\_\_\_\_\_

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

\_\_\_\_\_

### **3.7**

LA COMMISSIONE

#### **V. testo 2**

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

«3-bis. All'articolo 3-bis, comma 1, quinto periodo, del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 luglio 2003, n. 170, le parole: "due anni" sono sostituite dalle seguenti: "tre anni".

3-ter. All'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 16 gennaio 2006, n. 18, le parole: "differenti facoltà" sono soppresse».

\_\_\_\_\_

### **3.7 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

«3-bis. All'articolo 3-bis, comma 1, quinto periodo, del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 luglio 2003, n. 170, le parole: "due anni" sono sostituite dalle seguenti: "tre anni".».

\_\_\_\_\_

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 3

**3.0.1**

LA COMMISSIONE

**V. testo 2**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Anagrafe nazionale dei professori ordinari e associati e dei ricercatori)*

1. A decorrere dall'anno 2009, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuate modalità e criteri per la costituzione, presso il Ministero, di una Anagrafe nazionale nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, contenente per ciascun soggetto l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte. L'Anagrafe è aggiornata con periodicità annuale».

---

**3.0.1 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Anagrafe nazionale dei professori ordinari e associati e dei ricercatori)*

1. A decorrere dall'anno 2009, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuate modalità e criteri per la costituzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, presso il Ministero, di una Anagrafe nazionale nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, contenente per ciascun soggetto l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte. L'Anagrafe è aggiornata con periodicità annuale».

---

**3.0.2**

ASCIUTTI

**Ritirato**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Anagrafe nazionale dei professori ordinari e associati e dei ricercatori)*

1. A decorrere dall'anno 2009, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuate modalità e criteri per la costituzione, presso il Ministero, di una Anagrafe nazionale nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, contenente per ciascun soggetto l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte. L'Anagrafe è aggiornata con periodicità annuale».

**3.0.3 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Valutazione dell'attività di ricerca)*

1. Gli scatti biennali di cui agli articoli 36 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica Il luglio 1980, n.382, destinati a maturare a partire dal 1º gennaio 2011, sono disposti previo accertamento da parte della autorità accademica della effettuazione nel biennio precedente di pubblicazioni scientifiche.

2. I criteri identificanti il carattere scientifico delle pubblicazioni sono stabiliti con apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su proposta del CUN e sentito il CIVR.

3. La mancata effettuazione di pubblicazioni scientifiche nel biennio precedente comporta la diminuzione della metà dello scatto biennale.

4. I professori di I e II fascia e i ricercatori che nel precedente triennio non abbiano effettuato pubblicazioni scientifiche individuate secondo i criteri di cui al comma 2 sono esclusi dalla partecipazione alle commissioni di valutazione comparativa per il reclutamento rispettivamente di professori di I e II fascia e di ricercatori».

**3.0.4**

ASCIUTTI

**Ritirato**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Valutazione dell'attività di ricerca)*

1. Gli scatti biennali di cui agli articoli 36 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica Il luglio 1980, n. 382, destinati a maturare a partire dal 1° gennaio 2011, sono disposti previo accertamento da parte della autorità accademica della effettuazione nel biennio precedente di pubblicazioni scientifiche.

2. I criteri identificanti il carattere scientifico delle pubblicazioni sono stabiliti con apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su proposta del CUN e sentito il CIVR.

3. La mancata effettuazione di pubblicazioni scientifiche nel biennio precedente comporta la diminuzione della metà dello scatto biennale.

4. I professori di I e II fascia e i ricercatori che nel precedente triennio non abbiano effettuato pubblicazioni scientifiche individuate secondo i criteri di cui al comma 2 sono esclusi dalla ripartizione dei fondi Prin, nonché dalla partecipazione alle commissioni di valutazione comparativa per il reclutamento rispettivamente di professori di I e II fascia e di ricercatori».

**3.0.5**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Pubblicità delle attività di ricerca delle università)*

1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il rettore presenta al consiglio di amministrazione e al senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse fi-

---

nanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

### 3.0.6

ASCIUTTI

#### Ritirato

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Pubblicità delle attività di ricerca delle università)*

1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il rettore presenta al consiglio di amministrazione e al senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

### 3.0.7

LA COMMISSIONE

#### V. testo 2

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Definizione degli ordinamenti didattici delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica)*

1. I decreti ministeriali, adottati in attuazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, determinano, oltre agli obiettivi formativi di ciascun corso ed alle correlate attività didattiche, anche i settori artistico-disciplinari nei quali sono raggruppati gli insegnamenti da attivare».

---

**3.0.7 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Definizione degli ordinamenti didattici delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica)*

1. Attraverso appositi decreti ministeriali emanati in attuazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, saranno determinati gli obiettivi formativi e i settori artistico-disciplinari entro i quali l'autonomia delle Istituzioni individuerà gli insegnamenti da attivare.».

**3.0.10**

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, DE TONI, CARLINO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, LI GOTTI

**Precluso dalla reiezione dell'em. 1.96**

*Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Abrogazioni)*

1. L'articolo 16 del decreto-legge 25 giugno 2008, 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è soppresso».

**3.0.12**

ASCIUTTI

**Ritirato e trasformato nell'odg G3.0.12**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Studenti fuori corso)*

1. Gli studenti che si iscrivano alle università fuori corso sono tenuti a versare alle medesime una penale pari a euro 200 per ogni anno fuori corso a partire dal secondo. La penale non influisce su limite previsto dal-

l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306».

---

### 3.0.13

DI STEFANO

#### Ritirato

*Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Corso di formazione intensivo)*

1. Coloro che, in possesso dei prescritti requisiti, hanno partecipato al corso concorso di formazione ordinario a dirigente scolastico indetto con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4° serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004, e che hanno un ricorso giurisdizionale pendente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono completare il percorso formativo attraverso un corso di formazione intensivo entro l'anno scolastico 2008/2009 e possono essere inseriti in coda nelle rispettive graduatorie».

---

### 3.0.14

DI STEFANO

#### Ritirato

*Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Riserva di posti)*

1. La riserva dei posti di cui al comma 4 dell'articolo 12 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, si applica ai collaboratori scolastici, assunti in ruolo per effetto di provvedimenti giudiziari pendenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le assunzioni di cui al presente comma sono considerate in soprannumero rispetto alla dotazione organica vigente.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede, nel limite massimo di spesa di 2 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2008, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, nel Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282,

convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

---

### 3.0.15

D'ALIA, VITA

#### Respinto

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Esonero dalle tasse universitarie)*

1. A decorrere dall'anno accademico 2008-2009, i soggetti in possesso di almeno un diploma di laurea magistrale o di un diploma conseguito nell'ordinamento antecedente il decreto 3 novembre 1999, n. 509, oppure di un diploma rilasciato da un'istituzione dell'alta formazione artistica e musicale, fruiscono, senza limitazioni su base reddituale, dell'esonero totale dalle tasse universitarie e dagli oneri aggiuntivi nonché sono dispensati dalle prove di ingresso e dai vincoli sul numero di accessi, ai fini dell'immatricolazione, iscrizione e frequenza di un secondo od ulteriore corso di laurea.

2. Alla copertura dell'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

---

### 3.0.16

D'ALIA

#### Respinto

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Piano di riduzione delle università statali)*

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per i rapporti con le regioni, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni,

sulla base di criteri di valutazione stabiliti dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adotta, con regolamento governativo, un piano di riduzione delle università statali, anche attraverso accorpamento.

2. La riduzione del numero delle università, ai sensi del comma 1, non deve essere inferiore al 30 per cento. In ogni caso deve essere garantita la presenza di almeno un ateneo per ogni regione.

3. Il piano di cui al comma 1 deve essere attuato entro tre anni dall'entrata in vigore del regolamento e le eventuali economie di spesa da esso derivanti devono essere utilizzate esclusivamente per interventi a tutela del diritto allo studio».

---

## ORDINE DEL GIORNO

### **G3.0.12 (già em. 3.0.12)**

ASCIUTTI

#### **Approvato**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1197, recante conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in materia di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario e della ricerca,

impegna il Governo a prevedere, per gli studenti universitari fuori corso per oltre due anni accademici che non siano studenti lavoratori all'atto dell'iscrizione una tassa aggiuntiva di almeno 200 euro per ogni anno accademico fuori corso a partire dal secondo. La tassa aggiuntiva non influisce comunque sul limite previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306.

---

## ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE (\*)

### Articolo 4.

*(Norma di copertura finanziaria)*

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1, comma 3, pari a 24 milioni di euro per l'anno 2009, a 71 milioni di euro per l'anno 2010, e a 141 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione lineare delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa

di ciascun Ministero per gli importi indicati nell'elenco 1 allegato al presente decreto. Dalle predette riduzioni sono escluse le spese indicate nell'articolo 60, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché quelle connesse all'istruzione ed all'università.

---

(\*) L'elenco 1 di cui al presente articolo è riportato in formato PDF dopo l'articolo l'articolo 5 del decreto-legge.

## ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 5.

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero**  
**Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE</b>	<b>9.014</b>	<b>8.038</b>	<b>27.450</b>	<b>24.257</b>	<b>53.173</b>	<b>46.577</b>
001 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	452	303	1.456	936	3.060	1.854
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	58	48	196	106	333	275
004 L'Italia in Europa e nel mondo	7	0	20	1	54	1
005 Difesa e sicurezza del territorio	0	0	0	0	0	0
007 Ordine pubblico e sicurezza	42	0	125	0	249	0
008 Soccorso civile	236	236	703	703	1.389	1.389
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	142	142	432	432	862	862
011 Competitività e sviluppo delle imprese	766	678	2.472	2.189	4.582	4.108
013 Diritto alla mobilità'	3.154	3.154	6.495	6.495	16.336	16.336
014 Infrastrutture pubbliche e logistica	1.037	1.037	5.767	5.767	4.195	4.195
015 Comunicazioni	249	249	783	783	1.505	1.505
017 Ricerca e innovazione	0	0	0	0	0	0
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10	10	0	0	0	0
019 Casa e assetto urbanistico	0	0	0	0	0	0
020 Tutela della salute	0	0	0	0	0	0
022 Istruzione scolastica	106	106	319	319	632	632
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	227	225	631	629	1.204	1.199
025 Politiche previdenziali	0	0	0	0	0	0
026 Politiche per il lavoro	0	0	0	0	0	0

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero**  
**Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predefinite per legge	RIDUZIONI	di cui predefinite per legge	RIDUZIONI	di cui predefinite per legge
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	0	0	0	0	0	0
029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio	1.651	1.342	5.333	4.329	12.112	10.167
030 Giovani e sport	440	341	1.348	1.052	3.522	2.840
031 Turismo	67	67	205	205	392	392
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	272	13	917	42	2.032	82
033 Fondi da ripartire	88	88	306	269	713	639

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero**  
**Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO</b>	<b>6.825</b>	<b>6.790</b>	<b>21.440</b>	<b>21.322</b>	<b>43.614</b>	<b>43.565</b>
010 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	34	34	1	0	2	0
011 Competitività e sviluppo delle imprese	1.124	1.111	1.940	1.895	3.368	3.260
012 Regolazione dei mercati	5	4	5	1	10	3
015 Comunicazioni	131	129	231	224	457	443
016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	103	102	288	284	564	577
017 Ricerca e Innovazione	0	0	0	0	0	0
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0	0	1	0	1	0
028 Sviluppo e riequilibrio territoriale	5.355	5.345	18.750	18.720	38.831	38.774
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	6	0	21	0	41	0
033 Fondi da ripartire	67	65	203	197	519	508

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero****Triennio 2009-2011**

(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI</b>	<b>884</b>	<b>813</b>	<b>2.351</b>	<b>2.079</b>	<b>5.235</b>	<b>4.671</b>
017 Ricerca e innovazione	0	0	0	0	0	0
020 Tutela della salute	119	108	330	296	689	624
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	805	605	1.461	1.460	3.365	3.363
025 Politiche previdenziali	1	1	4	2	7	4
026 Politiche per il lavoro	89	62	296	205	628	446
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	0	0	0	0	1	0
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	40	2	131	4	294	8
033 Fondi da ripartire	40	35	129	112	260	226

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero**  
**Triennio 2009-2011**  
 (migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DELLA GIUSTIZIA</b>	601	5	2.053	27	4.083	56
006 Giustizia	490	4	1.714	23	3.409	45
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	0	9	0	18	0
033 Fondi da ripartire	109	1	330	4	656	9

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero  
Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI</b>	<b>460</b>	<b>305</b>	<b>1.315</b>	<b>913</b>	<b>2.544</b>	<b>1.527</b>
004 L'Italia in Europa e nel mondo	423	306	1.225	913	2.331	1.527
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	20	0	63	0	143	0
033 Fondi da ripartire	17	0	27	0	70	0

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero****Triennio 2009-2011**

(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA</b>	48	0	151	0	298	0
004 L'Italia in Europa e nel mondo	8	0	20	0	39	0
017 Ricerca e Innovazione	0	0	0	0	0	0
022 Istruzione scolastica	0	0	0	0	0	0
023 Istruzione universitaria	0	0	0	0	0	0
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	42	0	131	0	259	0
033 Fondi da ripartire	0	0	0	0	0	0

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero**  
**Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminata per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminata per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminata per legge
<b>MINISTERO DELL'INTERNO</b>	<b>1.241</b>	<b>73</b>	<b>3.956</b>	<b>229</b>	<b>7.858</b>	<b>484</b>
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	22	0	76	0	155	0
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	11	7	99	18	67	36
007 Ordine pubblico e sicurezza	790	11	2.422	96	4.827	71
008 Soccorso civile	129	0	428	0	829	1
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	138	20	458	57	886	113
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	33	0	116	0	232	0
033 Fondi da ripartire	123	36	420	117	861	262

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero**  
**Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</b>	688	659	1.252	1.178	2.250	2.103
017 Ricerca e innovazione	0	0	0	0	0	0
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	659	638	1.160	1.115	2.032	1.942
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	6	1	21	2	43	5
033 Fondi da ripartire	23	20	71	61	176	156

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero**  
**Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI</b>	<b>1.454</b>	<b>1.140</b>	<b>3.610</b>	<b>2.637</b>	<b>7.010</b>	<b>5.173</b>
007 Ordine pubblico e sicurezza	41	16	141	62	260	124
013 Diritto alla mobilità'	655	760	2.065	1.743	3.886	3.257
014 Infrastrutture pubbliche e logistica	269	80	750	196	1.452	454
017 Ricerca e innovazione	0	0	0	0	0	0
019 Casa e assetto urbanistico	227	226	469	465	926	918
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	9	3	21	0	42	0
033 Fondi da ripartire	54	54	164	164	422	422

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero**  
**Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predefinite per legge	RIDUZIONI	di cui predefinite per legge	RIDUZIONI	di cui predefinite per legge
<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>	<b>1.511</b>	<b>497</b>	<b>4.063</b>	<b>383</b>	<b>8.163</b>	<b>844</b>
005 Difesa e sicurezza del territorio	784	20	2.652	61	5.293	117
017 Ricerca e innovazione	0	0	0	0	0	0
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	7	0	25	0	50	0
033 Fondi da ripartire	720	417	1.385	332	2.820	727

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero**  
**Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI</b>	542	414	1.175	769	2.156	1.349
007 Ordine pubblico e sicurezza	10	0	35	0	69	0
008 Soccorso civile	36	22	115	70	228	139
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	375	294	752	507	1.316	829
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18	0	63	0	125	0
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1	0	2	0	5	0
033 Fondi da ripartire	102	97	208	192	413	381

Elenco 1

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero  
Triennio 2009-2011**  
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI</b>	<b>723</b>	<b>654</b>	<b>2.185</b>	<b>1.985</b>	<b>4.417</b>	<b>4.009</b>
017 Ricerca e Innovazione	0	0	0	0	0	0
021 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	637	572	1.921	1.732	3.841	3.456
032 Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	7	6	25	22	49	43
033 Fondi da ripartire	78	77	238	231	526	510
<b>Totale</b>	<b>24.000</b>	<b>19.330</b>	<b>71.000</b>	<b>55.781</b>	<b>141.000</b>	<b>110.358</b>



Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 1197. Em. 1.3, Garavaglia Mariapia e altri.	242	240	000	108	132	121	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.103, La Commissione.	243	242	000	132	110	122	APPR.
3	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.4, Pardi e altri.	239	238	001	109	128	120	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.15, Pardi e altri.	240	239	003	101	135	120	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.16, Livi Bacci e Adamo.	246	245	000	109	136	123	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.19, Rusconi e altri.	245	244	000	110	134	123	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.20, Vita e altri.	245	244	000	109	135	123	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.21, Rusconi e altri.	240	239	000	107	132	120	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.24, Pardi e altri.	238	236	000	105	131	119	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.22, Pardi e altri.	245	243	000	109	134	122	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.23, Pardi e altri.	246	245	000	108	137	123	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.27, La Commissione.	241	238	001	222	015	120	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0104 del 27-11-2008

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.30, Pardi e altri.	244	243	000	110	133	122	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.33, Franco Vittoria e altri.	247	246	001	108	137	124	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.34, Pardi e altri.	248	247	002	109	136	124	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.35, Garavaglia Mariapia e altri.	249	248	002	109	137	125	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.36, Garavaglia Mariapia e altri.	246	245	002	108	135	123	RESP.
18	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.39, Livi Bacci e Adamo.	249	248	000	111	137	125	RESP.
19	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.50, Garavaglia Mariapia e altri.	248	247	000	110	137	124	RESP.
20	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.51, Livi Bacci e Adamo.	245	244	001	107	136	123	RESP.
21	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.49, Pardi e altri.	246	245	000	109	136	123	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.43, Pistorio e Oliva.	244	241	002	093	146	121	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.47, D'Alia.	243	242	000	111	131	122	RESP.
24	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.203, Pardi e altri.	244	243	000	106	137	122	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0104 del 27-11-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.63, Livi Bacci e Adamo.	244	243	001	107	135	122	RESP.
26	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.64, Livi Bacci e Adamo.	236	234	002	101	131	118	RESP.
27	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.68, Garavaglia Mariapia e altri.	245	244	002	107	135	123	RESP.
28	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.70 e 1.71, D'Alia; Pistorio e Oliva.	248	247	002	110	135	124	RESP.
29	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.74, Procacci e Adamo.	242	240	000	105	135	121	RESP.
30	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.79, Vita e altri.	242	241	000	108	133	121	RESP.
31	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.83, Serafini Anna Maria e altri.	249	247	000	108	139	124	RESP.
32	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.84, La Commissione.	211	210	001	204	005	106	APPR.
33	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.93, Procacci e Adamo.	226	223	000	088	135	112	RESP.
34	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.96, Bastico e altri.	227	225	000	089	136	113	RESP.
35	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.97, Bastico e altri.	222	220	000	087	133	111	RESP.
36	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.99, Bastico e altri.	227	226	000	092	134	114	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0104 del 27-11-2008

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
37	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.100, Procacci e Adamo.	228	227	000	091	136	114	RESP.
38	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.204, Rusconi e altri.	229	228	000	094	134	115	RESP.
39	NOM.	DDL n. 1197. Em. 2.2, D'Alia e Rusconi.	235	234	001	098	135	118	RESP.
40	NOM.	DDL n. 1197. Em. 2.3, Vita e altri.	228	227	001	095	131	114	RESP.
41	NOM.	DDL n. 1197. Em. 2.4, Ceruti e altri.	237	236	000	100	136	119	RESP.
42	NOM.	DDL n. 1197. Em. 2.5, Marcucci e altri.	234	232	000	096	136	117	RESP.
43	NOM.	DDL n. 1197. Em. 2.200, Pardi e altri.	233	232	000	096	136	117	RESP.
44	NOM.	DDL n. 1197. Em. 2.8, La Commissione.	236	235	001	230	004	118	APPR.
45	NOM.	DDL n. 1197. Em. 2.10, Ceruti e altri.	232	231	001	097	133	116	RESP.
46	NOM.	DDL n. 1197. Em. 2.12, D'Alia.	230	229	000	098	131	115	RESP.
47	NOM.	DDL n. 1197. ODG G2.101, Pardi e altri.	233	232	004	093	135	117	RESP.
48	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.1, Vita e altri.	224	223	001	091	131	112	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0104 del 27-11-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
49	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.2, Pardi e altri.	223	222	000	093	129	112	RESP.
50	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.4, Pistorio e altri.	227	226	000	093	133	114	RESP.
51	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.5, Giambrone e altri.	227	226	001	093	132	114	RESP.
52	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.7 (testo 2), La Commissione.	227	226	003	221	002	114	APPR.
53	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.0.1 (testo 2), La Commissione.	222	220	082	137	001	111	APPR.
54	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.0.3 (testo 2), La Commissione.	223	222	085	137	000	112	APPR.
55	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.0.5, La Commissione.	225	224	088	135	001	113	APPR.
56	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.0.7 (testo 2), La Commissione.	222	220	008	211	001	111	APPR.
57	NOM.	DDL n. 1197. ODG G3.0.12, Asciutti.	221	219	000	131	088	110	APPR.
58	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.0.15, D'Alia e Vita.	221	220	000	086	134	111	RESP.
59	NOM.	DDL n. 1197. Em. 3.0.16, D'Alia.	220	218	004	090	124	110	RESP.
60	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.2000, La Commissione.	211	210	008	202	000	106	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0104 del 27-11-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
61	NOM.	DDL n. 1197. Em. 1.2010 (testo 2), La Commissione.	209	208	012	196	000	105	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione





































Seduta N. 0104 del 27-11-2008 Pagina 19

Totale votazioni 61

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 61																
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61
ADAMO MARILENA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		C	C	F	
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	A
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F		
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
ALLEGRI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
AMATI SILVANA																	
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
ARMATO TERESA		F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F		
ASCIUTTI FRANCO	A	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F
ASTORE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	F	F	A	A
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F
BAIO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BALDASSARRI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A		C	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BASSOLI FIORENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A		C	F	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C													
BELISARIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERSELLI FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C		C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C														
BIANCHI DORINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F

Seduta N. 0104 del 27-11-2008 Pagina 20

Totale votazioni 61

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 61																
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61
BIANCO ENZO	F	F	F		F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BIONDELLI FRANCA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
BLAZINA TAMARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	F	F	F
BODEGA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BOLDI ROSSANA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BONFRISCO ANNA CINZIA			C	C	C	C	C	F	F	F	F		F	C	C		
BONINO EMMA						P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BOSCHETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BOSONE DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BRUNO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA																	
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CAFORIO GIUSEPPE																	
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CALABRO' RAFFAELE	C		C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F	C	C	F	F
CALIGIURI BATTISTA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CARLINO GIULIANA	F	F	F														
CARLONI ANNA MARIA																	
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CARUSO ANTONINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASELLI ESTEBAN JUAN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CASSON FELICE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	A	F

Seduta N. 0104 del 27-11-2008 Pagina 21

Totale votazioni 61

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 61																
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CECCANTI STEFANO	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	C	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CERUTI MAURO	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	R	F	F	F	F
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F	F	F	F	F	F									
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C		F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C		
COLLI OMBRETTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
COSENTINO LIONELLO	F	F	F	F	F		F	F	A	A	A	F	C	F	F	A	A
COSTA ROSARIO GIORGIO																	
CRISAFULLI VLADIMIRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUFFARO SALVATORE																	
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C				F	F	F	F	F	C	C	F	F
D'ALIA GIANPIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
DE CASTRO PAOLO																	
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
DE FEO DIANA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	
DE GREGORIO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F

Seduta N. 0104 del 27-11-2008 Pagina 22

Totale votazioni 61

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/MISS(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 61																
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
DELLA MONICA SILVIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	F		F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
DÉL VECCHIO MAURO	F	F	F		F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
DE TONI GIANPIERO																	
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
DIGILIO EGIDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO																	
DI GIROLAMO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
DI NARDO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F		
DINI LAMBERTO						C											
DI STEFANO FABRIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
DONAGGIO CECILIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
D'UBALDO LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	C	F	F
FASANO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
FILIPPI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
FILIPPI MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F
FIORONI ANNA RITA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C														
FLERES SALVO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
FLUTTERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
FOLLINI MARCO	F	F	F														
FONTANA CINZIA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
FOSSON ANTONIO	F	F															
FRANCO VITTORIA	F	F	F			F			A	A		F					

Seduta N. 0104 del 27-11-2008 Pagina 23

Totale votazioni 61

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 61																
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61
GALIOTO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GALLO COSIMO	C		C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GALPERTI GUIDO																	
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F		F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
GARAVAGLIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GARRAFFA COSTANTINO																	
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F				C			
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GHEDINI RITA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	F	F	F
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C		C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GIAMBRONE FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GRANATOLA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GUSTAVINO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A		C	F	F	F	F
ICHINO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F
LANNUTTI ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
LATORRE NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		F	F	F
LATRONICO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C		F	F
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
LEDDI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A	F				F	F
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F

Seduta N. 0104 del 27-11-2008 Pagina 24

Totale votazioni 61

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 61																
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F														
LUMIA GIUSEPPE																	F
LUSI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		F	F	F
MAGISTRELLI MARINA																	
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C		C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MARCENARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	R	F	A
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F		F	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F			
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
MARTINAT UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASCITELLI ALFONSO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASSIDDA PIERGIOGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	P	P	P	P	P	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C		C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F		
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
MERCATALI VIDMER	F	F	F														
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	A
MILANA RICCARDO		F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
MOLINARI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F	A	A
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
MONTANI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MORANDO ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	C		F	A	A
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MORRI FABRIZIO	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A			F	F		F



Seduta N. 0104 del 27-11-2008 Pagina 26

Totale votazioni 61

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 61																
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61
PONTONE FRANCESCO	C	C	C		C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
PORETTI DONATELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	A			F	C	F	F	A	A
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F
RAMPONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
RANDAZZO NINO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
RIZZI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
ROILO GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F			A	F	C	F	F	F	F
ROSSI NICOLA	F	F	F	F	F		F	F				F					
ROSSI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
RUSSO GIACINTO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F		
RUTELLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
SACCOMANNO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SANCIU FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	A
SANNA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
SANTINI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SBARBATI LUCIANA																	
SCANU GIAN PIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F		F
SCARABOSIO ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F

Seduta N. 0104 del 27-11-2008 Pagina 27

Totale votazioni 61

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 61																
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SIBILIA COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	F	F	F	F	F	F		A	A	A	F	C	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F		F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
SPADONI URBANI ADA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F		F	C	C	F	F
STRADIOTTO MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A	F	C	F	F	F	F
TANCREDI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F	C	F	F			
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F		
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
VALLI ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
VERONESI UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	C	F		F	F
VETRELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIMERCATI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
VITA VINCENZO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F
VITALI WALTER					F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F		
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
ZANDA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		F	F	F
ZANETTA VALTER	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Belisario, Caliendo, Caruso, Caselli, Castelli, Ciampi, Cicolani, Colli, Davico, Dell'Utri, Di Stefano, Fasano, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Martinat, Mascitelli, Montani, Palma, Pera, Piccioni, Piccone, Poli Bortone, Saccomanno, Saltamartini, Scarabosio, Sibia, Tancredi e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Berselli, per attività della 2ª Commissione permanente; Crisafulli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatore Costa Rosario Giorgio

Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche (1242)  
(presentato in data 27/11/2008);

senatori Allegrini Laura, Piscitelli Salvatore

Istituzione della figura professionale di operatore shiatsu (1243)  
(presentato in data 27/11/2008).

### **Affari assegnati**

In data 26 novembre 2008, è stato deferito alla 4ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'affare relativo alle «Problematiche inerenti alla partecipazione delle Forze armate alle missioni internazionali» (Atto n. 90).

### **Governo, trasmissione di atti per il parere**

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 25 novembre 2008, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 – lo schema di decreto interministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2008, relativo a contributi da erogare ad enti operanti nel settore della navigazione aerea (n. 52).

Ai sensi della predetta lo schema di decreto è deferito alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 17 dicembre 2008.

### **Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti**

È pervenuto al Senato un voto del Consiglio regionale del Lazio avente ad oggetto: «Mozione sulla conservazione del voto di preferenza alle elezioni europee» (n. 6).

Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente.

### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

La senatrice Mongiello ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00851 del senatore Carofiglio.

#### *Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento*

CASSON. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

nell'ambito delle prove scritte del concorso a 500 posti di magistrato ordinario, bandito con decreto ministeriale 27 febbraio 2008, tenutesi a Milano il 19, 20 e 21 novembre 2008, si sono registrate diverse irregolarità di notevole rilevanza;

in particolare, come può evincersi anche da dichiarazioni diffuse dagli organi di stampa (*ex plurimis*, «Il Reformista», 26 e 27 novembre 2008, rispettivamente pagine 1 e 3), sui banchi di alcuni candidati sono stati rinvenuti diversi codici commentati con la giurisprudenza ovvero espliciti con note dottrinali; riviste giuridiche e addirittura manuali inerenti le materie oggetto delle prove, recanti la vidimazione del Ministero della giustizia che ne avrebbe attestato l'ammissibilità;

su segnalazione di alcuni candidati, 50 partecipanti al concorso sono stati espulsi in quanto in possesso di codici commentati, manuali o riviste giuridiche, ancorché vidimati dai competenti funzionari del Ministero della giustizia;

tale circostanza appare particolarmente grave, in ragione dell'espresso divieto previsto dall'articolo 3, quarto capoverso, del decreto ministeriale 10 settembre 2008 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*<sup>4ª</sup> serie speciale n. 73 del 19 settembre 2008 secondo cui «è fatto assoluto divieto di introdurre nell'aula d'esame carta da scrivere, appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque genere non autorizzati, telefoni cellulari, agende elettroniche e qualsiasi strumento idoneo alla memorizzazione di informazioni o alla trasmissione di dati». Tale disposizione preclude quindi ai candidati la possibilità di avvalersi di manuali, codici commentati con la giurisprudenza o la dottrina, e di ogni altro testo idoneo a facilitare la ricostruzione dell'elaborazione giurisprudenziale, dottrinale, ermeneutica degli istituti giuridici, disponendosi a tal fine un'apposita pro-

cedura di consegna, controllo e convalida dei codici e dei testi di legge di cui è ammessa la consultazione in sede di esame;

considerato che:

nonostante le suddette procedure di consegna e controllo dei testi legislativi siano state ritualmente effettuate anche in relazione al concorso tenutosi a Milano il 19, 20 e 21 novembre 2008, sarebbero stati ammessi diversi codici e manuali chiaramente incompatibili con il divieto di cui all'articolo 3, quarto capoverso, del citato decreto ministeriale 10 settembre 2008, così pregiudicando la validità delle procedure concorsuali in oggetto;

in particolare, qualora non fossero stati espulsi tutti i candidati in possesso di testi legislativi incompatibili con il suddetto divieto, la regolarità del concorso e la stessa parità di trattamento dei concorrenti sarebbe stata certamente inficiata, con grave danno dei candidati che abbiano osservato le prescrizioni del bando, inevitabilmente pregiudicati dal vantaggio ottenuto dai concorrenti meno rispettosi delle norme;

tali circostanze appaiono di assoluta gravità, in quanto idonee non solo a sollevare dubbi sulla regolarità del concorso ma anche a distogliere potenziali candidati dall'intenzione di partecipare, anche in futuro, a prove concorsuali della cui legittimità si dubiti,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di fare piena luce in ordine alle supposte irregolarità verificatesi nell'ambito delle prove scritte del concorso indicato in premessa;

indipendentemente dall'esito delle procedure di verifica in ordine alla regolarità delle prove concorsuali in esame, quali misure intenda assumere al fine di evitare che, in futuro, possano ripetersi simili episodi di palese violazione delle prescrizioni che regolamentano lo svolgimento del concorso da magistrato ordinario.

(3-00423)

DELLA MONICA, INCOSTANTE, FIORONI, FRANCO Vittoria, CECCANTI, RUSCONI, MAZZUCONI, D'AMBROSIO, VERONESI, MORANDO, BASTICO, VITALI, MONGIELLO, MARINARO, ADAMO, SIRCANÀ, MARCENARO, STRADIOTTO, BIANCO, SANNA, SCANU, LIVI BACCI, DE SENA, PIGNEDOLI, DEL VECCHIO, BIONDELLI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI, PASSONI, FOLLINI, ZANDA, GHEDINI, ARMATO, BERTUZZI, BLAZINA, MARCUCCI, BAIO, FONTANA, ICHINO, CARLONI, SERAFINI Anna Maria, MARITATI, GALPERTI, CAROFIGLIO, PARDI, LI GOTTI, SERRA, CHIURAZZI, SANGALLI, ADRAGNA, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, BONINO, PORETTI, PERDUCA, FILIPPI Marco, NEGRI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

nei giorni dal 19 al 21 novembre 2008 si sono tenute a Milano le prove scritte del concorso a 500 posti di magistrato ordinario, bandito con decreto ministeriale 27 febbraio 2008;

in ragione dell'espresso divieto previsto dall'articolo 3, quarto capoverso, del decreto ministeriale 10 settembre 2008 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale n. 73 del 19 settembre 2008, secondo cui «è fatto assoluto divieto di introdurre nell'aula d'esame carta da scrivere, appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque genere non autorizzati, telefoni cellulari, agende elettroniche e qualsiasi strumento idoneo alla memorizzazione di informazioni o alla trasmissione di dati», è preclusa ai candidati la possibilità di avvalersi di manuali, codici commentati con la giurisprudenza o la dottrina, e di ogni altro testo idoneo a facilitare la ricostruzione dell'elaborazione giurisprudenziale, dottrinale, ermeneutica degli istituti giuridici, disponendosi a tal fine un'apposita procedura di consegna, controllo e convalida dei codici e dei testi di legge di cui è ammessa la consultazione in sede di esame;

come può evincersi anche da dichiarazioni diffuse dagli organi di stampa (cfr. «il Riformista», 26 e 27 novembre 2008, rispettivamente pagine 1 e 3, «Il Giornale» del 27 novembre, «L'Unità» del 27 novembre), sui banchi di alcuni candidati sono stati rinvenuti diversi codici commentati con la giurisprudenza ovvero esplicitati con note dottrinali; riviste giuridiche e addirittura manuali inerenti le materie oggetto delle prove, recanti la vidimazione del Ministero della giustizia che ne avrebbe attestato l'ammissibilità;

su segnalazione di alcuni candidati, 50 partecipanti al concorso sono stati espulsi in quanto in possesso di codici commentati, manuali o riviste giuridiche, ancorché vidimati dai competenti funzionari del Ministero della giustizia;

in un articolo, non firmato, intitolato «Toghe truccate - Una aspirante magistrato racconta il suo concorso farsa» pubblicato sul quotidiano «il Riformista» del 26 novembre è riportata una lettera «firmata», indirizzata al Ministro della giustizia, di una partecipante al concorso che ha denunciato una serie di irregolarità, che denotano una disparità di trattamento nei confronti dei candidati anche per la mancata espulsione di «coloro che, trovati in possesso del materiale proibito, rimangono in aula» (e quindi espletano la prova di concorso, con una possibile alterazione dei risultati) e per il rifiuto della commissione, dopo che i partecipanti avevano protestato per la presenza di testi «macroscopicamente vietati e per lo più timbrati» di ripetere la procedura dei controlli che «si era rivelata fallimentare», allo scopo di «controllare la presenza di ulteriori irregolarità», con la risposta che «non era possibile effettuare i controlli dovuti. Il concorso doveva andare avanti e chi non voleva poteva anche andarsene e fare ricorso»;

in un articolo, a firma del giornalista Luca Fazzo, intitolato «La giustizia malata - Il mio esame da giudice: tutto truccato» pubblicato sul quotidiano «Il Giornale» del 27 novembre è riportato il racconto virgolettato di una candidata, che, dopo avere lamentato l'ingresso in aula di testi commentati ad opera di alcuni candidati per un difetto di idonei controlli, rappresenta «una situazione surreale. E il presidente diceva: la prova va avanti, non è successo niente. Nei due giorni successivi il concorso è

andato avanti così: chi copiava dai testi e chi si arrangiava in qualche modo...»;

considerato che:

da quanto esposto risulta che, nonostante le suddette procedure di consegna e controllo dei testi legislativi effettuate in relazione al concorso tenutosi a Milano il 19, 20 e 21 novembre 2008, sarebbero stati ammessi diversi codici e manuali chiaramente incompatibili con il divieto di cui all'articolo 3, quarto capoverso, del citato decreto ministeriale 10 settembre 2008, così pregiudicando la validità delle procedure concorsuali in oggetto;

da quanto sopra esposto discende che, in particolare, qualora non fossero stati espulsi tutti i candidati in possesso di testi legislativi incompatibili con il suddetto divieto, la regolarità del concorso e la stessa parità di trattamento dei concorrenti sarebbe stata certamente inficiata, con grave danno dei candidati che abbiano osservato le prescrizioni del bando, inevitabilmente pregiudicati dal vantaggio ottenuto dai concorrenti meno rispettosi delle norme;

tali circostanze, qualora vere, sarebbero di assoluta gravità, in quanto idonee a mettere in dubbio la regolarità del concorso, nonché a creare una sfiducia nelle procedure pubbliche di selezione di candidati alle funzioni giudiziarie,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di far piena luce in ordine alle supposte irregolarità verificatesi nell'ambito delle prove scritte del concorso in premessa e quali provvedimenti intenda adottare, nel caso che le supposte violazioni risultassero effettivamente avvenute;

indipendentemente dall'esito delle procedure di verifica in ordine alla regolarità delle prove concorsuali in esame e dai provvedimenti conseguenti, quali misure intenda assumere al fine di evitare che, in futuro, possano ripetersi simili episodi di palese violazione delle prescrizioni che regolamentano lo svolgimento del concorso da magistrato ordinario.

(3-00424)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

DE ECCHER. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

nei giorni scorsi la stampa locale (ad esempio, «Giornale Trentino» del 19 novembre 2008) ha più volte posto l'attenzione su una lunga serie di problematiche relative al cambio di gestore di telefonia fissa;

nelle redazioni giornalistiche, infatti, sono giunte numerose segnalazioni di cittadini-utenti che lamentavano disservizi gravi quali l'interruzione della linea telefonica;

per esempio, un parrucchiere di Rovereto che aveva optato per il passaggio dal gestore Telecom Italia a Vodafone non ha più potuto utiliz-

zare il telefono: tale disservizio ha impedito all'utente, infatti, di raccogliere le prenotazioni dei clienti con conseguente perdita di introiti ammontante al 30 per cento del fatturato; al predetto utente è stata negata anche la possibilità di rescindere il nuovo contratto e proseguire il rapporto con il vecchio gestore;

allo stesso modo un veterinario di Mori e un dentista di Vallarsa, allettati da una conveniente proposta di British Telecom, dopo aver disdetto il contratto con Telecom Italia hanno subito analogo disservizio, rimanendo privi di collegamento telefonico con conseguente nocumento per l'attività svolta;

considerato che le telecomunicazioni oggi rappresentano un settore di vitale importanza e, in virtù del ruolo di collegamento sociale che svolgono, andrebbero tutelate e vigilate dalle autorità preposte,

l'interrogante chiede di sapere:

se i disservizi sopra esposti siano circoscritti alla sola provincia di Trento o, viceversa, se si verifichino anche in altre realtà territoriali e, in caso affermativo, se e quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda promuovere al fine di garantire il servizio di telefonia fissa a tutti i cittadini italiani nel rispetto della normativa in vigore, soprattutto tenendo conto che i diversi gestori presenti in Italia agiscono in regime di concorrenza;

se non ritenga di dover promuovere l'introduzione di modificazioni all'attuale sistema di concessioni per tutti quei servizi, quali la telefonia che nella società moderna hanno ormai acquisito caratteristiche di necessità per lo sviluppo e il vivere civile.

(4-00870)

BALBONI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la settimana scorsa hanno avuto inizio nei padiglioni della fiera di Milano, a Rho, le prove del concorso nazionale per 500 posti da uditore giudiziario, cui hanno partecipato 5.600 laureati in giurisprudenza;

per l'espletamento della prova scritta i partecipanti avevano la possibilità di consultare propri codici, previa verifica di conformità dei testi al bando di concorso attestata dai cancellieri del tribunale attraverso il timbro del Ministero della giustizia: in sostanza i testi autorizzati avrebbero dovuto essere codici, privi di commentario;

considerato che:

già prima e durante lo svolgimento delle prove, secondo quanto riferito da numerosi concorrenti, sarebbero state numerose le proteste giunte all'indirizzo della Commissione esaminatrice a causa della rilevata presenza in aula di testi non conformi, ovvero codici con commentario;

a seguito di tali proteste sarebbero stati espulsi dall'aula 21 candidati il primo giorno e una cinquantina il secondo; molti altri partecipanti avrebbero rinunciato a proseguire le prove e avrebbero chiesto, conseguentemente, l'invalidamento del concorso;

il Presidente della Commissione esaminatrice, nominato appena 14 giorni prima della prova, avrebbe lasciato l'incarico;

considerato, infine, che i fatti esposti in premessa sarebbero stati denunciati alla competente Procura della Repubblica,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno intervenire avviando un'indagine ministeriale al fine di verificare le modalità attraverso le quali sono state espletate le procedure concorsuali e, in conseguenza, se e quali provvedimenti intenda assumere nei confronti di coloro i quali si fossero resi responsabili di eventuali comportamenti illegittimi o inadeguati al ruolo svolto.

(4-00871)

CASTRO, SAIA, COLLINO, SARO, VACCARI. – *Ai Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.*  
– Premesso che:

nel 2002 il Gruppo ACC – Appliances Components Companies acquisì dal Gruppo Electrolux la sua linea di prodotto «componenti», *leader* internazionale nel settore dei compressori e motori per elettrodomestici;

allo stato il Gruppo ACC fattura 730 milioni di euro circa e mantiene insediamenti produttivi in cinque Paesi (Ungheria, Austria, Germania, Spagna e Cina) oltreché in Italia (ove impiega 1300 addetti, distribuiti nei due siti di Mel (Belluno), per i compressori, e di Comina (Pordenone), per i motori);

il Gruppo ACC è controllato da un *pool* di *private equities* guidato da Goldman Sachs (che recentemente ha rilevato la quota di maggioranza da ABN Amro; ed è affiancata da Aletti, Efibanca e Palladio Finanziaria);

a seguito dello sconvolgimento che ha colpito il sistema delle banche d'investimento a livello internazionale, risulta che la proprietà del Gruppo ACC abbia drammaticamente accelerato il proprio programma di rientro finanziario dall'investimento, predisponendo le azioni per la vendita a breve – e dunque separatamente sito per sito – di tutti gli *asset* del Gruppo medesimo;

l'accelerazione del programma della proprietà ACC ha portato a un conflitto aspro ed evidente con il *management* del Gruppo, conclusosi con le brusche dimissioni dell'amministratore delegato, l'ingegner Ermes Fornasier, il 20 novembre 2008;

il rischio concreto è che venga, mercè una vendita frettolosa e atomizzata di un sistema invece integrato e vocazionalmente unitario, disperso un cospicuo patrimonio industriale radicato nel territorio nazionale, oltretutto cruciale nell'equilibrio della strategica filiera dell'elettrodomestico, cagionando danni irrimediabili non solo occupazionali,

si chiede di sapere quali azioni di competenza i Ministri in indirizzo intendano promuovere per salvaguardare la continuità tecnologica, produttiva ed occupazionale del Gruppo in Italia e per favorire la creazione delle condizioni per l'intervento in veste di compratori di soggetti imprenditoriali portatori di autentiche prospettive di consolidamento e di

rilancio della componentistica per il settore nazionale dell'elettrodomestico.

(4-00872)

ZANDA, GHEDINI, PASSONI, NEROZZI, LEGNINI, STRADIOTTO, ARMATO, INCOSTANTE, BRUNO, MONGIELLO, RANUCCI, ROILO, ADRAGNA, BIONDELLI, BLAZINA, ICHINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'istruzione, università e ricerca, della difesa e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

dal 1° gennaio 2009 ben 14.822 lavoratori dipendenti di circa cento imprese e cooperative che svolgono servizi di pulizia nei plessi scolastici, di cui circa l'85 per cento nelle regioni meridionali, rischiano il licenziamento;

dalla medesima data rischiano il posto di lavoro anche circa 8.000 addetti che operano negli appalti di pulizie nelle caserme delle diverse Forze armate afferenti al Ministero della difesa;

l'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, ha previsto, a partire dal 2000, il trasferimento nei ruoli statali del personale, amministrativo, tecnico ed ausiliario che alla data del 27 maggio 1999 risultava essere alle dipendenze degli enti locali;

con il decreto ministeriale n. 184 del 23 luglio 1999, al fine di garantire la continuità dei servizi, il subentro agli enti locali è stato esteso anche alle convenzioni relative all'utilizzazione dei lavoratori socialmente utili (LSU), in atto in molte scuole, demandate per legge all'ente locale stesso, con effetto dal 1° maggio 2000;

gli addetti al servizio di pulizia e custodia nelle scuole appartenenti alla platea degli ex LSU, nel 2001, nell'ambito di un progetto gestito e monitorato da Italia Lavoro, sono stati inseriti nei piani di stabilizzazione mediante convenzione quinquennale sottoscritta dal Governo e dalle imprese che ha visto il coinvolgimento di quattro consorzi nazionali;

la legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'articolo 1, comma 245, ha autorizzato, per ciascuno degli anni 2006, 2007, 2008 la spesa di 370 milioni di euro per la proroga delle attività svolte da soggetti impegnati in progetti di LSU di cui all'articolo 78, comma 31, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

considerato che:

in questi anni, i suddetti lavoratori hanno sempre continuato ad operare presso gli istituti scolastici diffusi sull'intero territorio nazionale, su incarico dei Comuni stessi, anche se, ultimamente in qualità di dipendenti delle imprese aggiudicatrici degli appalti; è noto infatti che tali imprese erano tenute ad assumere in primo luogo il personale già operante nella scuola, anche in considerazione dell'esperienza da quest'ultimo maturata nell'ambito della realtà scolastica in cui prestavano il loro servizio;

nel corso del 2006 sono state indette le nuove gare d'appalto, con portata regionale, per la fornitura del servizio di pulizia e delle altre attività ausiliarie presso gli istituti scolastici, prevedendo per questa tipologia

di servizio, la prosecuzione dei contratti di stabilizzazione in essere quale specifica «norma sociale» prevista dal bando; le gare si sono concluse e, mentre in alcune regioni si è proceduto all'assegnazione dei servizi, in altre è stata prevista la proroga dei contratti in essere;

le gare di appalto delle pulizie nelle caserme si svolgono ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), che prevede una gara nazionale; dal 2005, a seguito dell'annullamento di due gare nazionali e in considerazione della necessità di procedere al tempestivo affidamento dei servizi di pulizia delle caserme, nelle more di una gara nazionale, le gare di appalto sono state indette dalle singole caserme; inoltre, sono stati raggiunti due accordi nazionali, uno relativo alle modalità di indizione della gara, l'altro, in data 10 novembre 2006, che garantiva le risorse necessarie alla copertura economica degli importi di servizio; tali risorse sono state stanziare dalla legge finanziaria per il 2005 e riconfermate dalle leggi finanziarie per gli anni successivi;

la mancata previsione nel disegno di legge finanziaria per il 2009 – già approvato da un ramo del Parlamento ed attualmente in discussione al Senato – delle risorse necessarie a garantire per i prossimi anni la continuità degli appalti in atto per il servizio di pulizia e custodia nelle scuole e dei servizi di pulizia e ristorazione nelle caserme ha costretto le imprese dei servizi di pulizia ad avviare le procedure di licenziamento collettivo, ai sensi della legge n. 223 del 1991, nei confronti di 14.822 lavoratori della scuola e di circa 8.000 della difesa che, in assenza di risposte sulla copertura finanziaria, si ritroveranno a partire dal 1° gennaio 2009 senza rapporto di lavoro;

è evidente che il licenziamento di un siffatto numero di lavoratori comporterebbe implicazioni non solo tecnico-giuridiche, ma anche e soprattutto conseguenze di spiccata rilevanza socio-occupazionale e politica, soprattutto in considerazione del fatto che tali lavoratori si concentrano principalmente in regioni del Mezzogiorno d'Italia come la Campania, l'Abruzzo, la Puglia, il Lazio e la Calabria, cioè in quelle aree del nostro Paese dove la crisi occupazionale ha raggiunto negli ultimi tempi livelli tali da non lasciare spazio a nessuna ipotesi di ricollocamento dei lavoratori licenziati;

altrettanto evidente è il danno che la mancata assegnazione da parte del Governo delle risorse necessarie per la prosecuzione dei servizi suddetti arrecherebbe alle imprese aggiudicatarie degli appalti che, anche in considerazione dell'attuale difficoltà di accesso al credito, si vedrebbero, in tempi brevissimi, costrette alla chiusura;

inoltre, la cessazione dei suddetti servizi comprometterebbe gravemente il funzionamento dei plessi scolastici a causa del venire meno dei servizi essenziali di pulizia e custodia degli stessi, con gravi conseguenze sulla salute e sulla sicurezza degli studenti; problemi altrettanto gravi si pongono per la funzionalità delle caserme;

l'incontro previsto per la data del 12 novembre 2008 presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, finalizzato ad aprire un tavolo di confronto sul tema dei lavoratori impegnati negli appalti di pulizia di tutte le scuole d'Italia e a assicurare gli stessi lavoratori sul recupero nei conti pubblici degli stanziamenti necessari a proseguire gli appalti per i prossimi anni, è stato rinviato a data da destinarsi per la mancanza di risposte sulla copertura finanziaria del servizio; a tal proposito, il Ministero dell'istruzione, università e ricerca si è limitato a dichiarare che «a tutt'oggi non risultano ancora pienamente definite le interlocuzioni con il competente Ministero dell'economia e delle finanze»;

in conseguenza di ciò, il 21 novembre 2008 le organizzazioni imprenditoriali che rappresentano i consorzi e le imprese coinvolte hanno indirizzato una richiesta di intervento urgente al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri competenti;

il giorno 24 novembre 2008 si è svolta una manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali a seguito della quale, i rappresentanti del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, dopo un breve colloquio con la delegazione sindacale, hanno fissato per il 28 novembre 2008 l'incontro precedentemente rinviato,

si chiede di sapere:

se si ritenga opportuno intervenire urgentemente al fine di favorire nell'ambito del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, attualmente in discussione in Senato, il reperimento delle risorse necessarie a garantire, su tutto il territorio nazionale, la continuità degli appalti a tutt'oggi oggetto di proroga per la fornitura del servizio di pulizia e delle altre attività ausiliarie presso gli istituti scolastici, nonché di pulizia e servizio mensa presso le caserme, in considerazione della rilevanza sociale ed economica del problema e per assicurare sbocchi positivi ai problemi occupazionali dei lavoratori impiegati in tale settore;

se, inoltre, non si ritenga che la presenza dei suddetti lavoratori presso gli istituti scolastici e le caserme rappresenti uno strumento imprescindibile per garantire la tutela della salute e della sicurezza dei bambini e dei ragazzi nelle scuole nonché di tutti i soggetti che operano nelle caserme italiane.

(4-00873)

CALIGIURI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

nei giorni 19, 20 e 21 novembre 2008, si sono tenute a Milano, presso la Fiera di Rho, le prove scritte del concorso per 500 posti di magistrato ordinario indetto con decreto ministeriale del 27 febbraio 2008, precedute, nei giorni 17 e 18, dalle usuali procedure identificative e di consegna dei codici e dei testi di legge di cui, è ammessa la consultazione;

la notizie di stampa relative allo svolgimento delle suddette prove scritte destano allarme e sconcerto: sembrerebbe, infatti, da quanto testimoniato dai candidati, che, a causa di palesi negligenze della Commissione d'esame e del personale addetto alla verifica dell'ammissibilità delle raccolte, normative consultabili, è stato illegittimamente consentito, con

tanto di vidimazione ministeriale, l'ingresso di numerose pubblicazioni proibite;

nei giorni di espletamento delle prove scritte, è stato pertanto fatto uso, da parte di molti candidati, di codici commentati e annotati e finanche di manuali giuridici, non essendo verosimile che i controlli disposti dalla Commissione – dopo la dettatura della traccia estratta e durante lo svolgimento delle prove di migliaia di concorrenti – abbiano potuto rimediare a tutte le manchevolezze dei controlli dei giorni precedenti, né, comunque, che tali controlli tardivi possano essere ritenuti soluzione valida per sanare l'illegittimità della procedura;

il fatto che alcuni candidati abbiano potuto accedere a raccolte normative e pubblicazioni giuridiche proibite dalla legge, dal regolamento e dal bando, con l'avallo del Ministero, esplicitato dal timbro ministeriale sulle stesse, è qualcosa che, dopo aver determinato il ritiro di molti concorrenti per lo sdegno, per la rabbia e per il caos generatosi, getta gravissime ombre e un irrimediabile discredito sulla legittimità, sulla regolarità e sull'imparzialità della procedura concorsuale tutta, al punto da rendere necessario e urgente un intervento volto a ripristinare la legalità così palesemente violata e il credito che un concorso così importante merita;

non è ammissibile che il concorso di accesso ad una posizione delicata qual è quella di magistrato sia oggetto di sospetto sulla legittimità, sulla regolarità e sull'imparzialità della procedura seguita,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo abbia intrapreso per far piena luce sulle anomalie riferite dalla stampa e dalla televisione, nonché dalle molteplici testimonianze dei candidati;

se, a giudizio del Ministro, ove fossero effettivamente riscontrate le sopra descritte ripetute violazioni del regolamento e del bando, con i conseguenti sospetti di parzialità e favoritismo di cui si parla, non sussistano le motivazioni per intervenire con l'adozione, in autotutela, di un provvedimento amministrativo di annullamento delle prove scritte svolte e di ripetizione delle stesse o/e di altri provvedimenti ritenuti più necessari ed opportuni.

(4-00874)







